QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 15 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 40
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-093, 50-990, 58-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 460 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29716): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La "ripresa,, della Russia

Il «rilancio» della politica estera sovietica per gli obiettivi molteplici a cui si rivolge, risponde evidentemente a un piano organico accuratamente studiato; non è chiaro, tuttavia, quale sia il fine ultimo che Mosca si propone. Un ritorno allo spirito distensivo di Ginevra o una ripresa dei metodi della «guerra fredda»? Farebbe propendere verso quest'ultima ipotesi la richiesta di incriminazione degli Stati Uniti, davanti all'Assemblea dell'ONU, per minaccia alla pace un po' in tutto il mondo; una richiesta così sproporzionata che la si deve ritenere una mossa propagandistica, quasi il rovescio della medaglia che nel diritto si presenta diversa.

La politica dell'Unione Sovietica tende infatti, nel suo aspetto positivo, a riannodare i fili di un discorso che la tragedia ungherese aveva bruscamente spezzati; sembra che Mosca consideri i fatti d'Ungheria e di Polonia e la scossa generale subita dall'impero sovietico come una parentesi, chiusa la quale le cose possano tornare al punto di prima. Così si spiegano la ripetizione dell'invito al premier inglese, le rinnovate proposte per un incontro dei quattro ministri degli Esteri e per una conferenza economica mondiale, il piano sul Medio Oriente contenuto nella nota sovietica alle tre potenze occidentali. Anche la lettera di Bulganin al Cancelliere Adenauer ricalca il solito atteggiamento sovietico sul problema della Germania, sostanzialmente negativo.

In realtà Mosca non s'illude affatto che simili «cavalli di ritorno» abbiano successo, appunto perché le due grandi crisi d'autunno — Ungheria ed Egitto — hanno profondamente modificato la situazione. La Russia è riuscita a bloccare la frana nel mondo comunista, prima con i carri armati a Budapest, poi ottenendo l'appoggio della Cina alla sua politica. Ma lo sfaldamento del comunismo monolitico permane ugualmente nel profondo, sia nei rapporti fra stati e fra partiti, sia all'interno dei singoli stati, non esclusa la stessa Russia. Anche il sistema occidentale, è vero, ha subito un rude contraccolpo dalla crisi egiziana; la frattura tra l'Europa e l'America, però, è già in fase di saldatura, e lo sarà del tutto con i prossimi viaggi di Macmillan e Mollet a Washington.

Eppure, Mosca continua a puntare sui dissensi fra i tre maggiori alleati occidentali; solo in questo modo si può spiegare l'aspetto fondamentale della sua politica. Il gioco sovietico diventa addirittura scoperto quando Scepilov dice che la Russia mostrerebbe piena comprensione per i giusti interessi dell'Inghilterra e della Francia se queste, a loro volta, tenessero in conto gli interessi sovietici; più ancora, là dove il ministro ha riconosciuto i legami storici della Francia con l'Algeria. Sono blandizie verbali che mirano ad un solo scopo: mantenere, se possibile approfondire, il distacco fra le due potenze europee e gli Stati Uniti.

Tutte le mosse sovietiche sono quindi indirizzate, al di là dei diversi fini apparenti, a questo obiettivo reale; tutte tendono, in altri termini, a portare un attacco diretto o indiretto agli Stati Uniti. I due terreni principali scelti da Mosca per sviluppare la sua manovra, sono il Medio Oriente e la Germania; diversa è la tattica per ciascuno dei casi, ma identica rimane la strategia. Riguardo il Medio Oriente, che è il settore dove si verifica la discordia fra gli occidentali, la Russia cerca di fomentare lo stato di crisi; quanto alla Germania, invece, si mostra conciliante per indebolire uno dei punti chiave della politica europeo-atlantica.

Il gioco è sottile e abile, ma il modo come viene condotto rende possibile sventarlo. Si capisce subito, per esempio, che i sorrisi di nuovo prodigati alla Germania, derivano dall'approssimarsi delle elezioni in quel Paese; ancora una volta i russi fanno balenare il miraggio dell'unificazione, sperando di favorire così la vittoria dei socialdemocratici. Ma questi, se hanno delle propensioni neutraliste, sono fieramente anticomunisti e non si presterebbero quindi tanto facilmente a realizzare i piani di Mosca; il loro *leader*, Ollenhauer, si trova del resto in questo momento negli Stati Uniti, dove sarà ricevuto da Eisenhower stesso. E' dunque chiaro che, comunque vadano le elezioni tedesche, non sarà l'Unione Sovietica a trarne grandi vantaggi.

Anche per il Medio Oriente le proposte sovietiche finiscono col peccare di ingenuità. Ma come si può seriamente pensare che gli occidentali smantellino le basi aeree americane, dissolvano il Patto di Bagdad e rinuncino alla «dottrina Eisenhower»? In cambio di che? Giustamente il *Times* osserva che, mentre lo scopo della dottrina è di riempire il vuoto di potenza creatosi nel Medio Oriente, Mosca mira, invece, a creare un vuoto maggiore e migliore. La neutralizzazione dei Paesi del Medio Oriente, data la loro debolezza, non potrebbe infatti avere un risultato diverso.

Rimangono tuttavia dei punti che gli occidentali non possono semplicemente lasciar cadere, come quelli relativi alla cessazione dell'invio di armi e al mantenimento della pace a mezzo di negoziati. Sono argomenti sui quali si può mettere a prova l'effettiva buona volontà di Mosca di tornare sul cammino della distensione; ed è nell'interesse stesso dell'Occidente e della pace mondiale, favorire il minimo accenno in proposito, proprio per evitare che, mantenendosi la tensione internazionale, la crisi del comunismo riporti allo stalinismo e alla «guerra fredda».

Ferdinando Vegas

Una trasmissione di Radio Mosca diretta agli Stati Uniti

"La dottrina Eisenhower potrebbe condurre alla guerra,,

L'emittente sovietica accusa Foster Dulles di voler "peggiorare le relazioni con l'U.R.S.S.,, - Risentimento russo per le fredde accoglienze alle offerte di Scepilov

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 14 febbraio.

In una trasmissione diretta agli Stati Uniti, radio Mosca ha affermato stamane che la «dottrina di Eisenhower» potrebbe non solo portare l'America sull'orlo della guerra, «ma potrebbe precipitarvela a capofitto».

L'emittente sovietica ha aggiunto che a Washington è in corso una lotta di tendenze «fra coloro i quali vogliono una diminuzione della tensione internazionale e quelli che vogliono invece il suo aggravamento». Questi ultimi, ha affermato radio Mosca, sono rappresentati dagli uomini politici che si oppongono per principio alla collaborazione con l'URSS e non perdono occasione per peggiorare le relazioni russo-americane.

L'emittente ha precisato che alla testa di questo gruppo di persone sono il segretario di Stato, Foster Dulles, il vice presidente Richard Nixon, il «leader» repubblicano al Senato, William F. Knowland, e il senatore repubblicano Joseph McCarthy. Elencando i nomi di queste persone, il commentatore di radio Mosca ha detto: «Non sono forse essi che hanno lottato apertamente per l'estensione della guerra in Indocina mediante l'invio dell'esercito americano? Le disastrose conseguenze di un simile gioco, se fosse stato realizzato, superano qualsiasi immaginazione. Ora che le nubi tempestose dell'inflazione gravano sull'economia degli Stati Uniti e perfino il segretario al Tesoro, George Humphrey, è preoccupato, Dulles ed i suoi sostenitori politici continuano ad insistere per l'aumento delle spese militari».

La radio sovietica ha concluso affermando che l'applicazione della «dottrina di Eisenhower» da parte del Congresso «dispenserà il signor Dulles dalla necessità di fare ulteriori ammissioni sulla possibilità che gli Stati Uniti si trovino sull'orlo della guerra. Quando infatti tale dottrina sarà applicata, non vi sarà che da gettarsi nella guerra a capofitto».

Con questa catastrofica previsione Mosca intende disorientare quei senatori democratici incerti sulla opportunità di concedere al Presidente i poteri richiesti per l'invio di truppe nel Medio Oriente. La fredda accoglienza fatta alle ultime proposte di Scepilov avrebbe indotto la emittente russa ad usare un linguaggio così minaccioso.

u. p.

Respinta la mozione russa all'ONU contro l'America

Prossime iniziative sul disarmo

New York, 14 febbraio.

La manovra russa all'O.N.U. contro la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente è fallita. Il Comitato direttivo delle Nazioni Unite ha respinto (con 8 no, 6 sì e un'astensione) la proposta sovietica di radunare l'Assemblea generale per discutere le «iniziative aggressive» degli Stati Uniti nel Medio Oriente.

Nella sua mozione la Russia accusava altresì l'America di «volere scatenare un conflitto atomico» allestendo basi militari in diversi Paesi, tra cui l'Italia, la Francia e la Persia.

Hanno votato a favore di un dibattito in Assemblea: Russia, Cecoslovacchia, Egitto, India, America e Inghilterra (queste ultime due potenze con tale gesto hanno inteso dimostrare di non volere sottrarsi al dibattito, anche se basato su accuse assurde). Hanno votato contro l'infondata mozione sovietica: Italia, Francia, Perù, Repubblica Dominicana, Repubblica del Salvador, Cina nazionalista, Danimarca e Turchia. Si è astenuto dal voto il Pakistan.

Prima del voto, il delegato russo Kuznetsov, vice-ministro degli Esteri, aveva sferrato un violento attacco contro la «dottrina Eisenhower» e aveva cercato di documentare con notizie pubblicate da giornali comunisti e filosovietici le asserzioni che l'America segue una «politica aggressiva» in diverse parti del mondo.

Rispondendogli, il delegato americano Cabot Lodge Junior ha respinto le accuse e ha fatto osservare che la «dottrina Eisenhower» tende a garantire la pace e a promuovere miglioramenti economici nel Medio Oriente, per fronteggiare i tentativi comunisti e russi d'infiltrazione nel Levante.

Il delegato italiano Vitetti ha detto che non bastano «le notizie di stampa» per provare le asserzioni sovietiche. La organizzazione militare degli Occidentali ha scopi puramente difensivi, contro le minacce dell'URSS.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è occupata oggi del disarmo, prendendo un'importante decisione. Con 70 voti favorevoli e nessuno contrario (erano assenti i delegati di 4 degli 80 Paesi dell'ONU) l'Assemblea ha stabilito — su proposta del Comitato politico — che le riunioni del Sottocomitato per il disarmo, interrotte da lungo tempo per mancanza di un accordo, riprendano a Londra il 18 del prossimo mese. Fanno parte della Commissione per il disarmo: Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Canada e Francia.

Nelle sedute a Londra verranno esaminate tutte le proposte per il disarmo presentate dai vari Paesi dell'ONU. Le più importanti sono quelle di Eisenhower, per ispezioni aeree reciproche tra America e Russia, su tutto il rispettivo territorio, allo scopo di garantire l'effettiva osservanza dei patti, e quella di Bulganin che vorrebbe limitare le ispezioni aeree e terrestri ad una fascia di 800 km. ai due lati della «cortina di ferro». Verranno esaminate anche le proposte per l'abolizione delle armi nucleari e per la riduzione delle forze terrestri, navali e aeree.

Un altro insuccesso, oltre a quello contro la «dottrina Eisenhower» è toccato alla Russia in sede di comitato organizzativo. Domani sarebbe dovuto scadere il termine dell'attuale sessione dell'ONU. E' stato deciso di continuare i lavori fino al 23 di questo mese, per affrontare il molto lavoro ancora in programma, sfoltendolo però dalle questioni meno importanti. La Russia ha proposto di cancellare dall'ordine del giorno anche tutto ciò che si riferisce al problema ungherese; la mozione è stata respinta con 11 no, 2 sì e una astensione.

Per quel che riguarda l'Algeria, bocciata ieri notte dal comitato politico la mozione afro-asiatica per concedere agli algerini il diritto all'autodeterminazione (ossia la facoltà di prendere decisioni al di fuori dei legami che l'uniscono alla Francia) l'Assemblea generale esaminerà domani una mozione generica, in via d'approntamento; anche se otterrà i due terzi di voti necessari, essa non potrà infirmare la tesi francese che il problema algerino è una questione interna della Francia e perciò estranea ad un effettivo intervento dell'ONU.

a. p.

Il comandante della Nato a Roma



Il gen. Lauris Norstad (a sinistra) è giunto ieri nel pomeriggio all'aeroporto di Ciampino, dov'è stato ricevuto dal gen. Mancinelli, capo di S. M. della Difesa. Il comandante delle forze alleate in Europa ha avuto poi un colloquio con il ministro Taviani (Telefoto)

Primi, cauti sviluppi della situazione politica

I partiti iniziano l'esame dei risultati del congresso socialista

Preoccupazione tra i comunisti per l'autonomia del PSI e il siluramento dei pertiniani
La direzione socialdemocratica convocata per giovedì prossimo - Polemiche nella d.c.

Roma, 14 febbraio.

Il congresso socialista è terminato ieri sera, e stamane, con una tempestività già di per se stessa significativa, i comunisti hanno riunito la loro direzione per discuterne i risultati. C'erano tre membri della loro direzione a Venezia — Pajetta, Li Causi, Pellegrini — e tutti e tre, fino a domenica sera, non avevano neppure cercato di nascondere il loro umore nero. I risultati dell'elezione per il nuovo Comitato centrale riportarono un po' di serenità, ma non bastarono a modificare il giudizio sostanzialmente negativo che si erano fatti del congresso. Questa impressione è stata poi rafforzata dall'accordo tra nenniani, bassiani e morandiani per la nomina della nuova direzione ed ha ispirato, a quel che se ne è potuto sapere, la relazione che Pajetta ha fatto ai suoi colleghi.

Pajetta avrebbe sottolineato con preoccupazione i numerosi elementi antiunitari emersi dai discorsi di Nenni, dagli interventi della maggior parte dei delegati e dalla mozione conclusiva. Si sarebbe mostrato inoltre scettico sulla riaffermazione della «ispirazione neutralistica» della politica estera, vedendovi soltanto una posizione contingente e propagandistica, e si sarebbe infine detto convinto della necessità di applicare, nei riguardi del P.S.I., una tattica differenziata per dividere, quanto meglio possibile, il gruppo autonomista dalla base del partito.

Di positivo — sempre secondo le voci che circolano sulla posizione di Pajetta — nel Congresso socialista vi sarebbe soltanto la riconferma dell'unità sindacale e la battuta di arresto che i risultati elettorali hanno imposto al processo di unificazione socialista. La nuova direzione, tuttavia, è stata accolta dai comunisti con molta diffidenza. «C'è uno spostamento — scrive il loro giornale della sera — che sottolinea il principio di autonomia affermato dal congresso. Come si potrebbe dire che non sia successo nulla nella direzione, dopo che ne sono usciti uomini come Pertini, Targetti, Lussu, Luzzatti, Tolloy?...».

Sulla relazione Pajetta si è aperta tra i dirigenti una discussione di cui non si conoscono ancora le conclusioni. Di Vittorio, tra gli altri, avrebbe ammonito i compagni a considerare con molto realismo la situazione ed a non sottovalutare le ripercussioni che il «nuovo corso» del P.S.I. potrà avere su tutto lo schieramento di sinistra italiano.

I socialdemocratici sono con i comunisti, e per opposte ragioni, i più interessati ad esaminare e valutare nella loro esatta portata i risultati del congresso del P.S.I. Da questa parte, però, dopo l'articolo di Saragat, si mostra meno fretta ed una gran cura a non pregiudicare gli sviluppi della situazione ancora assai incerta e contraddittoria. Lo stesso Saragat, anzi, ha provveduto stamane a smentire le informazioni di agenzia che attribuivano a non specificati «ambienti socialdemocratici» un giudizio negativo sulla composizione della nuova direzione del P.S.I. Al contrario, il vice-presidente del Consiglio è dell'opinione che Nenni abbia fatto bene ad accettare, i parlamentari hanno accettato il consiglio di Matteotti di rinviare l'esame del congresso a dopo la riunione della loro direzione, che si riunirà soltanto giovedì prossimo. Sono tutti segni che indicano come, superato il primo momento dello choc, ci si stia orientando verso una pacata meditazione dei fatti, vecchi e nuovi, emersi da Venezia.

Nel settore di centro-sinistra il silenzio è stato, invece, rotto dai radicali, il cui esecutivo ha espresso un giudizio largamente positivo sul congresso, considerando ormai acquisito l'inserimento del P.S.I. «con una sua funzione autonoma e costruttiva nello schieramento delle forze democratiche» e traendo da questo la riconferma dell'esigenza di «una larga intesa tra le forze della sinistra democratica». La presa di posizione radicale è da vedere anche in relazione all'atteggiamento del P.R.I. che dovrà decidere la prossima settimana tra il «rilancio del quadripartito» ed il suo definitivo passaggio all'opposizione.

Il settimanale ufficiale della D.C. — *La discussione* — riconferma il giudizio sul congresso espresso da Fanfani nell'articolo dell'altro ieri, ma è un giudizio che trova perplessi o senz'altro contrari altri esponenti del partito. Gonella vi ha polemizzato in un articolo di *Società Nuova*, mentre gli exgronchiani contestano l'esattezza della collocazione dei membri dell'apparato del P.S.I. tra i «filocomunisti».

Ancora a proposito del P.S.I.: il sen. Lussu ha precisato che egli si è astenuto nella votazione della nuova direzione non per protestare contro la mancata rappresentanza dei sardi, ma perché critica l'impostazione dei rapporti tra il segretario e gli organi dirigenti del partito. Tolloy, sempre a proposito dell'apparato, ha definito il congresso di Venezia come un congresso di transizione tra la organizzazione centralista e quella schiettamente democratica.

Enzo Forcella

Nenni rientrato a Roma

Roma, 14 febbraio.

Alle 17,15 — col treno proveniente da Venezia — è tornato a Roma l'on. Nenni accompagnato da alcuni membri della nuova direzione del P.S.I. Ai giornalisti che erano ad attenderlo alla stazione, il «leader» socialista ha detto che la prossima riunione della direzione si terrà nel giro d'una decina di giorni. Il comitato centrale non si adunerà, invece, prima di tre mesi. «E' la segreteria — ha precisato Nenni — che lavorerà molto. E' stata, del resto, sollecitata la costituzione della segreteria collegiale proprio allo scopo di rendere più agevole e snella l'azione del partito».

Furio Diaz ha lasciato il partito comunista

L'ex-sindaco di Livorno ha chiesto l'iscrizione al P.S.I.

Roma, 14 febbraio.

Furio Diaz, ex-sindaco di Livorno, ha clamorosamente abbandonato il P.C.I. ed ha chiesto l'iscrizione al P.S.I. La defezione di Diaz, che costituisce una nuova conferma del franamento in atto dei quadri comunisti, era stata prevista dagli osservatori politici, dato che l'ex-sindaco di Livorno ha lasciato passare i primi due mesi dell'anno senza chiedere il rinnovo della tessera del P.C.I.

Prima di lasciare il partito, in cui aveva militato a partire dal 1945, Furio Diaz ha inviato ai dirigenti livornesi del P.C.I. una lettera in cui dichiara che il suo gesto è motivato dalla «sempre maggior convergenza delle sue opinioni con quelle che sono le direttrici socialiste». «La mia concezione e il mio modo di lotta per il socialismo e la democrazia — afferma Furio Diaz — trovano nella linea politica e nella struttura organizzativa del P.S.I. una maggior rispondenza che non in quelle del P.C.I.».

Il gesto di Furio Diaz è stato seguito a Livorno da numerosi comunisti. Hanno chiesto, fra gli altri, la tessera del P.S.I. il dott. Giorgio Stoppa, assessore alla provincia di Livorno, il prof. Piero Fornaciari, membro del Comitato provinciale dell'ANPI, Ettore Bassini, membro del Comitato provinciale dell'ANPI, Costante Neri, membro della Giunta provinciale amministrativa.

Segni si prepara per la conferenza di Parigi

Il Presidente inizierà martedì i colloqui con gli altri cinque Capi di governo per il Mercato comune - Una nota della d.c.: "I problemi di politica interna restano per ora accantonati,,

Roma, 14 febbraio.

«I trattati per il pool atomico ed il Mercato comune europeo sono due atti internazionali che, per importanza, sovrastano di gran lunga, in questo momento, qualsiasi problema di politica interna». Questa dichiarazione, fatta da un portavoce autorizzato della DC, è venuta a confermare quanto era già apparso chiaro in questi giorni, e cioè che tutte le difficoltà che potrebbero derivare dall'assegnazione del Ministero delle Partecipazioni Statali e dall'accordo da raggiungere sul tema dei patti agrari, verranno ancora accantonate almeno fino al ritorno del Presidente Segni da Parigi, dov'egli parteciperà alla conferenza dei Capi di Governo che si inizia martedì prossimo.

L'on. Segni, tuttora leggermente indisposto, è, d'altra parte, rimasto anche oggi nella sua abitazione, evitando così ogni fatica di colloqui impegnativi ed anche solo compromettenti sui temi della politica interna. Così su questi argomenti oggi si sono intrattenuti gli on. Fanfani, Campilli e Togni, e verso sera è stata diramata dall'agenzia *Italia* una nota nella quale si spezza ancora una lancia a favore dell'on. Togni, essendovi detto che a futuro ministro occorre scegliere «una personalità che fornisca le più complete garanzie, ed abbia già dato prova di sapersi rendere conto di quelle che sono le funzioni dello Stato, senza per questo voler soffocare l'iniziativa privata, che deve, anzi, essere stimolata e indirizzata nell'interesse della collettività».

E' probabilmente un ballon d'essai, lanciato da Fanfani, e ad esso fa riscontro quello che lancia Pacciardi con la agenzia *ADE*, avvertendo che nel prossimo Consiglio nazionale repubblicano, convocato per il 23, sarà chiaramente prospettato «il problema di far parte della coalizione a parità di diritti (a ciò tende la proposta Pacciardi di dare a La Malfa il Ministero delle Partecipazioni) e di uscirne definitivamente mettendo il Governo in crisi».

Non è, comunque, certo che i repubblicani intendano veramente porre la questione in termini di così drammatica alternativa, poiché essi sono i primi a desiderare — e lo stesso Pacciardi è un assertore convinto di tale necessità — che i trattati europei oggi in elaborazione siano al più presto conclusi, firmati ed infine ratificati dai Parlamenti nazionali. E' chiaro che le complicazioni derivanti da una eventuale crisi forse pregiudicherebbero la firma dei trattati, prevista a Roma per il 10 marzo, ma anche, sicuramente, il dibattito parlamentare per la loro approvazione; ed è perciò improbabile che sia il partito repubblicano, convinto assertore della politica europeistica ad assumersi la responsabilità di una crisi governativa in Italia.

Proprio oggi, del resto, proseguendo al Senato la discussione sulla mozione Santero circa il Mercato comune e l'Euratom, il senatore repubblicano Spallicci si è detto nettamente favorevole ai due trattati, informando che parlava anche a nome dei colleghi liberali. Il socialdemocratico Schiavi si è unito ad auspicare «questa grande, civile, pacifica rivoluzione», ed in tal modo gli oratori dell'attuale coalizione governativa hanno riaffermato gli impegni europeistici dei loro partiti.

E' stato, invece, elusivo il socialista Mancinelli, informando che il suo gruppo «si riserva di assumere le proprie responsabilità con voto motivato quando i trattati saranno sottoposti al Parlamento». Fieramente contrario, come prevedibile, il comunista Pesenti, che ha paragonato il Mercato comune e l'Euratom alla defunta CED ed ha definito i due trattati come lo strumento con il quale la Germania intende prendersi la rivincita sulla vecchia Europa.

v. g.

Difficile mediazione di Washington per il Medio Oriente

Le garanzie ad Israele provocano il malcontento di Saud

Il sovrano dell'Arabia attualmente a Madrid non riceve l'ambasciatore americano che vuole spiegargli le ragioni «dell'equivoco» - Gli Stati Uniti sperano sempre di poter convincere Nasser

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 febbraio.

Il piano Dulles per convincere Israele ad abbandonare Aqaba e Gaza può essere approvato solo in parte dal governo di Israele, ha dichiarato oggi al Dipartimento di Stato, l'ambasciatore Abba Eban. Israele accetterebbe la proposta americana di garantire la navigazione nel Golfo di Aqaba ma non potrebbe accettare lo sgombero di Gaza perché la nazione continuerebbe ad essere esposta agli attacchi delle guerriglie egiziane.

L'atteggiamento israeliano ha angustiato la diplomazia americana già preoccupata per la violenta reazione dell'Egitto al piano del Segretario di Stato. Tuttavia alcuni dei più autorevoli funzionari americani sostengono che l'Egitto finirà con l'aderire al piano Dulles sebbene finora non sia giunta dal Cairo alcuna specifica approvazione. Essi sperano evidentemente che re Saud, che si è impegnato a indurre Nasser alla moderazione ed alla collaborazione con gli Stati Uniti, riesca a convincerlo.

Ma anche questa speranza sembra poco fondata perché appare chiaramente, ora, che per un inspiegabile equivoco né Dulles né Eisenhower avevano parlato del progetto di garanzia ad Israele con re Saud. L'ambasciatore saudita, recatosi al Dipartimento di Stato a chiedere chiarimenti sulla proposta Dulles, non ha mancato di esprimere la sorpresa del re avvertendo anche che Saud «è rimasto assai poco bene impressionato dall'accaduto».

Di conseguenza, l'ambasciatore americano a Madrid, ove il re si trova ora ospite di Franco, è stato incaricato di spiegare a Saud che il governo americano non aveva parlato con lui del progetto solo per una deplorevole svista ma che ad ogni modo lo si assicurava che la garanzia americana per la navigazione israeliana nel Golfo di Aqaba — un tratto di mare che confina anche con la costa dell'Arabia Saudita — è stata concepita solo per favorire una soluzione pacifica della controversia.

Sembra però che il re abbia rifiutato di ricevere l'ambasciatore americano. Contemporaneamente quello saudita a Washington chiedeva se gli Stati Uniti erano disposti a dare la stessa garanzia all'Egitto nel senso di opporsi anche con la forza ad azioni israeliane che ostacolassero la navigazione egiziana nel Golfo di Aqaba. Il sottosegretario Rountree, al quale è stata fatta la domanda, non è stato in condizione di rispondere e quindi la reazione egiziana ed araba alla proposta Dulles è diventata ancora più violenta.

g. t.

Critiche alla Russia dei giornali egiziani

Il Cairo, 14 febbraio.

La stampa egiziana critica stamane l'Unione Sovietica per avere sottoposto il suo piano per il Medio Oriente alle potenze occidentali anziché alle nazioni arabe o, quanto meno, all'ONU, e si scaglia con estrema violenza contro la proposta di Foster Dulles di assicurare ad Israele la libera navigazione nel Golfo di Aqaba in cambio del ritiro delle truppe dietro la linea armistiziale del '49.

Al Akhbar si chiede se l'URSS abbia presentato le sue proposte solo per contrapporle polemicamente alla «dottrina Eisenhower» e riafferma «l'incrollabile proposito dei Paesi del Medio Oriente di impedire che i propri territori divengano campo di lotta fra i due opposti blocchi». Il giornale accusa le grandi potenze di tentar di risolvere la crisi del Medio Oriente mediante azioni unilaterali, ignorando i desideri e gli interessi delle popolazioni di quell'area. «Insistiamo — conclude il giornale — nell'esigere che tutta la questione sia deferita all'esame delle Nazioni Unite, la sola organizzazione cui deve essere riconosciuto il mandato universale di realizzare tutti questi obiettivi».

L'organo governativo *Al Gomhouria* afferma che le garanzie promesse da Dulles ad Israele eccedono di gran lunga le più ottimistiche speranze di Ben Gurion. «Sappia comunque il signor Dulles — scrive il giornale — che egli non riuscirà ad imporci la sua logica alla rovescia nonostante tutto lo sbandieramento della forza militare degli Stati Uniti e della loro ricchezza in dollari».

L'autorevole *Al Ahram* usa un tono più aspro e si chiede: «Chi avrebbe mai creduto che gli Stati Uniti sarebbe potuti giungere a un così basso livello di immoralità e di vergogna? Se la sua vuol essere una sfida lanciata contro l'Egitto, ebbene noi l'accetteremo».

Ancora a proposito della libertà di transito nel Golfo di Aqaba alle navi israeliane, un portavoce del governo ha dichiarato stasera che essa è subordinata alla soluzione del problema del milione di profughi arabi che Israele ha cacciato dalla Palestina. La dichiarazione è stata fatta mentre l'ambasciatore americano al Cairo, Hare, era a colloquio con Nasser per la prima volta dopo il suo ritorno in sede da Washington. Si ritiene che Hare abbia discusso col Presidente egiziano la «dottrina Eisenhower» in previsione dell'incontro al Cairo tra i quattro Paesi arabi, in programma per la fine del mese.

Oggi sono state rese note le norme che regolano la nazionalizzazione delle banche e delle compagnie di assicurazione straniere.

Belgrado respinge l'invito a un convegno coi russi

Belgrado, 14 febbraio.

Negli ambienti diplomatici stranieri si afferma stasera che i comunisti jugoslavi hanno respinto la proposta sovietica per una conferenza «ad alto livello» che avrebbe dovuto svolgersi la prossima primavera a Praga fra i dirigenti dei partiti comunisti dei due Paesi. La conferenza avrebbe avuto lo scopo di dissipare i malintesi e risolvere le divergenze ideologiche.

Secondo gli stessi ambienti, i comunisti jugoslavi hanno respinto l'invito, in quanto ritengono impossibile una discussione «leale tra uguali» e credono che il loro Paese verrebbe posto nella posizione di un imputato di fronte a giudici parziali.

Il Sindaco di Roma minaccia le dimissioni

Una dimostrazione di sfrattati ha costretto Tupini a sospendere i lavori del Consiglio Comunale - I comunisti si oppongono ai vigili che vogliono far sfollare il pubblico

Roma, 14 febbraio.

A causa di una rumorosa dimostrazione di protesta inscenata da un gruppo di uomini e donne che avevano preso posto nel settore riservato al pubblico, il sindaco di Roma, Tupini, si è visto costretto questa sera a sospendere la seduta del Consiglio comunale. Lo spiacevole episodio è avvenuto verso le 19,45 quando alcune decine di persone di ambo i sessi — si trattava di rappresentanti di circa 350 famiglie abitanti in zone diverse della città contro le quali era stata emessa ordinanza di sfratto — incominciavano a gridare all'indirizzo del sindaco per richiedere una casa.

Ad un certo momento, approfittando della confusione e dei clamori, una donna con una bambina in braccio, accompagnata dal marito, riusciva a penetrare nell'emiciclo riservato ai consiglieri. I tre venivano quasi subito afferrati dai vigili urbani, prontamente accorsi, e portati fuori dell'aula dopo un breve tafferuglio durante il quale la bambina veniva accidentalmente colpita al naso.

Sospesa la seduta in seguito a questi incidenti, il sindaco Tupini convocava nel suo ufficio i rappresentanti della stampa e rilasciava loro una ferma dichiarazione in cui, dopo aver accennato brevemente al lavoro svolto dalla Giunta, deplorava vivamente la dimostrazione avvenuta precedentemente nell'aula e, soprattutto, il fatto che essa avesse turbato i lavori del Consiglio proprio mentre si stava affrontando una questione della massima importanza quale la discussione sulla legge speciale per Roma.

«Sono abituato — ha detto, tra l'altro, Tupini — ad assemblee parlamentari, dove non è consentito al pubblico di interferire nei lavori come di solito avviene qui al Consiglio comunale. Siamo un'assemblea democratica e l'amministrazione può rendere conto ad essa di ciò che fa di bene o di male, ma non può tollerare che nel corso della sua attività venga messa in condizione di non poter funzionare. Mi riservo di sottoporre la questione alla Giunta sabato prossimo per poter trarre tutte le conseguenze del caso».

Alla fine, il Sindaco ha pronunciato una frase che, ove non dovesse attribuirsi all'indignazione del momento, potrebbe rivestire un ben più grave proposito: «O ci mettiamo d'accordo per lavorare sul serio o, almeno chi vi parla, abbandona il posto che la cittadinanza ed il Consiglio, con eloquente prova di fiducia, gli hanno affidato». Quindi, facendo notare ai giornalisti il fatto che i consiglieri di parte comunista, durante gli incidenti, avevano opposto resistenza nell'interno dell'aula ai vigili urbani che cercavano di far sfollare il pubblico, Tupini ha aggiunto: «E' un motivo di più per sottolineare l'importanza delle mie precedenti dichiarazioni». Dopo di che il Sindaco ha lasciato il Campidoglio.

Tokio protesta di nuovo per le prove nucleari inglesi

Londra, 14 febbraio.

Il Giappone ha fatto pervenire al governo di Londra una altra nota di protesta, chiedendo alla Gran Bretagna di sospendere gli esperimenti atomici in programma per la prossima primavera nella zona del Pacifico.

La nota di protesta è stata consegnata al ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd questa sera dall'ambasciatore Haruhiko Nishi, il quale ha fatto conoscere anche verbalmente il punto di vista nipponico sui progettati esperimenti

CRONACA CITTADINA

Intervento della Soprintendenza ai Monumenti

Difendiamo le gallerie dove morì Pietro Micca

Una piccola città perfettamente conservata a 12 metri sotto terra da Porta Susa a corso Matteotti - La costruzione del nuovo palazzo dell'Intendenza di Finanza non deve seppellire le gloriose memorie

Sta per iniziarsi la costruzione del nuovo palazzo dell'Intendenza di Finanza retrostante a quello attuale di corso Vinzaglio, cioè sul filo di via Guicciardini, e in prosecuzione dei palazzi della RAI (se mai si farà) e del Genio Civile, sul vasto terreno oggi ancora deserto fra le vie Cernaia, Guicciardini, Grattoni ed il corso Bolzano.

Le fondamenta di questo edificio — e precisamente sull'angolo della breve via Grandis con via Guicciardini — si inseriranno in un sottosuolo che racchiude e cela un cimelio di altissimo valore storico e ideale per i torinesi. Proprio a pochi passi da codesto angolo, infatti, e a una profondità di 12 metri, ignorata dalla maggior parte della cittadinanza, si trova la galleria di contromina in cui la notte fra il 29 e il 30 agosto 1706 il soldato minatore biellese Pietro Micca, detto *Passepartout*, con eroica semplicità si sacrificò per impedire che un manipolo di granatieri francesi corazzati penetrasse lungo il cunicolo nella Mezzaluna del Soccorso.

Tanto noto è il famoso episodio, tanto è radicato nella coscienza popolare col suo significato simbolico, che sarebbe superfluo ancora una volta illustrarlo. Riassume, quel gesto, tutta una virtù militare e civica che davvero splendette come forse mai in altri momenti della storia di Torino. E non importa che, anche in sede storiografica (si pensi alle iperboli del Botta) sia stato ingenuamente ingigantito fino a proclamarlo decisivo per la salvezza della città alla vigilia della sua liberazione. Si tratta, ripetiamo, di un simbolo, da conservare puro e intangibile nella più nobile tradizione locale.

Anche per questo ci si domanda perché mai, mentre periodicamente si esalta il valore morale di un'azione così remota, si sia finora affatto trascurata la sua testimonianza concreta, visibile e tangibile: lasciata senza un segno esterno della sua sopravvivenza, senza la possibilità d'una visita del pubblico, che pur sarebbe stato facile attuare; e per di più adesso minacciata d'essere, se non distrutta, seppellita per sempre nelle fondazioni d'un nuovo edificio. Ed è una minaccia che preoccupa la Soprintendenza ai Monumenti, benché si tratti di un monumento che, caso raro, «non si vede».

Ma neppure si vedono le numerose altre gallerie di mina e di contromina, spesso perfettamente conservate, che si ramificano a una profondità variante dai 5 ai 14 metri nel sottosuolo di tutta la zona già occupata dal formidabile complesso delle fortificazioni — bastioni, cortine, mezzelune, scarpe e controscarpe, controguardie, frecce, fortini avanzati — del lato di ponente della Cittadella: quello che, con l'Opera a Corno che proteggeva Valdocco, sostenne nell'estate 1706 il maggior peso degli assalti avversari. La zona, cioè, compresa fra corso Matteotti, via Bertola, via Amedeo Avogadro e la ferrovia; e che soltanto col Piano Regolatore del 1857 fu liberata (purtroppo senza alcuna cautela conservativa circa le strutture storicamente importanti) dal gigantesco organismo militare.

Per questi quartieri la gente va e viene, e non sa che sotto i suoi piedi la tremenda guerra di talpe della grandiosa vicenda ossidionale di due secoli e mezzo innanzi ha lasciato una documentazione, in molti casi intatta, di straordinario interesse. Noi dobbiamo alla cortesia del capitano Guido Amoretti, insegnante alla Scuola d'Applicazione d'Arma, il quale con passione e competenza ha ripreso dopo più di quarant'anni i noti studi del colonnello Magni sul sistema di mine e contromine durante l'assedio del 1706, una suggestiva passeggiata sotterranea iniziata scendendo nelle gallerie cui si accede dalla stazione di Porta Susa. Per centinaia di metri si percorrono budelli foderati di ben commessi mattoni, con piccoli incavi per collocarvi le lucerne, finché appare la camera della mina: quella che, scoppiando, sconvolgeva il terreno degli assedianti, mandava all'aria trincee, cannoni, combattenti; quando viceversa non si trattava d'una contromina allestita in più profonda galleria, destinata a distruggere la galleria soprastante.

Fu in una di queste gallerie di contromina, che s'iniziava alla Porta del Soccorso (e vi si può scendere per il tombino ch'è sull'angolo delle vie Vittorio Amedeo II e Sebastiano Valfrè), che Pietro Micca — chiusa contro gli assalitori la porta della galleria superiore — compì il suo sacrificio nel sottosuolo dell'attuale via Guicciardini. Esistono tuttora le due gallerie, la scala che l'eroe precipitosamente discese, persino i cardini della porta infranta. Occorre che tutto ciò, costruendo il nuovo citato palazzo, sia con dignità reso visibile e pubblico, per onorare un simbolo nato da una realtà mirabile.

mar. ber.

Le correnti tra i socialisti dopo il congresso di Venezia

Domani l'Esecutivo provinciale

E' possibile che l'esito del Congresso di Venezia abbia ripercussioni fra i socialisti torinesi. Esiste nella nostra città lo stesso equivoco politico che Nenni ha tentato di dipanare al Congresso nazionale: una mozione autonomista affidata però ad una segreteria provinciale composta interamente da elementi dell'apparato morandiano (segretario Filippa, vice-segretari Alasia, Clerico e Dosio). Questi dirigenti provinciali vennero nominati pochi giorni prima dell'assise veneziana. Non sembra che la designazione sarà messa in discussione. I nenniani torinesi, a quanto risulta, si proporrebbero invece di strappare qualche concessione per «correggere l'indirizzo politico della segreteria» durante la riunione del Comitato esecutivo provinciale che avrà luogo domani pomeriggio. L'«esecutivo» dovrà essere formato da 7 oppure 9 o anche 11 elementi (la cifra è ancora da stabilire), da scegliere fra i 42 che compongono il «direttivo» eletto dal recente Congresso provinciale.

In questo direttivo sono rappresentate approssimativamente le correnti di Venezia. Malgrado «l'apparato morandiano» appaia il più forte (35-40 per cento), i nenniani contano di poter far pesare il loro orientamento perché dispongono per sempre di un 30-35 per cento dei voti e perché hanno dalla loro parte nomi di prestigio come il sen. Giua, il segretario della Camera del Lavoro, Pasoni, il segretario socialista dei poligrafici, Borgogno, ecc. Fra i nenniani sarebbero anche il prof. Mussa, il consigliere comunale prof. Lamberto, i sindacalisti Carli e Sabatini. La corrente di Pertini è rappresentata a Torino dal sen. Castagno e quella Basso (la più debole) da qualche giovane.

Fra socialisti e socialdemocratici esiste nella provincia un Comitato di coordinamento politico e un Comitato sindacale, che si sono riuniti poche volte. Sembra che i nenniani del p.s.i. e gli stessi elementi dell'apparato si propongano ora di ravvivare questi contatti, specie sul piano comunale. Un banco di prova saranno anche le elezioni, che dovranno svolgersi in primavera, in 19 Comuni della provincia, fra cui Ciriè, Gassino, Perosa Argentina, eccetera. Si voterà ovunque con il sistema maggioritario. Pur tenendo conto delle coalizioni ibride che si formano quasi sempre in questi casi, è probabile che in alcuni centri i socialisti siano costretti alla scelta fra l'alleanza con i comunisti o con i socialdemocratici, fornendo così una indicazione di valore politico.

Per l'Oscar delle indossatrici



Le indossatrici romane giunte ieri sera in aereo a Caselle

Dall'aereo di Roma sono scese ieri sera a Caselle dieci graziose indossatrici, con la loro mascotte: un microscopico pechinese che risponde al nome di Jo-Jo. Ad accoglierle erano le più note indossatrici torinesi con la presidente del loro Club, signora Piera Tani. Sullo stesso aereo viaggiava anche la presidente delle indossatrici della capitale, Marcella Rinaldi. Tutti erano diretti a Saint Vincent per il «gran gala» della Moda in programma per domani sera. E' in palio, fra una trentina di mannequins di tutta Italia il «Vestito d'oro 1957»: una specie di *Oscar* della Moda.

Sarà imbarazzata, la giuria nell'assegnare il trofeo: tutte le concorrenti ne sono degne. Il gruppo delle torinesi (che comprende anche due campionesse di nuoto, Paola Brusati e Barbara Sacchi, e un'intrepida pescatrice subacquea, Eddy Ghisa) si batterà con la grazia e il buon gusto per dimostrare che Torino, capitale della moda, vanta anche l'indossatrice più disinvolta nel presentare tanto un tailleur quanto un abito da gran sera: questa è la prova d'esame.

Una grave disgrazia in un negozio di via Genova

Scoppia un "boiler,, dal parrucchiere una giovane pettinatrice è ustionata

Nel moderno salone otto clienti si trovavano sotto i caschi - La sedicenne si reca nello stanzino per accendere il gas - L'improvvisa esplosione - La ragazza ferita alla faccia e alle mani - Alcune pareti sfondate

Nel pomeriggio di ieri un grave, drammatico incidente è accaduto in un negozio di parrucchiere per signora: è scoppiato un «boiler» a gas e una giovanissima pettinatrice è rimasta profondamente ustionata ed è stata trasportata d'urgenza all'ospedale.

Il negozio, che porta come insegna il nome di «Franco», si trova in un nuovo palazzo di via Genova 266 ed è di proprietà del signor Mini Siviero di 28 anni, che abita nello stesso stabile: si tratta di un ampio salone modernamente attrezzato, con otto scomparti e un retro di notevoli dimensioni. Ieri verso le 17 il salone era in piena attività: tutti gli otto scomparti erano occupati da altrettante signore e signorine sotto il «casco». Il direttore, signor Siviero, andava da una all'altra per controllare l'esattezza delle acconciature: le pettinatrici e le «manicure» erano affaccendatissime. Ad un certo momento il signor Siviero chiamava un'apprendista, la sedicenne Silvana Tognini, abitante in via Bernardino Galliari 36, e le diceva:

— Va' subito ad accendere il «boiler»!...

— Con che cosa l'accendo? Non ho fiammiferi.

— Tieni — esclamava il signor Siviero e le consegnava il suo accenditore.

La ragazza passava nel retro e si recava nella «toilette» dove, appeso al muro, era sistemato il «boiler». L'apparecchio distava dal piano del pavimento 1,70 o 1,75: la Tognini, di statura un po' piccola, s'alzava sulle punte dei piedi e accostando l'accenditore alla base del «boiler» e cioè ai becchi del gas lo faceva scattare. Come brillava la fiammella, avveniva il finimondo: s'udiva uno scoppio violentissimo e la fiammella si trasformava fulmineamente e paurosamente in una lunga fiamma. La ragazza, terrorizzata, gettava un urlo e faceva per scansarsi: ma non ci riusciva. Il fuoco la investiva in pieno, alle mani e alla faccia. Gridando disperatamente «Aiuto! Aiuto! Muoio!» si precipitava nel negozio. Qui, intanto, l'esplosione aveva destato un indescrivibile panico: i muri avevano tremato come percossi da un fremito di terremoto; le signore s'erano alzate dalle poltrone, sconcertate, pallide: la comparsa della Tognini con gli abiti in fiamme aumentava ancora il terrore e la confusione.

Per fortuna il Siviero e le sue aiutanti, passato il primo attimo di smarrimento, non perdevano la testa: si avventavano sulla Tognini, che come impazzita, senza più controllo dei propri gesti, stava lanciandosi fuori in strada, e spegnevano il fuoco che stava rodendole le carni con asciugamani e getti d'acqua. Cinque minuti più tardi la ragazza, accolta a bordo da un'automobile di passaggio, veniva trasportata a tutta velocità all'ospedale delle Molinette: i sanitari del pronto soccorso le prodigavano le prime cure, riscontrandole ustioni di primo, secondo e terzo grado alle mani e di primo e secondo grado al viso; e ne ordinavano l'immediato ricovero in osservazione.

Davanti al negozio, nel frattempo, si era radunata una piccola folla. Accorrevano i pompieri del distaccamento del Lingotto, i quali provvedevano a domare l'incendio che s'era sviluppato nel retro. I danni apparivano piuttosto rilevanti: praticamente erano crollati i muri della «toilette»: in un angolo giaceva il «boiler» sventrato e accartocciato, in mezzo ai detriti. Ignote, per ora, le cause del sinistro. Oggi i tecnici della società effettueranno un attento sopraluogo. Un'inchiesta è stata aperta anche dal commissariato Barriera Nizza.

— Alle 14,15 di ieri il lavoro procedeva normalmente nello stabilimento di juta della ditta «Antonio Robiano e compagni», a Foglizzo, in via Roma 3. D'improvviso un urlo lacerante risuonava nel reparto cardatura. Una delle operaie, la ventunenne Giovanna Marcelletti, era stata afferrata dagli ingranaggi della macchina per un lembo del grembiule: nel tentativo di liberarsi la donna aveva finito col mettere la mano sinistra sotto gli affilati denti d'acciaio della cardatrice. La mano era rimasta, nel giro di pochi secondi, orrendamente stritolata.

Alle sue invocazioni accorreva una vicina compagna di lavoro che, con presenza di spirito, bloccava il motore della macchina: con cautela si liberava la Marcelletti, ormai svenuta, dalla morsa. Il sangue sgorgava dalla mano ridotta ad una cosa informe. Lo stesso titolare dello stabilimento la caricava in macchina e la conduceva a Torino, all'ospedale San Vito. Purtroppo i sanitari non potevano fare altro che amputare l'arto all'altezza del polso. La Marcelletti è sposata ed è madre di due bambini in tenera età.

— L'operaio Battista Rabino, di 55 anni, dimorante in via Valdengo 3, è deceduto alle 10 di ieri all'Astanteria Martini. Il 24 gennaio, attraversando corso Vercelli all'altezza di corso Sempione, era stato investito da una «600» guidata dall'impiegato Massimo Costa, di 25 anni, domiciliato in corso Rosselli 33. Nell'incidente il Rabino aveva riportato la frattura della base cranica. Ha cessato di vivere dopo 20 giorni di agonia.



La pettinatrice ferita Silvana Tognini con un'amica in ospedale

Sciagura in una galleria del Buthier in Val d'Aosta

Giovane operaio padre di 2 bimbi accecato dall'esplosione di una mina

Le prime cure all'ospedale di Aosta, poi portato a Torino - Al San Vito giunge già privo di un occhio; i medici devono togliergli anche l'altro: è in fin di vita - Altri 4 feriti leggeri

Un giovane operaio, padre di due bambini, che lavorava in una galleria in Valpelline, ha perduto completamente la vista in seguito allo scoppio di una mina. Lo sventurato è Gian Piero Cecchi, di 29 anni, nativo di Casola (Massa Carrara). Si era trasferito a Bionaz, nella Valpelline, da qualche anno assieme ad altri compaesani e attualmente lavorava alle dipendenze della impresa Pedrossi di Milano che ha in appalto una parte dei lavori per la costruzione della diga del Buthier.

Il monte viene traforato ad una quota di circa 1800 metri, in località Dzovenno, una frazione di Bionaz. Gli operai avanzano dentro la montagna, nelle gallerie che dovranno servire a convogliare l'acqua, lavorando con pistole pneumatiche. Spesso, quando la roccia è troppo dura, devono fare uso di mine. Con i martelli meccanici scavano delle buche entro le quali depongono poi la polvere nera. Quando ogni fornello è pronto, i minatori si allontanano e, azionando una leva da distanza, provocano l'accensione simultanea di tutte le mine preparate.

La sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri l'altro poco dopo l'esplosione di una serie di mine. Gli operai erano ritornati in galleria per rimuovere e trasportare fuori i blocchi di pietra e il terriccio che si erano ammassati sul fondo in seguito allo scoppio. Mentre taluni caricavano sul carrello il materiale franato, altri, con i martelli pneumatici riducevano a proporzioni minori i grossi macigni.

L'operaio Biagio Guerrini, che azionava uno di questi meccanismi, si trovava a un certo momento con l'asta del percussore incastrata in una fessura che la immobilizzava. Egli provava a rimuoverla, ma non riuscendoci chiamava in aiuto il Cecchi che lavorava vicino a lui. Quest'ultimo si chinava e afferrando il percussore con entrambe le mani lo scuoteva con forza. Lo strumento con quella manovra andava ad urtare una mina che era rimasta inesplosa e che era nascosta sotto i sassi.

Si udiva un forte boato e una fiammata avvolgeva i due operai; un terzo, Ivano Puccino, che si trovava nelle vicinanze, veniva egli pure investito da frammenti di sassi e da terriccio. Quando la nube di polvere si diradava gli accorsi trovavano il Cecchi a terra, privo di sensi, il volto imbrattato di sangue e reso irriconoscibile dai tatuaggi provocati dalla esplosione della polvere nera. Gli altri due operai, seppure feriti, potevano reggersi e si dirigevano verso l'uscita della galleria con le loro forze.

Gian Piero Cecchi, caricato su di una barella improvvisata, veniva trasportato all'esterno. Le sue condizioni apparivano gravissime: l'occhio sinistro era distrutto e nell'orbita, fra il sangue e le lacerazioni, s'impregnava la polvere nera. Il trasporto del ferito era particolarmente difficile perché la neve, che cadeva incessantemente dalla mattinata, rendeva quasi impraticabile il sentiero che scende dalla galleria a Dzovenno. Qui lo sventurato giovane poteva essere caricato su di una camionetta sulla quale salivano anche gli altri due feriti, il Guerrino e il Puccino che sono anch'essi originari della provincia di Massa Carrara.

Mentre già annottava il veicolo partiva sulla strada ingombra di neve, alla volta di Aosta dove giungeva nella tarda serata. I medici dell'ospedale Mauriziano praticavano le prime cure al Cecchi, ma poiché le sue condizioni erano gravissime decidevano di farlo proseguire per Torino dove veniva ricoverato all'ospedale di S. Vito.

Qui il prof. Tirelli sottoponeva il povero giovane ad un lungo e delicato intervento chirurgico. Ma anche l'occhio destro appariva bruciato dalla esplosione e non vi era alcuna possibilità di poterlo salvare. Il chirurgo si vedeva costretto ad enuclearlo.

Ieri mattina, quando l'azione della anestesia diminuiva di intensità, il giovane si svegliava. A chi lo assisteva chiedeva se gli avessero tolto «le pietre dagli occhi». Con pietosa bugia si cercava di calmarlo, di dirgli che i medici lo avevano già curato e che doveva soltanto stare quieto, in riposo. Il Cecchi, non convinto, si portava una mano al viso; le sue dita toccavano un grosso strato di bende che gli coprivano gli occhi. In quello stesso istante lo sventurato operaio aveva la percezione esatta della gravità della sciagura che lo aveva colpito. Gridava: «Non potrò più vedere i miei bambini».

Le convulsioni del pianto lo scuotevano ancora per qualche minuto, poi l'azione dell'anestesia tornava ad avere il sopravvento su di lui e lo assopiva. Nella sua casa a Bionaz lo aspettano i suoi due figlioletti, uno di tre e uno di cinque anni, insieme con la loro madre che, come loro, è ancora ignara delle conseguenze disastrose dell'incidente accaduto al marito.

Colloquio del Sindaco con il ministro Andreotti

Ci telefonano da Roma:

Il Sindaco di Torino è stato ricevuto ieri dal Ministro delle Finanze, on. Andreotti, con il quale ha discusso, in relazione alla nuova legge sulle aree fabbricabili, il problema dei contributi di miglioria generica, già approvati dal Consiglio comunale e dalla Prefettura e che attendono l'omologazione del Ministero.

Più tardi l'avv. Peyron si è incontrato con il luogotenente generale dell'Ordine e con il Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Si è trattato delle iniziative che i Cavalieri di Malta stanno attuando a Torino, con l'aiuto della città: la clinica odontoiatrica e un istituto per raccogliere i figli dei grandi infortunati del lavoro. In serata il Sindaco ha avuto un colloquio con il prof. Carli, presidente dell'Istituto Italiano dei Cambi. Nella sua veste di presidente della Comunità europea di credito comunale, l'avv. Peyron ha discusso l'impostazione del problema in vista dell'insediamento ufficiale della Comunità, recentemente trasferita a Torino.

Quanto alla ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza, ha avuto luogo nel pomeriggio un incontro fra il direttore generale delle ferrovie ing. Rissone, l'on. Chiaramello e il presidente della Camera di Commercio di Cuneo. Sono stati esaminati gli aspetti tecnici del problema.

— Ai primi di marzo si riunirà il Consiglio d'amministrazione dell'ANAS (Azienda statale per le strade). Si prevede che, tra l'altro, venga esaminata la convenzione relativa all'autostrada Torino-Ivrea, che è stata di recente inserita nel gruppo delle autostrade di prima attuazione. La nuova arteria costituirà il primo tronco della futura Torino-Valle d'Aosta. Il suo itinerario rientra nel quadro dei collegamenti internazionali ed è compreso nel tracciato denominato E. 21 che, partendo da Savona e proseguendo per Torino-Ivrea-Aosta, si dirama verso Martigny e Ginevra.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+9,1
MINIMA	+3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media: +6,5; pressione mm. 730,1; umidità 71 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo sereno. Temperatura in diminuzione. - Temperatura a Caselle: massima + 11,5; min. 0,4; media 7,1

Inchiesta sulle vendite a rate tra le industrie e gli artigiani

L'indagine della Camera di Commercio - Trenta moto, 60 autocarri, 10 automobili, 40 elettrodomestici, 55 televisori su cento sono acquistati a rate

La Camera di Commercio della nostra provincia è stata incaricata dal ministero dell'Industria di compiere un'indagine sulle vendite a rate dei beni strumentali a clienti utilizzatori diretti. Per beni strumentali s'intendono quelli destinati alla produzione di altri beni o servizi anche a carattere professionale. Rientrano in questa categoria, ad esempio, tutte le macchine agricole e utensili, le apparecchiature mediche, le attrezzature delle botteghe artigiane. L'inchiesta è la seconda nel campo delle vendite a rate: lo scorso anno si raccolsero a cura delle Camere di Commercio di tutta Italia i dati necessari a lumeggiare la portata e l'incremento di questo sistema nel campo dei beni di consumo durevoli (come le apparecchiature elettrodomestiche e i mobili oppure semidurevoli (come tessuti, calzature, ecc.). I modelli dei questionari dovranno essere consegnati alla Camera di Commercio entro il 20 febbraio prossimo.

La prima indagine ha accertato che in Italia, nel 1954, di fronte ad una spesa complessiva di 3 mila miliardi in beni di consumo le vendite rateali hanno coperto un importo di 350-400 miliardi. Una cifra abbastanza rilevante, che tuttavia lasciava in ombra l'altro settore delle vendite compiute con lo stesso sistema, riguardante i beni strumentali; questo settore dovrebbe coprire un importo assai maggiore.

Ormai tutto si può comprare a rate: dalla radio al trattore; dalla lavatrice al camion, dal frigorifero al tornio. E' un elemento importante dell'economia sul quale giustamente si appunta l'attenzione di quanti vorrebbero vedere attuata anche in Italia la legislazione indispensabile a regolare e a dominare questo settore del credito. Gli studi e le indagini che mirano anche a stabilire il rapporto tra l'aumento dei protesti cambiari e le vendite a rate, hanno questo obbiettivo.

La percentuale delle ditte che adottano il sistema rateale, a Torino è un po' più bassa che nel resto dell'Italia settentrionale. E' praticato soltanto nel 14,4 per cento dei negozi ed interessa in genere le merci di più alto costo: i televisori, i frigoriferi, le radio, i mobili. Vendono a rate il 57 per cento dei negozi di radio, circa il 60 per cento dei mobilieri, il 28 per cento dei negozi di elettrodomestici e delle librerie, il 38 per cento delle ditte concessionarie per la vendita di automobili, il 18 per cento dei negozi di abbigliamento. Si calcola che 30 motorette, 60 autocarri, 40 elettrodomestici, 55 televisori e soltanto 5-10 automobili su 100 siano acquistate con questo mezzo che permette un maggior respiro a chi compra.

Le insolvenze? Molto scarse, dicono i commercianti: non superano in genere l'1 o il 2 per cento, tranne che nel settore dei mobili, dove si hanno insolvenze anche del 3-4 per cento. Difficilmente però si arriva al pignoramento: dopo i periodi delle maggiori spese (ferie e inverno) le piccole cambiali andate in protesto vengono saldate in genere con la tredicesima mensilità. Questo per il settore dei beni di consumo durevole: diverse, si ritiene, saranno le conclusioni per l'inchiesta sui beni strumentali iniziata in questi giorni.

STATO CIVILE

Gallo Virginia, a. 58, pensionata, c. Giulio Cesare 82; Rosso Giacomo, a. 72, pens., c. Palermo 29; Negro Serafino, a. 71, contadino, v. Beinasco 18; Ferrari Amalia, a. 87, casal., p. XVIII Dicembre 1; Rossa Emilio, a. 54, commerc., v. dei Mille 23; Graziano Natalina v. Dezzani, a. 65, casal., c. Vercelli 7; Tommasina Emilio, a. 86, pens., v. Giov. da Verazzano 10; Ferrari Domenico, a. 56, odontotecnico, c. Vitt. Emanuele 131; Camandone Paola v. Campagna, a. 84, pens., v. Giberti 73 bis; Gamba Luigia v. Cerrato, a. 65, casal., v. S. Bernardino 15; Nelo Pietro, a. 62, pens., v. Boccaccio 45; Costa Maria v. Perello, a. 79, casal., via Ceva 40; Meggi Genuina v. Bacci, a. 81, casal., v. [illegible] 29; Gario Emma in Cirio, a. 87, casal., v. Montebello 32; Migliorazzi Guglielmo, a. 53, pens., via Silvio Pellico 5; Chiesso Bartolomeo, a. 74, pens., v. Mongenigio 36; Varetto Giovanna in Perino, a. 63, casal., v. Parrocchia 5.

Deceduti in ospedale: Nasi Rosa v. Gioia, a. 76, casal.; Bergiano Giovanni, a. 67, mobile; Gastaldi Giovanni, a. 10, scolaro; Vicina Margherita Rosa in Jato, a. 80, casal.; Francese Giovanni, a. 69, pens.; Caresso Fortunato, a. 84, pensionato.

Morti 33 - Nati 37 - Matrimoni 10

Furti di automobili — Ieri è stata rubata una «Fiat 1400» nera TO 117838, davanti al n. 122 di corso Francia. Sono state ritrovate le seguenti automobili: TO 126820, TO 214600 e TO 162461.

L'orchestra Angelini al Veglione dei giornalisti

Il comitato dei giornalisti che organizza il tradizionale veglione che quest'anno sarà intitolato «Duemila, ma non li dimostra», sta perfezionando i preparativi e studiando nuove sorprese. La notte tra il primo ed il 2 marzo il teatro Carignano apparirà a tutti i partecipanti come una serra meravigliosa con i fiori offerti dalla Azienda di soggiorno di Imperia in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo. Suoneranno l'orchestra Angelini ed una seconda orchestra della Rai, mentre presenteranno Nunzio Filogamo e l'annunciatrice torinese della tv Maria Teresa Ruta.

Fra qualche giorno sarà possibile annunciare i nomi delle attrici e degli attori dello schermo e del teatro che parteciperanno alla serata. Dieci indossatrici di «Torino-Moda», tutte bellissime, impersoneranno dieci donne illustri della storia con costumi delle diverse epoche creati da Giacomo Stradella. Ogni donna sarà accompagnata da un uomo altrettanto illustre dello stesso periodo con costumi dei Maestri Sarti.

Ricchi doni offerti da ditte cittadine saranno sorteggiati tra i partecipanti o messi in palio attraverso giochi spiritosi. Palchi e biglietti saranno venduti fra qualche giorno. Però già sono aperte le prenotazioni per i palchi presso l'Associazione Stampa Subalpina in Galleria S. Federico 33.

Specchio dei tempi

È romantico il pessimismo delle diciottenni - Come vivo con cinquantamila lire mensili - Lettera inquieta di un padre - Quelli del Festival - Monito alle ragazze: non telefonate ai divi della canzone - Una volta le prefiche si chiamavano "piorasse,,

Un'universitaria ci scrive:

«Ho letto i risultati dell'inchiesta sulle ragazze diciottenni. Sono universitaria, ho 21 anno, ma ricordo molto bene (e conservo) la mentalità della mia terza liceo. Mi pare che troppe ragazze "posino" al pessimismo e si atteggino artificiosamente allo scoraggiamento perché credono che "faccia molto adulto" dimostrare che conoscono la vita e che sono già rassegnate, fin dalla loro età, a quella che sarà la "routine" borghese di molte di loro.

«Credo che questo atteggiamento di deleterio romanticismo sia da disapprovarsi, perché l'entusiasmo e la fiducia devono essere le caratteristiche della giovinezza, e perché soltanto con l'entusiasmo e con un ideale si trova la forza di lottare per ciò che si desidera, e di intestardirsi contro le circostanze fino a piegarle. Certo non diventerà mai un grande chirurgo la studentessa che già scrive nella stessa risposta: "tanto so già che finirò per fare l'impiegata!".

«E a quelle ragazze che lamentano troppo poca considerazione da parte della società per gli interessi e i problemi dei giovani, mi pare che si potrebbe consigliare di "cercarseli" questi svaghi, queste attività, e questi gruppi formativi, dal momento che esistono in Italia, a Torino, e che siamo in molti a farne parte. Hanno mai considerato la possibilità di entrare in un Reparto di Guide, in una Conferenza di S. Vincenzo, in una associazione di pallacanestro? Sono tutte attività che aiutano a formarsi una personalità, che mettono in contatto con altri e che chiedono in cambio soltanto un po' di impegno personale. La maturità è raggiunta proprio quando si riesce a stabilire nel proprio animo un oggettivo senso della realtà insieme alla fiducia in se stessi, e un po' di ottimismo. Perché non è cosa "infantile" l'ottimismo, e di cui vergognarsi! Bisognerebbe che "i diciottenni" sentissero che esso è, per la gioventù, una sorta di impegno morale verso la società, verso la vita stessa!».

Maria Ludovica Lombardi.

Un lettore ci scrive:

«A proposito della polemica sorta tra la mamma che lavora per quadrare il bilancio ed un'altra mamma che insegna come sbarcare il lunario con 50 mila lire mensili, vorrei aggiungere qualcosa anch'io. Sono un operaio falegname che guadagna le 50 mila lire ed ha una famiglia a carico composta dalla moglie ed una bimba di 11 anni. Non è con polemiche, che ritengo inutili, ma con cifre alla mano, che voglio spiegare come si vive a casa mia. Ecco come vengono suddivise le spese: 15.000 affitto; 3000 Ige, portierato, acqua; 2600 gas, luce e forza; 2500 riscaldamento; 1200 quattro tessere tranviarie settimanali; 21.000 alimentazione; 5000 abbigliamento e tante altre piccole cose; Totale 50 mila.

«Per l'alimentazione (700 lire al giorno) desidero far presente che il vitto consiste in pane, polenta, latte, minestra, uova, verdura, solo molto di rado un po' di frutta e un po' di carne. Per l'abbigliamento si supplisce con mille rinunce e mille rattoppi. Cara e gentile signora, lei che difende la possibilità di vivere con 50 mila lire al mese, venga a casa nostra e c'insegni tante cose, potrà anche sincerarsi come non vi siano frigoriferi, che non si fuma né si beve vino, non si va al cinema, ed il giornale ce lo impresta un vicino di casa.

«Detto questo, ancora un invito: lasciateci stare con le nostre miserie, sofferenze, umiliazioni, ecc.».

Giovanni Bodini.

Un lettore ci scrive:

«Sono un padre di famiglia e accompagno spesso la mia bambina di otto anni al cinema. Domenica scorsa mi sono recato in un cinema di via Garibaldi, che ha l'esclusività di certi films di prima visione assoluta. Nel corso dello spettacolo ho avuto la amara sorpresa di sentirmi dire da mia figlia che un giovanotto la molestava.

«La nostra Torino possiede guardie di P. S., associati agli enti morali (squadra del buon costume inclusa) che si preoccupano dei furtivi baci scambiati fra fidanzati, mentre sarebbe ben più logico badare alla vera corruzione. Se andiamo avanti di questo passo, come potrò fidarmi fra qualche anno, quando la mia bambina sarà una signorina, a lasciarla andare al cinema da sola?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Mi congratulo vivamente con Filippo Sacchi che ha saputo scrivere tante verità nel suo articolo "Risparmiamo almeno all'estero lo squallido Festival di Sanremo".

«No, non era il caso di sottoporre all'esame di tutta Europa il nostro Festival della Canzone 1957, un Festival che la [illegible] delle parole e dei gorgheggi, la cafoneria del pubblico presente in sala e la caratteristica distinzione degli interpreti (i cantanti arrivarono al punto di cambiar più volte abito nella stessa serata), hanno trasformato in uno spettacolo indecoroso.

«Ma si rendono conto i Dirigenti della tv dell'enorme responsabilità che importano le trasmissioni in Eurovisione? Si ricordino, questi signori, che non tutti siamo disposti a sottoscrivere con tanta allegria il giudizio che danno di noi gli stranieri i quali, grazie anche al Festival di Sanremo 1957, si sentiranno d'ora innanzi ancor più autorizzati a definirci — come dicono già — "un peuple mou, [illegible] pantalon"».

Segue la firma.

Due lettrici ci scrivono:

«Scriviamo a te, "Specchio dei tempi", che ospiti gli argomenti più diversi, per raccontarti un fatto che ci ha recato offesa.

«Siamo due amiche, ammiratrici di un noto cantante. Mercoledì pomeriggio abbiamo telefonato (servendoci del numero indicato nell'elenco telefonico) per congratularci con lui per il successo ottenuto recentemente a Sanremo. Senonché, appena formato il numero, sentimmo una voce di donna che subito ci apostrofò con la seguente frase: "Brutta bestia, schifosa". Non telefoneremo mai più ai divi delle canzoni».

Seguono le firme.

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Io credo che se le "prefiche" più non esistono in Piemonte, certamente in un non lontano passato dovettero esserci. Difatti nella famosa poesia "Il testamento di Giacomo Tròs" del Padre Ignazio Isler (Parroco alla Crocetta - Torino, vissuto tra il 1700-1770 circa) a un certo punto si legge:

«Apres a lor ch'a vnran — Con le piorasse an vista — E j'oste e j'obergista — Ch'a son ant costi pais; — Piorand la soa aventura — Vedend ch'an sepoltura — A' ma 'l so mal amis.

«Si vede che allora le "prefiche" si chiamavano "piorasse", ma, d'ormo, se lo dice un Parroco».

C. Rabba.

Partito Liberale. — Questa sera alle ore 21, al termine delle assemblee della sezione torinese, avranno inizio in via delle Orfane 8 le votazioni per la nomina del nuovo Comitato direttivo cittadino. Le votazioni continueranno sabato e domenica.

Sfuggito per 14 anni all'«Interpol» si costituisce per morire in patria

In carcere per omicidio, evase durante la guerra - Sotto falso nome nell'armata americana, poi legionario in Indocina - Ha i giorni contati per la tubercolosi

Alla polizia di frontiera di Bardonecchia si è presentato ieri mattina un uomo in divisa cachi della Legione Straniera. Ha detto: «Mi chiamo Giuseppe Tranfaglia e sono nato a Benalbergo di Benevento nel 1907. So che contro di me c'è un mandato di cattura perché debbo scontare 24 anni di carcere per un omicidio che avrei commesso nel 1941. Ecco, sono a vostra disposizione». Il mandato di cattura c'era realmente. Ammanettato e sotto scorta di due carabinieri, il Tranfaglia, sempre in divisa cachi, è arrivato in treno a Porta Nuova ed alle 13,15 è partito con il diretto per Roma verso il penitenziario.

E' un uomo di media statura, ha il volto stanco, magro, e gli occhi vivi. E' gravemente ammalato di tbc. Avendo appreso dal medico in Francia che le sue condizioni di salute lasciano poche speranze, ha voluto venire a trascorrere gli ultimi giorni in Italia. «Anche se in carcere, ma voglio morire nel mio paese», così ha detto. Ed ha aggiunto: «Però spero di dimostrare la mia innocenza e di ottenere presto la libertà».

Secondo la sentenza della Corte di Assise, il Tranfaglia uccise la cognata Angiolina Ebba il 22 gennaio 1941 annegandola in un torrente. Arrestato e rinchiuso nel manicomio criminale di Aversa, egli fuggì nell'autunno del 1943 all'arrivo delle forze alleate. Fece la guerra aggregato alla V Armata americana con falso nome. Nell'estate del '45 si trovava in Francia. A Lilla fece il muratore ed in pochi anni tanto mise da parte da costruirsi una casetta. Colà seppe di essere stato condannato in contumacia a 24 anni.

Nel 1952 chiese di essere naturalizzato cittadino francese, ma gli risposero che occorrevano documenti del suo paese natio. Come fare ad averli, se egli viveva sotto falso nome? Gli proposero allora la ferma di 5 anni nella Legione Straniera. Disperato, accettò. Dopo un periodo di addestramento a Sidi-bel-Abbes fu inviato in Indocina con un reparto di cavalleria blindata. Partecipò ai più importanti fatti d'arme nel Laos, nella Cambogia, nella regione del Delta. Fu protagonista di episodi inenarrabili per la loro ferocia.

Il clima malsano gli rovinò la salute ed al principio del 1955 egli fu rimandato in Francia con il ponte aereo. Aveva contratto la tubercolosi ed in una forma così grave che fu riconosciuto grande invalido di guerra. Gli venne assegnata una congrua pensione ed ebbe assicurato vitto, alloggio, assistenza medica in qualsiasi caserma della Legione, nonché il vestiario, naturalmente militare. Poiché non aveva terminato i cinque anni di ferma non poté avere la cittadinanza francese. Chiese ed ottenne di stabilirsi a Lilla.

Così trascorse un anno senza alcuna occupazione. Le giornate erano lunghe, le passeggiate inutili, si sentiva sempre più stanco. Non aveva amici. D'altronde l'abito cachi gli impediva anche di riprendere la connivenza tra le persone borghesi. Ed anche nella caserma si sentiva estraneo perché non poteva partecipare della vita attiva degli altri militari. A cinquant'anni era un uomo finito.

L'altro giorno andò alla visita di controllo. Vide che il medico, dopo averlo ascoltato, fece una smorfia. «Dottore, mi dica la verità. Migliorerò...». Il medico fu franco: «Non vedo nulla di bene per ora. Però non bisogna mai disperare». Giuseppe Tranfaglia fece un fagotto delle cose proprie e si avviò al posto di polizia.

Va a comprare il latte e non torna più a casa

Una vecchietta è uscita di casa alle 7,30 di ieri mattina, per recarsi a comprare il latte ad un centinaio di metri dalla sua abitazione, e non è più tornata a casa. I familiari pensano che si sia smarrita o che sia stata colta da una crisi di amnesia. Francesca Sabiana, di 77 anni, era venuta due anni fa da Cerignola, raggiungendo il figlio, Nunzio La Serre, operaio, che vive con la famiglia in via Carlo Noè 3.

Già due volte la donna si era allontanata per parecchie ore: tornata a casa aveva raccontato di aver creduto di essere ancora al suo paese e di essere andata alla ricerca del suo pezzo di campagna, sperdendosi nella città di cui non è pratica. E' probabile che anche questa volta le sia capitato lo stesso incidente.

La Sabiana parla solo il dialetto pugliese, è alta, con i capelli bianchi, veste un abito blu scuro e non ha alcun documento. La sua scomparsa è stata denunciata al Commissariato di Borgo Dora.

— I familiari dell'impiegato cinquantenne Giosuè Roccadelli, scomparso il 31 gennaio dalla sua casa di via Monginevro, non hanno ancora avuto alcuna notizia di lui. La madre, ammalatasi di dolore per la sua assenza, è in condizioni preoccupanti.

NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE

Il pensoso Carducci che ancora ci parla

Il 16 febbraio del 1907 moriva a Bologna Giosuè Carducci.

Quelli di una generazione che si apriva mentre il Carducci si andava spegnendo, quelli ancora ricordano che cosa significasse la presenza di lui, anche lontano in un nimbo solenne e malinconico, nell'Italia di allora, nella coscienza di un popolo che, da tempo conchiuso il suo ciclo eroico, pure ne riviveva le memorie e non si era del tutto sbarazzato dei gloriosi ideali del Risorgimento. S'intende, ha scritto bene Vittorio Lugli, come l'uomo e l'opera dovessero imporsi alla nuova Italia «bisognosa d'una simile forza e luce». Poi, cessato e sopito questo bisogno, il Poeta che pure non era più il dittatore letterario, era rimasto un po' come l'immagine della patria che si onora senza nominarla. Ragazzi, ci colpì la fantasia il suo volto scultoreo illuminato da un gran sole al tramonto nel cielo di Roma, sulle copertine di un'edizioncina popolare delle sue opere; un ricordo forse un po' oleografico, di una grandiosità un po' fredda, ma che rifletteva ancora qualcosa della sua gloria, consacrata ufficialmente da molti anni e in ultimo dal Premio Nobel e subito dopo dalla sua fine. Altri poeti piacevano (si erano già fatti innanzi, tutti insieme, i crepuscolari e i futuristi) e le sue idealità civili e le sue convinzioni politiche già da tempo sembravano molto invecchiate; ma i giovani che dovevano fare la guerra del '15, i più pensosi almeno, erano ancora stati educati dalle sue liriche e dai suoi discorsi.

L'ultima generazione carducciana cadde in quella guerra; sul Podgora, come Renato Serra. Serra, così finemente, aveva anche rivelato ai più giovani di lui quanta nervosa delicatezza, quanta pazienza umana fossero nell'animo di quel Maestro che tutti consideravano un torello selvatico o un leone annoiato; quanta segreta malinconia, e perciò quanto di più umile e raro e sottile si celasse nella sua poesia che già a molti dava fastidio per il suo clangore e la sua eccessiva evidenza. Poi venne, com'era naturale, cambiate tante cose, una stagione di oblìo, che confinò col disdegno, perfino col diniego di quell'arte e di quei suoi diversi ragionamenti. Uno solo, il Croce, in pagine bellissime e organiche, dichiarò e ripeté per tutta la vita la sua fedeltà a colui ch'egli chiamava l'ultimo poeta d'«Italia grande, antica». Dobbiamo al Croce di non esserci sviati se non momentaneamente da un giudizio che oggi ci appare anche troppo giusto.

A rinverdire la fama e ad accostare con diversa e maggiore familiarità il Carducci ad anziani e giovani lettori servì la pubblicazione delle lettere (che dopo un quindici anni si avvia alla fine, in una ventina di volumi). Erano lettere ardenti e riottose, della prima giovinezza, o erano lettere, quelle dall'81 alla morte, di piccola entità, saluti, raccomandazioni, richieste di libri, qualche apertura di poesia, notizie di viaggio, misere querele anche: tutto ci piace perché ci commuove l'uomo onesto, sano, sincero, di fatica, di passione, che c'è dietro, anche rivelato in un puerile scherzo, in una esclamazione. Vediamo l'uomo, la sua scuola, la sua casa bolognese, le giornate a una a una, nella modestia infinita della sua vita privata e nella grande luce della sua notorietà. Lui con la sua corona di allievi, come fossero figli suoi; ai quali la più alta lezione trasmessa fu questa, che l'arte è la più morale cosa che sia al mondo. (Se questo l'arte non fosse, gli artisti in realtà non sarebbero che ciarlatani). Ma in quell'epistolario c'era una punta elevata, nuova, inattesa, toccantissima: è il ciclo delle lettere a Lidia, la donna amata, la donna della sua rinascita alla vita e alla poesia, della sua conquistata pienezza fantasiosa e sentimentale. Dunque Lidia (cioè, nella realtà, Lina), e dunque anche Lalage e Delia non erano soltanto classiche reminiscenze, erano simboli d'amore (una sola restò col suo nome proprio, Annie, ma fu vaghezza tardiva); dunque, in quel poeta professore e vate nazionale l'amore che sembrava bandito come secrezione di un vile muscolo, era vissuto, a volte a volte tormentoso e sereno, irruente e mite. Commosse leggere di queste frasi: «Io, che non ho mai chinato il capo a nessuno, ho la superbia d'inchinarmi a te». Persino scherzi con una smorfia un po' dolorosa: «Perché non ti conobbi dieci anni a dietro! Mi avresti tradito meno». Sono pagine intime bellissime, dove l'amore alla letteratura non è mai sopito, e quasi è uno stimolo a più felice esaltazione, ma dove di letterario non c'è proprio nulla; i sentimenti vi parlano, anzi vi gridano con tutta sincerità

Poi Lidia sparì, «morta a 36 anni come Raffaello», e al poeta e amante già da tempo placato si apriva ancora un venticinquennio di creatività, di studio, di tenace laboriosità, di gloria, ma già inclinato al tramonto. «Bologna mi apre e mi promette la Certosa, la grande casa dei morti, ov'è chi mi aspetta e mi chiama e mi rimprovera, e mi promette la pace». Questo profondo sospiro accompagnò tutta la restante vita e opera del Carducci.

Queste lettere, dicevo, hanno aperto al lettore comune e alla critica una stagione nuova di interessi e di studi. A distanza di anni, anche i giudizi più correnti sono stati riveduti (Peritore, Momigliano, Sapegno, Luigi Russo, soprattutto quest'ultimo) ed è stato messo in luce singolarmente il problema dei rapporti fra il suo pensiero politico, la sua polemica ideologica e la sua arte. E tuttavia non possiamo dire ancora di avere un libro in cui la revisione di quella poesia, sotto nuovi aspetti, sia completa, così come, non ostante la vita scritta dal Saponaro e la giovinezza minutamente indagata dal Fatini, non abbiamo una soddisfacente vita del Carducci.

Ma per il momento non c'interessa lo stato degli studi carducciani. C'interessa invece sapere quel che i giovani di oggi conoscono di quell'uomo e di quella poesia; quel che ne pensano coloro che si sono iniziati subito alla poesia di Ungaretti, Montale (Saba è un discorso a parte), Quasimodo e di alcuni ermetici, poeti che, diciamo subito, per molti lati ammiriamo ed amiamo. Ci potranno chiedere quei giovani: che cosa dobbiamo imparare dal Carducci? Non pretendo che si commuovano come si commoveva ancora il Serra a ridire anche un solo verso, *I cipressi che a Bolgheri alti e schietti...* (il canto-ricordo dov'è Titti la passeretta; ancora superstite la gentile, buona ultima figlia del Poeta, e noi le mandiamo, con tutta l'Italia vecchia e nuova, un saluto propiziatore). Questi giovani vengono da tristi avventure e hanno gli occhi e l'animo offuscati da troppi lutti e follie. Ma pensino che ciò che la poesia (e gli uomini) attende da essi è proprio quello che il Carducci, ultimo, e sia pure men grande, dopo il Foscolo, il Leopardi, il Manzoni, e certo più del D'Annunzio e del Pascoli, seppe darle: forza di animare e consolare, rompendo la dura corazza nemmeno più giustificabile oggi, della solitudine avara, egoista, e immettendo nelle proprie forme quanto più di integrale umanità è possibile.

Franco Antonicelli

Solenne commemorazione alla presenza dell'on. Gronchi

Bologna, 14 febbraio.

Sabato, 50° anniversario della morte di Giosuè Carducci, sarà tenuta nell'Aula Magna della nostra Università, alle ore 11, la solenne commemorazione del Poeta, promossa dall'Ateneo e dalla città di Bologna. Dopo il saluto del sindaco on. Dozza e del Magnifico Rettore prof. Forni, parlerà l'oratore ufficiale, prof. Alfredo Galletti, secondo successore del Carducci sulla cattedra di letteratura italiana allo Studio bolognese.

Saranno presenti il Capo dello Stato on. Giovanni Gronchi, i rappresentanti del Senato, della Camera e del Governo; Libertà Carducci, figlia del Poeta, presenzierà all'orazione commemorativa.

Tra le numerosissime adesioni sinora pervenute, figura il messaggio del Rettore Magnifico dell'Università di Helsinki, del seguente tenore: «Celebrandosi il cinquantenario della morte di Giosuè Carducci, l'Università di Helsinki invia a quella di Bologna il suo fervido saluto. La poesia di Carducci è apprezzata e amata anche in Finlandia. - *Edwin Linkomies*, Rettore».

Dawn Addams in elicottero



L'attrice, giunta ieri a Milano, avrebbe voluto scendere con l'elicottero in piazza del Duomo per il lancio del suo ultimo film «I quattro del getto tonante», ma le autorità comunali si sono opposte. Dawn Addams ha così dovuto accontentarsi di un breve volo sulla metropoli lombarda.

LA REGINA INCONTRA IL CONSORTE DOMANI IN PORTOGALLO

Tra Elisabetta e Filippo un abbraccio di cinque minuti

Il protocollo non concede loro di rimanere soli più a lungo - Si saluteranno nell'aereo della sovrana, lontano da occhi indiscreti - Non si vedono da 4 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 febbraio.

La regina Elisabetta e il duca di Edimburgo si incontreranno sabato pomeriggio alle 15,20, ora locale, nell'aeroporto di Montijo, in Portogallo, dopo una separazione di centoventicinque giorni dovuta al lungo viaggio compiuto dal duca attraverso Australia, Nuova Zelanda e Antartide. L'incontro durerà cinque minuti e avverrà nell'interno dell'aeroplano reale. Per l'occasione i funzionari di Buckingham Palace hanno elaborato un cerimoniale speciale che ha lo scopo non soltanto di offrire a marito e moglie — il cui decimo anniversario di matrimonio si compirà in novembre — qualche breve istante di vita privata, ma anche di evitare loro l'imbarazzo comprensibile dopo le recenti «rivelazioni» della stampa di tutto il mondo.

Proveniente da Gibilterra, Filippo arriverà all'aeroporto di Montijo alle 15,15. Egli aspetterà sul campo, dove esattamente cinque minuti dopo si poserà il *Viscount* privato della regina proveniente da Londra. Viaggeranno con la sovrana il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, e due dame di compagnia. Il minuscolo seguito si ritirerà subito in uno scompartimento nella coda dell'aeroplano, e nel salottino di ingresso, al centro della carlinga, resteranno soltanto la regina e l'*hostess*. I cronisti di Corte informano che nel salottino c'è un tavolo e su questo tavolo sarà posto un vaso di fiori.

Il duca di Edimburgo prenderà congedo dai funzionari portoghesi venuti ad ossequiarlo e dall'ambasciatore britannico: questi resteranno a cinquanta metri di distanza dall'aeroplano della regina. Il duca salirà la scaletta e sarà accolto sulla porta dalla *hostess*, la quale lo farà entrare e subito dopo si congederà. Solo allora Elisabetta e Filippo si vedranno finalmente per la prima volta dopo centoventicinque giorni, e resteranno soli — secondo il cerimoniale — «circa cinque minuti».

Il cerimoniale, tuttavia, esige che le personalità portoghesi e l'ambasciatore britannico non vengano fatti aspettare troppo. Alle 15,35 è previsto che la regina compaia, sorridendo, sulla scaletta dell'apparecchio, seguita prima dal marito e poi dal ministro degli Esteri e dalle due dame di compagnia. Nel pomeriggio si imbarcherà sullo *yacht Britannia* e, sempre secondo il cerimoniale, potrà cenare da sola con il marito, sebbene il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd sia ospite a bordo della nave.

I giornali britannici, che hanno già i loro inviati in Portogallo, pronti a registrare ogni dettaglio della visita di Stato che avrà inizio lunedì della prossima settimana, informano che la regina e il duca saranno ospiti nel palazzo di Queluz che, secondo i portoghesi, è fiabesco, ma secondo i cronisti inglesi ha un aspetto decrepito, sebbene i muri siano stati ridipinti di recente d'un rosso violento.

Secondo i giornalisti inglesi, a Lisbona sono state demolite per l'occasione parecchie catapecchie ed alcuni vuoti sono stati in questi ultimi giorni trasformati in praticelli. E' stata preparata per la visita della sovrana una berlina vecchia di duecento anni alla quale sono stati applicati dei freni idraulici.

r. a.

Le misure per proteggere gli augusti ospiti dai curiosi

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 14 febbraio.

Severe misure di sicurezza sono state predisposte dalle autorità portoghesi per proteggere dagli assalti dei giornalisti e dei curiosi l'incontro, in programma sabato pomeriggio dopo quattro mesi di distacco, fra Elisabetta d'Inghilterra e Filippo d'Edimburgo.

I due giorni che essi staranno insieme, in forma del tutto privata, prima di iniziare la visita ufficiale al Portogallo, si annunciano di molto impegno e cariche di tensione per le autorità di Lisbona.

Le notizie di presunti dissensi fra la regina d'Inghilterra ed il consorte hanno fatto affluire in terra portoghese più di cento giornalisti da ogni parte del mondo, e specialmente dagli Stati Uniti. Com'è noto, sono stati i giornali americani a dare maggior credito ed alimento alle voci di contrasti in seno alla famiglia reale britannica.

«Sappiamo — ha detto un funzionario portoghese — che la serie di assalti che i giornalisti americani si preparano a scatenare per carpire un eventuale avallo a quelle notizie, è imminente. Ma il loro è un gioco temerario. Noi non possiamo permettere che, in casa nostra, si manchi di riguardo, sia pure per eccesso di zelo professionale, ai nostri augusti ospiti».

Da Gibilterra, dove Filippo d'Edimburgo, reduce da quattro mesi di crociera nei territori del Commonwealth, si trova in attesa di partire alla volta del Portogallo, le ultime notizie dicono che non è stato ancora deciso quando il panfilo reale «Britannia» salperà le ancore. «Forse domani mattina, forse domani sera. Non escludiamo peraltro che la partenza avvenga anche oggi stesso», ha detto un funzionario del Governatorato.

Il *Britannia* dovrebbe gettare le ancore al largo di Setubal, a sud di Lisbona; di lì, Filippo raggiungerà in macchina l'aeroporto militare di Montijo, dove alle 15,15 di dopodomani atterrerà il *Viscount* a reazione proveniente da Londra con Elisabetta. Per lungo raggio attorno a Montijo non si potrà circolare: questa decisione è stata presa quando si è vista calare la minacciosa valanga di giornalisti stranieri a Lisbona e altrove. Bloccata, anche, la navigazione «non-autorizzata» per molte miglia al largo della foce del Tago, in modo da isolare il *Britannia*.

Un servizio di vigilanza, assicurano i bene informati, è stato predisposto anche nelle vicinanze del villaggio di Sesimbra, sul quale si affaccia il palazzo di Calharis, del duca di Palmeira, ex-ambasciatore portoghese a Londra e intimo della Corte britannica, il quale lo ha segnalato ad Elisabetta ed a Filippo perché eventualmente vi si ritirino nei due giorni che staranno insieme.

Nella residenza di campagna del duca di Palmeira, la regina e il consorte andrebbero peraltro a sistemarsi solo nel caso che in quei due giorni il mare fosse molto agitato, rendendo insopportabile ad Elisabetta una lunga permanenza sul panfilo reale. La sovrana, dicono, cede facilmente al mal di mare. Ritornerà, comunque, sul panfilo prima di entrare ufficialmente a Lisbona.

Nonostante tanta severità di propositi da parte delle autorità, a Lisbona si ostenta ufficialmente indifferenza verso il temuto assalto di curiosità. La capitale si va affollando di turisti, le camere vanno a ruba, un'atmosfera di febbrile lavoro caratterizza questa vigilia. Lisbona si prepara a colorire di fiori e di festosi addobbi le strade e gli edifici. Squadre di operai e di decoratori sono all'opera per rendere sontuoso il benvenuto ufficiale, lunedì mattina, alla Regina d'Inghilterra e al consorte.

Il molo, dal quale si staccherà il galeone dorato a 40 remi per rilevare gli ospiti, si va spogliando di impalcature e di materiali. Al palazzo di Queluz, a sud della capitale, dove Elisabetta e Filippo alloggeranno, si lavora da un paio di settimane, senza tregua, per attrezzare il più modernamente possibile gli appartamenti.

«Lunedì — ha detto un funzionario del governo — sarà giornata di festosa paralisi». Un'ordinanza diramata stamane autorizza la totale sospensione del lavoro per permettere all'intera popolazione di dare il benvenuto ad Elisabetta e Filippo.

a. p.

Colloquio prima della partenza tra la Regina e Churchill?

New York, 14 febbraio.

Il *New York Daily News* afferma oggi in una corrispondenza da Londra che Sir Winston Churchill avrà «un colloquio privato» con la regina Elisabetta circa i presunti dissensi che sarebbero sorti tra la sovrana e il duca di Edimburgo.

Il quotidiano precisa che il colloquio è stato sollecitato dalla regina e assicura che la notizia emana da ambienti «vicini a palazzo Buckingham».

Secondo il giornale, il duca Filippo avrebbe promesso di evitare le riunioni «bohémiennes» del giovedì con alcuni amici, e ciò, come risultato dell'atteggiamento della Regina Madre «la quale ha fatto presente alla regina Elisabetta che il duca dovrebbe evitare di dar esca alle voci e frequentare [illegible] di persone appartenenti alla migliore società».

RICEVIMENTI DI LUSSO AL CREMLINO

Senza dubbio i "sovietici grassi,, nutrono saldi pensieri conservatori

Il ceto più stalinista dell'Unione Sovietica è quello della burocrazia centrale - il brindisi di Kruscev a Stalin fu fragorosamente applaudito dai privilegiati della nuova «élite» russa - Nella Sala di San Giorgio, tra centinaia di bottiglie e piccole montagne di caviale e frutta, essi si compiacciono del proprio benessere - Giova loro che nel paese nulla cambi, ed apprezzano particolarmente la formula dello "stalinismo senza Stalin,,

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 febbraio.

Mi stupì come un avvenimento insolito l'applauso crepitante che la sera del 18 gennaio salutò il brindisi favorevole a Stalin di Nikita Serghievich Kruscev. I sovietici, da quando vivo in Russia, mi sono sempre apparsi freddi. Non si abbandonano mai alle ovazioni vibranti che altri regimi totalitari conoscono o conobbero, e solo durante alcune partite di calcio tra Dinamo e Spartak possono arrivare a perdere la calma. Da quando sono a Mosca ho visto molti capi supremi parlare alle folle, nelle piazze e negli stadi, e agli invitati dei ricevimenti ufficiali, e devo dire che i discorsi di solito vengono seguiti con attenzione ma salutati alla fine da applausi più cortesi che entusiastici.

Ma la sera del 18 gennaio i battimani proruppero con una foga memorabile. Gli invitati, solitamente composti e vestiti di austerità, si sciolsero in una ovazione sentita e posso dire che mai, prima di allora, Kruscev mi è parso cogliere un simile caldo successo.

L'insolito avvenimento mi indusse a guardarmi meglio in giro. Chi erano i mille sovietici che gremivano la sala dei ricevimenti del «Sovietskaia», il più lussuoso albergo dell'Unione? Mi parve, nell'insieme, di riconoscerli, si presentavano ai miei occhi con volti familiari e nello stesso tempo anonimi: li avevo già visti decine di volte senza tuttavia mai superare la barriera del saluto ufficiale. Erano quelli che da tempo vado chiamando, tra me e me, «i sovietici grassi». Cioè i privilegiati, gli arrivati e i premiati, i rappresentanti della nuova élite. Nell'insieme essi formano una società abbastanza ristretta che si può abbracciare partecipando a due o tre ricevimenti al Cremlino. Da quando vivo a Mosca ho varcato almeno trenta volte la porta d'oro della Sala di San Giorgio che, bianca e ornata di stucchi ritorti, fa pensare a una bomboniera di porcellana. Misura settanta metri per venticinque e può contenere almeno duemila invitati. Ebbene, mi sono accorto che ai ricevimenti si alternano, a breve scadenza, più o meno gli stessi personaggi.

Chi sono? Non ci allontaniamo molto dalla realtà se diciamo che gli ospiti della Sala di San Giorgio rappresentano i cittadini sovietici più fedeli, quelli che identificano il loro avvenire e il loro benessere con la conservazione del regime. Predominano, anzitutto, i grandi burocrati dello Stato. Bisogna ricordarsi che a Mosca sono concentrati 58 ministeri dell'U.R.S.S. (suddivisi in 270 direzioni generali) e 28 ministeri della Repubblica federale russa (suddivisi in 263 direzioni generali), e si può quindi calcolare che nella capitale dell'impero sovietico abitino non meno di 400 tra ministri e vice-ministri e non meno di 2500 tra direttori generali e vice-direttori generali. Stiamo rappresentando di scorcio appena una parte della cittadella burocratica di Mosca, dove la presidenza del Consiglio, il Praesidium del Soviet supremo, il Gosplan, il Comitato centrale del partito, il Soviet cittadino, ed una infinità di commissioni e di consigli tecnici e scientifici hanno i loro uffici.

Tra gli ospiti del Cremlino figurano i direttori generali delle grandi imprese industriali, gli alti gradi dell'esercito e della magistratura, i gerarchi del partito, gli scienziati e gli artisti famosi e, naturalmente, i loro parenti: coniugi e figli. L'aspetto della haute moscovita è generalmente benestante ma disuguale. Si vedono scarpe col tacco a spillo, che nei magazzini Gum costano da sei a ottocento rubli ed è difficilissimo trovarle perché ne fanno poche decine alla volta; e si vedono abiti violetti di cuoio imbottiti di pelo e adatti più alle strade gelate della città che ai pavimenti lucidi e intarsiati della Sala di San Giorgio.

Gli abiti che indossano le signore del Cremlino appaiono simili a quelli che si possono acquistare nei grandi magazzini delle nostre città. Raramente le toilettes di gusto. Ma si coglie un'aspirazione generale all'eleganza, un desiderio di sfoggiare il frivolo, il lusso, di portare i modelli esclusivi. Colpisce la quantità di signore che portano capi provenienti dall'Occidente: scarpe, borsette, cappelli, fazzoletti, spille, orologi; e comprendiamo di trovarci in mezzo ad una società per la quale il viaggio all'estero non rappresenta una mèta irraggiungibile.

Si notano differenze meno spiccate tra gli uomini che indossano generalmente buone stoffe tagliate mediocremente; accade di vedere, accanto ad ottime camicie di seta, colletti lisi e fuori moda. Accomuna gli ospiti del Cremlino un'aria evidentemente soddisfatta. Il biglietto d'invito alla Sala di San Giorgio costituisce per essi un attestato di benemerenza e di distinzione. I loro sorrisi, quando si avvicinano ai grandi tavoli imbanditi, diventano più larghi e più affabili. Si offre ai loro occhi uno spettacolo gastronomico da Mille e una notte.

Abbiamo fatto un calcolo approssimativo delle vivande che posano sulle sedici grandi tavole allineate nella Sala di San Giorgio durante un ricevimento per settecento persone, che rappresentano una media piuttosto modesta. Centosessanta chili di frutta, 600 bottiglie di vini e liquori vari, 1100 piatti di cibi freddi, 50 chili di caviale nero, un quintale di insalata russa, 200 bottiglie di champagne, un quintale di dolci, 150 litri di gelato. Tutti bevono e mangiano senza timidezza, si osservano ovunque visi arrossati e giocondi e nelle bocche laboriose scintillano innumerevoli denti d'oro. Guardando verso il fondo della sala, dove si raccolgono i capi del Praesidium, e più in là, sul palcoscenico ravvivato dalle danze delle bellissime ballerine del Bolshoi, non si possono non provare un piacevole sentimento di fiducia nell'avvenire.

Non v'è dubbio che «i sovietici grassi» nutrono pensieri conservatori. Essi guardano ai mutamenti dell'ordine sovietico con un mal dissimulato senso di sospetto e di allarme. Gli impulsi innovatori che accompagnarono la vita sovietica dal XX Congresso ai moti di Poznan, e che malgrado tutto non debbono ancora ritenersi completamente accantonati, non hanno certo trovato in mezzo a questi cittadini dell'URSS i più calorosi consensi. In tutti i Paesi, del resto, i rappresentanti della burocrazia centrale s'oppongono, più o meno vivacemente, ai tentativi di democratizzare il potere.

Abbiamo intravisto di scorcio, e con una certa approssimazione, il ceto che si potrebbe chiamare più «stalinista» dell'Unione Sovietica. Negli applausi che salutarono il 18 gennaio scorso il discorso di Kruscev, non era difficile cogliere un sentimento di sollievo, come se i pericoli della destalinizzazione si fossero di colpo allontanati nel tempo. Bisogna sempre tenere in mente che «destalinizzare» vuol dire in definitiva allargare il cerchio del potere burocratico, trasferire l'autorità e i privilegi che vi sono legati, dal centro verso la periferia. Ogni amministrazione fortemente accentrata, come è quella sovietica, non può non guardare con diffidenza a simili tentativi.

Cercando di dipingere il ritratto dei «sovietici grassi» abbiamo colto uno degli aspetti del grande ritorno a Stalin che sembra dominare la vita sovietica all'indomani della tragedia ungherese. Occorrono, tuttavia, alcune precisazioni. Essere stalinisti, nell'Unione Sovietica di oggi, non vuol dire necessariamente desiderare un nuovo Stalin, o il ritorno ai metodi di Stalin. Siamo convinti che pochissimi sovietici, anche quelli appartenenti ai ceti più conservatori, vorrebbero oggi vivere come ai tempi in cui il generalissimo esercitava il suo pugno di ferro. Non v'è dubbio che l'uomo della strada, malgrado le incertezze del presente rispetto alla stabilità del passato, preferisce il disgelo; ma riteniamo che persino i sovietici della haute si sentono meglio di ieri. In fin dei conti sotto Stalin, che diffidando dei comunisti magri permetteva carriere e privilegi, anche gli arrivati non potevano vivere tranquilli e non erano affatto sicuri che dall'oggi al domani il favore non si tramutasse in disgrazia. Ciò che oggi vogliono i conservatori, cammarati saldamente agli alti uffici dello Stato, è uno «stalinismo senza Stalin», grazie al quale essi possano godere i vantaggi del potere, senza rischi e pericoli.

Alfredo Todisco

Sequestrato «Il Pellegrino» su richiesta di Charlot

Roma, 14 febbraio.

Il film che è stato proiettato con il titolo de *Il Pellegrino*, e che risulta composto da quattro pellicole originali di Charlot, dovrà essere tolto dalla circolazione. Il magistrato, infatti, ritenendo giusta una richiesta di Charlie Chaplin, ha disposto che il film sia sequestrato.

La vertenza ha avuto origine dall'idea di un produttore, Bruno Massari, il quale l'anno scorso pensò di riunire in una pellicola quattro antichi *sketches* che Charlot aveva sceneggiato e girato: *Spall'arm* nel 1918, *Gita domenicale* nel 1919, *Giorno di paga* nel 1922, *Il Pellegrino* nel 1923. E il risultato di questa fusione venne programmata con il titolo dell'ultimo dei quattro *sketches Il Pellegrino* e con un commento sonoro.

NOTIZIE E POSTILLE

Il falso marinaio mal pagato e la pubblicità del "piedestallo,,

Non sarà sfuggita ai lettori la storia del borghese che si è improvvisato militare. Un meticoloso funzionario del Ministero della Difesa ha scoperto che il meccanico Mario Nattioli nel novembre del 1945 dichiarò al Centro Raccolta della Marina militare a La Spezia che avendo dovuto interrompere il servizio militare come marinaio segnalatore l'8 settembre del '43, si presentava ora per compiere la sua ferma; per cui riprese servizio il 6 novembre e prestò opera di segnalatore a La Spezia e al semaforo di Genova finché fu regolarmente congedato, il 18 novembre 1946; e nulla di questo poteva fare, perché non si trovava affatto in servizio militare nel 1943 e non aveva alcun obbligo di leva. Di conseguenza, il Ministero della Difesa lo ha citato davanti al Tribunale Penale per truffa a danno dello Stato, chiedendo il rimborso di lire 18.754, ammontare complessivo del suo soldo, e inoltre dell'ammontare di 730 pasti, 1136 gavettini di caffè e 2190 sigarette nazionali, e inoltre del valore di due uniformi, un cappotto, tre scolli, due paia di scarpe, tre paia di calze, tre maglie e sette fazzoletti da lui consumate durante l'abusivo servizio.

Lo Stato è lento a muoversi, ma quando sente odore di fregatura è inesorabile. Forse la legge e i regolamenti gli danno diritto al risarcimento; ma questo ci pare proprio un caso di *summum jus* che diventa *summa iniuria*. Il signor Mario Nattioli in cambio di quelle lirette e di quei gavettini di caffè non ha consacrato allo Stato per un anno intiero un regolare lavoro, non ha compiuto il suo dovere di segnalatore con abilità e competenza (se no si sarebbe scoperto subito il trucco), non ha ricevuto alla fine dell'abusivo servizio un attestato dichiarante che ha servito con fedeltà ed onore? Non è un arbitrio quello dello Stato di rifiutarsi di ricompensare questo servizio fedele e onorevole, peggio, pretendere indietro quei soldarelli e il corrispettivo del ranci e delle sigarette? A noi pare che il signor Nattioli potrebbe con successo proporre in via riconvenzionale un'azione contro il Ministero della Difesa per truffa; perché, avendo appreso che ha tenuto al suo servizio un borghese e non un militare, non si è affrettato a versargli la differenza che intercorre fra il basso soldo dei militari e il salario di un operaio borghese.

* *

La repubblica di Venezia, della quale scriveva il Machiavelli che «tra le moderne repubbliche è eccellente», vietò per lunghi secoli che ai suoi grandi cittadini, quali che fossero le loro benemerenze, verso la patria, si rendessero finché erano vivi singolari onori. Vedono i lettori come sono cambiati i tempi. Oggi è ben raro che sia onorato un illustre cittadino dopo morto; un frettoloso corteo dietro la salma, un discorso al cimitero, un necrologio sui giornali tratto dagli archivi dove attendeva la sua ora; dopo di che è subito cancellato persino dalla memoria dei contemporanei. Guardate invece quanto si affannano i viventi per farsi fare singolari onori da vivi, quanto sono pronte le folle a tributargli, ad innalzare loro statue e piedestalli, per usare la parola del signor Claudio Villa cantante, e divinizzarli (naturalmente, non per benemerenze verso la patria o la scienza o l'arte). E si è arrivati ad esaltare persone non per quello che fanno, ma per quello che hanno fatto o si spera che faranno; abbiamo visto celebrare con pompa regale il matrimonio di una bella ragazza, e riprodotta la sua immagine da tutti i giornali del mondo, solo perché era in procinto di firmare un contratto per la sua prima pellicola; i nostri ebdomadari pubblicano da parecchi mesi ogni settimana l'effigie (e una di essi questa settimana ne ha pubblicate ben due, su due pagine distinte) di un'artista che da un po' di tempo non lavora e non lavorerà per un pezzo, ma deve essere tenuta viva l'attenzione spasmodica del pubblico intorno ad essa per il fatto che aspetta un bambino — come centinaia di migliaia di altre donne.

L'altro giorno su queste colonne Filippo Sacchi dolendosi di questa «mitomania pubblicitaria» ha scritto che la colpa non è tanto di questi innumerevoli eroi — labile, è vero, è la loro gloria, ma è scarsa consolazione perché sono sostituiti subito da altri della stessa risma — quanto del nostro stupido tempo, di noi tutti che con la stampa e la televisione e le fotografie e le interviste e la gazzarra per le vie portiamo il nostro contributo a questa fiera di vanità. «Cultura e civiltà — scrive il Sacchi — è solo dove è scelta, cioè ordine e gerarchia di valori». Ma allora che decadente epoca la nostra, se i primi a sovvertire quest'ordine e queste gerarchie sono coloro che son giunti presso al sommo per meriti e qualità reali. L'altra sera abbiamo avuto alla televisione un ben triste spettacolo: Mike Bongiorno a colloquio con uno dei nostri più noti scrittori al quale, dopo alcune domandine introduttive sui suoi futuri lavori, ha chiesto premurosamente se fosse soddisfatto d'una certa lavanda per la testa, guardasse bene se era proprio quella che stava in fondo alla scena su un tavolino; ed ecco la bottiglia è avanzata rapidamente in primissimo piano ad ingombrare tutto lo schermo sì che se ne leggesse bene il nome e quello della ditta che lo produce, mentre la voce dell'illustre scrittore continuava ad affermare che deve a quella lozione lo splendore della sua chioma.

Simplicissimus

Il parto naturale e la cinematografia

Da qualche tempo fa capolino sugli schermi di proiezione il tentativo di infondere nella coscienza del profano l'alto valore morale, oltre che fisico e sociale dell'atto supremo, nel quale sono impegnate due vite, nella finalità di servire le alte necessità della conservazione e affermazione della specie.

Che il tentativo meriti dovuto rilievo sembra ovvio. L'evento che la Religione di Cristo ha preso a modello della incarnazione umana della Divinità, è indubbiamente degno di essere debitamente richiamato alla mente e alla coscienza morale di chi avendolo solo inconsciamente vissuto, non lo valuta in tutta la sua significativa bellezza o addirittura lo rinnega, quale atto deteriore di pura animalità.

Una notizia data dai giornali in questi giorni, ci fa conoscere che in tutto il Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda e nei suoi vasti domini più o meno ad esso associati, la televisione ha dato in pasto al pubblico, sia pure preavvertito debitamente, così da potersene anche sottrarre, la realistica proiezione di una donna nell'atto di partorire in modo naturale, in quanto convenientemente a ciò preparata e assistita. L'evento di solo apparente sapore di curiosità giornalistica, appare di grande importanza e significato, se si considera particolarmente che esso è stato autorizzato, certo col beneplacito dell'Arcivescovo di Canterbury, nella puritana Inghilterra.

Detta proiezione era inserita in una discussione portata allo schermo tv sul metodo di preparazione psico-fisica secondo G. D. Read, avente lo scopo di ottenere che la donna possa partorire naturalmente, senza l'artificio della narcosi e di altre deviazioni assistenziali e terapeutiche. Il tutto si faceva a coronamento di una inchiesta, fatta su tutto l'impero britannico, precisamente sul valore effettivo del metodo, per il quale oggi la medicina ufficiale è divisa, la discorde valutazione, così come la stessa proiezione del film ha dimostrato, a giudicare dalle notizie fornitesi dai giornali.

La spregiudicata nostra Italia, che non si perita di dare quotidianamente in pasto alle menti e alle coscienze informi della gioventù la rappresentazione e la narrazione dei più foschi delitti e dei più appetitosi scandali, non avrebbe permesso tutto questo e lo stesso film scientifico del parto, trova ostacolo a diffondersi e viene inesorabilmente arrestato, non appena varca le soglie dell'ambiente medico e comunque strettamente qualificato.

Questa la ragione della curiosità morbosa che l'argomento ha sollevato in Italia ad appagare la quale l'industria cinematografica, sta provvedendo proprio in questi giorni, portando allo schermo un film, naturalmente romanzato, ove certo non si proietta la donna che partorisce, ma la storia di una donna che avendo partorito secondo la preparazione al parto naturale, ha acquisito tanta umanità e tanta umanità ha irradiato nel proprio ambiente da diventare una eroina e da far diventare eroica l'atmosfera che vi alita intorno.

Non conosciamo i particolari del film, nè le caratteristiche tecniche e artistiche, nè prevediamo quale potrà essere il risultato, sia artistico che educativo, di una tale impresa, indubbiamente connesso con fattori che esulano dall'argomento stesso.

Merita tuttavia segnalare che terrà a battesimo la proiezione del film, prossimamente a Milano, un'assemblea di medici, chiamati a discutere un «referendum» che la stessa Casa produttrice del film, ha indetto nell'àmbito nazionale, onde conoscere il pensiero dei medici sul valore scientifico, clinico e medico-sociale di questa nuova norma educativa, assistenziale. Se dovessimo dire il nostro pensiero, aprioristico, non volendo anticipare per ora notizie precise sull'esito del «referendum», potremmo anzitutto compiacerci con chi ha avuto l'idea veramente intelligente e anche generosa di porre il film profano a servizio di una causa d'ordine medico e scientifico.

Potremmo inoltre non sottacere l'intimo nostro dubbio che il «referendum» in Italia sia stato per lo meno un po' prematuro, in quanto la pratica del parto naturale, secondo gli indirizzi del Read e della Scuola Pavloviana e neo-Pavloviana, non è ancora sufficientemente diffusa e disciplinata, cosicchè deviazioni dalla sua seria esecuzione, di norma procedurale di alto valore dottrinale e morale oltre che medico-sociale, sono emerse di già, con grave danno per l'affermazione del metodo stesso.

Sarebbe *forse* stato preferibile che il «referendum» fosse contenuto, per ora, entro i limiti dell'esperienza fatta in campo più qualificato, e cioè nei centri clinico-ospedalieri che dessero maggiore garanzia di organizzazione e di razionale attuazione, e magari fosse esteso non solo ai medici, ma anche alle stesse assistite e debitamente preparate, in possesso quindi di una esperienza personale, quali attrici del parto naturale.

Forse anche i quesiti del «referendum» avrebbero potuto essere più completi e più aderenti all'importanza e alla complessità del problema, che investe questioni dottrinali e pratiche, amministrative, organizzative ed anche educative. Nondimeno l'aspettativa che sta crescendo giorno per giorno dell'evento della discussione del «referendum», così come della proiezione del film, si dice l'interesse suscitato nei più svariati settori, aspettativa che certo non andrà delusa.

prof. G. Dellepiane

Ordinario di Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Univ. di Torino

Il grido ossessionante del folle assassino di Gozzano

"Le mie mani grondano del sangue di mio figlio,,

Non nomina mai la moglie uccisa - Chiama soltanto il suo bimbo morto in ospedale col capo fratturato dalle martellate - I precedenti della tragedia

(Dal nostro inviato speciale)

Gozzano, 13 febbraio.

I carabinieri di Gozzano hanno denunciato oggi alla Procura della Repubblica il contadino Pietro Preti, come colpevole di duplice omicidio nelle persone di sua moglie Angela, 34 anni, e di suo figlio Renzo, 8 anni. Egli ha 48 anni.

L'inchiesta portata a termine dal comandante Vercellone della polizia giudiziaria di Borgosesia e dal brigadiere Di Pietro della stazione dei carabinieri di Gozzano, non reca gran che di nuovo su quanto si è riuscito a sapere ieri, pur attraverso le reticenze dei conoscenti e dei familiari per permette di seguire una sola più sicura e, probabilmente, definitiva.

Pietro Preti sposa Angela Cerutti circa 12 anni or sono. Un matrimonio d'amore, e per lo meno di grande affetto reciproco. La donna non è bella, lo sarà anche di meno in seguito, per via di una disgrazia che le deturpa il viso, ma l'interessante è volersi bene. La sua costituzione è tutt'altro che robusta ma è robusto lui, e basta per entrambi. Poi nasce Renzo, ed egli basta anche per il piccolo. Una famiglia contenta. Niente da dire. «Bravissima gente», è tuttora un coro unanime di risposte, ovunque se ne chieda.

Senonché Pietro Preti, a forza di lavorare intensamente, perché il suo sogno è quello di diventare piccolo proprietario, naturalmente si stanca assai, non trova tempo sufficiente per un felice ricupero di forze attraverso il riposo, e crede di rimediare con il vino. Esso dà calorie ma di cattivo genere, se in eccesso: quelle che si chiamano «calorie del diavolo», perché si finisce con lo scontarle tutt'in una volta. Intendiamoci, non è che egli beva da ubriacarsi sino ad esplodere in escandescenze: diremo che egli beve un po' più del consigliabile, sempre un po' di più, fino a quando nel suo organismo si determina scorno namente uno stato di alcoolismo cronico. E' un trampolino per la pazzia. Non per nulla, i nostri nonni avevano definito le osterie «quei locali, dove si vende la follia in bicchieri».

Nessuno se ne accorge. Egli è normale, in apparenza. Ma il frutto ha il suo verme e marcisce lentamente. Un giorno imprecisato ed imprecisabile, uno di quei «deliri lucidi» che caratterizzano l'alcoolismo cronico, gli fa pensare che sua moglie lo tradisca, più esattamente «vada con altri». Per disgrazia, egli tiene «il segreto» per sé. Qualora ne avesse parlato, c'erano mille ragioni per spiegargli che sbagliava, che il suo sospetto non aveva il benché minimo fondamento di vero. Buona, religiosa, brava, l'Angela non aveva nulla da rimproverarsi, nemmeno come peccato d'intenzione, dicono tutti. Ricordiamo inoltre il suo fisico ma ciò conterebbe poco perché, nel genere di pazzia che affliggeva il Preti, le immagini si deformano secondo la forza dell'immaginazione. Don Chisciotte vedeva stupenda la brutta Dulcinea che non stupiva nessuno.

E' fatale che le «intossicazioni psichiche» apparentemente assire sfocino in eruzioni improvvise della massima violenza. Una di queste deve aver colto il Preti sul finire dello scorso anno. Quello che si sa è piuttosto in nebbia. Si dice che egli cominciasse a picchiare sua moglie, che la minacciasse addirittura con un fucile da caccia. I carabinieri non hanno raccolto ufficialmente né l'una voce né l'altra, perché allo stato attuale delle prove, piuttosto campate in aria. Ma, che nella famiglia Preti dovesse essere capitato qualche cosa di inquietante, lo dimostra il fatto che i suoi tre fratelli tennero consiglio e decisero poi, su parere medico, di farlo internare all'ospedale psichiatrico di Novara, per osservazione e cura.

Lo stato di alcoolismo cronico se non arriva al clamore del *delirium tremens* è facilmente dissimulabile. E lo stesso *delirium*, poi, in antichi tempi pressoché mortale, è oggi guaribile in 10-15 giorni. Niente di straordinario che, a Novara, dopo un mese di degenza, il Preti sia stato considerato «non pericoloso» e restituito alla famiglia, dietro richiesta precisa di sua moglie. Ciò avveniva il 1° febbraio.

A casa, l'ex-ammalato non desta inquietudini. Egli piange un po' ma non beve, non se la prende mai con sua moglie. Un particolare avrebbe dovuto forse allarmare: egli mostrava una repugnanza più o meno larvata ad allontanarsi da casa, anche per necessità di lavoro, segno indubbio di gelosia non spenta. Ora, nella sua qualità di salariato fisso, egli non poteva limitarsi a guardare la propria stalla con la sua dozzina di piccoli bovini o le vicinanze del proprio orto.

Ieri, per l'appunto, egli doveva lavorare «da un'altra parte». Lo attendono il fratello Natale e il fattore Zerbia. Egli non arriva. E' stabilito cronologicamente che il duplice delitto fu consumato tra le 8 e 5, le 8 e 25. E' da escludere che, durante la notte, tra i coniugi Preti sia scoppiato qualche dissidio più o meno violento, da lasciar bronci per l'indomani, altrimenti la donna ne avrebbe avvertito il cognato Natale o la moglie di lui che abitano nella stessa casa, per evitare di rimanere sola anche provvisoriamente. Invece sarà lieta. D'altronde, Renato, nipote del Preti, verso le 8 e mezzo aveva incontrato lo zio, tranquillo e sereno. Dopo il «buon giorno», gli aveva chiesto: «Come va?». Ed egli aveva risposto: «Benone».

Nessuno crede che l'Angela, come afferma l'omicida, gli abbia detto di non baciare il bambino, perché tanto non era suo. Provocazione assurda da parte di una donna che era stata lei a richiamare il marito in casa. Nel rodimento della gelosia, un rodimento muto, un improvviso insorgere del veleno creò nell'uomo una allucinazione fatale. Egli può aver creduto di aver udito parole che non furono mai dette. La pazzia, è di fantasmi che si nutre.

Così, la donna fu aggredita mentre lei era nella più lontana situazione per potersi difendere, mentre cioè si era recata nel ripostiglio per tirar fuori la bicicletta con la quale il piccolo Renzo soleva andare a scuola, e gli voltava le spalle. Egli aveva un'arma da una parte martello da una parte ascia: colpì dapprima con il martello, alla nuca: lei si voltò e ricevette un colpo bestiale all'occipite destro. Poi il folle menò colpi alla cieca, dalle due parti dell'arma: la autopsia ne ha riscontrati per lo meno venti. E' probabile che, nel sentire gridare la mamma sia accorso il piccolo Renzo, o se già dentro si sia aggrappato disperatamente al padre per placarlo. L'energumeno se la prendeva allora con lui: l'autopsia è incerta su tra 10 o 12 colpi.

A massacro compiuto, il pazzo furioso ritorna alla sua follia sotterranea e tranquilla. Egli si lava, si cambia d'abito, prende con sé 80 mila lire e va dai carabinieri di Borgomanero perché la strada è più nascosta che non quella verso i carabinieri di Borgomanero, che sarebbero stati più vicini. Egli è ferito ad un dito. «Hai tentato di suicidarti?» gli domanda scherzosamente un carabiniere, ancora all'oscuro del dramma. «No — egli risponde calmissimo — ho ammazzato mia moglie». Il maresciallo, subito avvertito, crede si tratti di uno scherzo. Gliene fecero uno dello stesso genere, or non è molto. Ma il Preti, sempre impassibile ripete la sua autodenuncia, aggiungendo anche del bambino. Verità, purtroppo.

Ieri sera, il piccolo Renzo sembrava leggermente rinato. Egli riconobbe pure la zia, la chiamò per nome, ma fu il suo ultimo soffio di vita. Pressoché contemporaneamente, il padre sciagurato vedeva nelle sue pupille ingigantirsi il po' di sangue che gli usciva dal dito e si abbandonava a grida terribili di aiuto perché le «sue mani erano piene del sangue del figlio, grondavano sangue del figlio». Non una parola di rammarico per la moglie.

Antonio Antonucci

Denuncia la madre di furti dichiarando che è cleptomane

Effettivamente si è accertato che la donna a più riprese asportò oggetti vari da un asilo presso cui prestava servizio come inserviente

Alessandria, 14 febbraio.

Alle Casermette, zona periferica della nostra città che si trova all'estremità del rione Cristo, funziona da vari anni un asilo infantile che accoglie i bimbi poveri abitanti nel quartiere.

Prestava servizio presso l'ente, in qualità d'inserviente cuoca, la casalinga Maria Mirabelli ved. Caucia, di 63 anni, abitante in corso Acqui 3. Questa trovò facile, dato che i controlli erano molto saltuari, asportare parecchi oggetti dall'asilo: ad esso, infatti, affluivano varie offerte di benefattori consistenti in indumenti, viveri ed altri generi. Dal '52 in poi la Mirabelli si appropriò delle cose più disparate: alimenti, combustibili, vestiti e persino una trentina di piatti, posate e bicchieri.

Recentemente però il figlio della Mirabelli, l'operaio Giovanni Caucia fu Mario, di 45 anni, abitante pure in via Acqui 3 in un alloggio contiguo a quello della madre, si rivolgeva alle autorità municipali denunciando l'operato della donna e fornendo dettagliate prove sulle asportazioni da lei compiute: giustificava il suo modo di agire dicendo che aveva timore che la madre fosse affetta da cleptomania.

La denuncia veniva trasmessa all'autorità giudiziaria che svolgeva l'istruttoria, al termine della quale constatava che quanto denunciato dal Caucia corrispondeva a verità: la Mirabelli dapprima negava gli addebiti, poi cercava di minimizzare l'entità dei furti e infine si scagliava contro il figlio dicendo che aveva agito così perché da molto tempo in collera con lei per motivi d'interessi.

Naturalmente nel corso dell'indagine emerse alla luce anche altri particolari riguardanti l'asilo: infatti si apprendeva che anche la bidella dell'ente, Olga Ternano in Sarti, di 38 anni, si era impossessata dal '54 al '56 di quantità imprecisate di legna e carbone. Ora il sostituto procuratore della Repubblica ha emesso decreto di citazione a giudizio sia nei confronti della Mirabelli che della Ternano: le due donne compariranno a giorni dinanzi al tribunale.

— SPETTACOLI —

Ottocento e Novecento

In una nuova saletta d'arte di corso Inghilterra angolo via Duchessa Jolanda ricompare dopo molti anni con una quarantina di saggi la pittura del torinese Alberto Rossi (1858-1936), il quale — oggi tanto dimenticato che il suo nome può essere confuso con quello dell'altro Alberto Rossi, pur lui pittore oltre che scrittore e critico d'arte finissimo — fra il 1891 e il 1910 circa fu assai pregiato soprattutto come pittore «orientalista», specie dopo la morte di Pasini, quando dai suoi lunghi soggiorni al Cairo e dalle scorribande in Siria recava a Torino quadri di soggetti esotici, molto ammirati alle Promotrici. Lo rievoca affettuosamente sul catalogo Cesare Maggi, che gli fu amico al tempo ch'eran vivi Delleani, Cavalleri, Grosso, Calderini, Follini, ed altri della «vecchia guardia» piemontese; e si rammarica di una dimenticanza che ha ingiustamente svalutato le solide qualità pittoriche (una limpida visione del motivo naturalistico, un colore delicato, esatto e fresco, una luminosità ben dosata e gradevole: e il tutto posto a servizio di un racconto ampio e cordiale) visibili in questa piccola mostra che merita d'esser visitata, non fosse altro che per misurare la distanza che corre fra ciò che cinquant'anni fa si chiamava «pittura» e ciò che «pittura» si chiama adesso.

Distanza che anche meglio si coglie se poi si passa alle opere esposte alla «Bussola» dal quarantasettenne Vincenzo Frunzo, che vinse nel '55 il «Premio Golfo della Spezia», e che Renato Birolli presenta come «un sensuale della mente», dopo averne riconosciuto l'orientamento a valori formalmente astratti, benché riscaldati «dalle emozioni che la realtà offre perpetuamente all'artista». Non sappiamo con esattezza che cosa significhi sensualità della mente. Certo è tuttavia che un calore di sensazioni vibra, benché confusamente, nella pittura del Frunzo, anche là dove occhi normali stentano a far coincidere il titolo del quadro con la superficie dipinta. Vogliam dire che il pittore coglie dal motivo (*Giardino sul mare* o *Autunno* o *Case sinistrate*, ecc.) un dato cromatico, lo ripensa, ne cava una sua propria suggestione che traduce come il ricordo d'una generica sensazione di colore. E' l'effetto, in questi limiti strettamente individuali, è ottenuto con sicurezza ed elegante bravura d'impasti e di ritmi tonali. Ma non è, appunto, che un «effetto».

mar. ber.

Oggi Roberto Papini per i Venerdì letterari

Lo storico dell'architettura Roberto Papini dell'Università di Firenze, parlerà per l'Associazione Culturale Italiana stasera alle 18 al Teatro Carignano, domani al Circolo Tunnel di Genova, lunedì al Teatro Manzoni di Milano, mercoledì al Teatro Eliseo di Roma. Tema della conferenza: «Sfregi alla bellezza d'Italia».

TEATRO ALFIERI. Stasera debutto di Billi e Riva con Alba Arnova nella rivista «Gli italiani sono fatti così!» di Metz, Marchesi e Verde.

TEATRO CARIGNANO — Sino a domenica sera la Compagnia di Nino Taranto replicherà la commedia comica «Caviale e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi.

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: *Peccato di castità*, di G. Franciolini - Al Vittoria: *Fratelli rivali*, di R. D. Webb

Un Franciolini un po' ansante e alquanto grassoccio è il regista di *Peccato di castità* (da un soggetto di Franca Maranto e Dino Partesano, sceneggiato da Amidei, Age e Scarpelli) che innesta su un vecchio motivo di pochade, la prima notte di nozze, un'idea abbastanza gustosa, ma che ha il torto di girare intorno a se stessa fino a diventare stucchevole.

Perché Valentina, fin dalla prima sequenza, va cercando i più lambiccati pretesti per non rimanere a quattr'occhi con quel Michele che ha sposato poche ore prima? Avendo essa sottratto i biglietti del vagone letto, l'impaziente maritino rinuncia al viaggio per Venezia e trascina la riluttante compagna in un albergo, dove, o perché i lenzuoli non sono puliti, o perché ci sono alcuni punti di gelosia da chiarire, o perché la sposa si butta a fare la sonnambula e altro, fatto sta che la consumazione è continuamente rimandata. Finché verremo a sapere che Valentina, per vincere l'opposizione dei parenti, contrari per molto tempo al matrimonio per ragioni politiche, aveva fatto voto, se fosse arrivata all'altare, di passare bianca la prima notte. Dopo altri incidenti che fanno scricchiolare il filmetto ormai diluito e stanco, il gallo canta, la notte è passata, e Valentina è ormai fuori dell'impegno. Ma ora il marito (che frattanto aveva saputo perché la sposa gli resisteva) fa lui il sostenuto; ed è l'ultimo guizzo che ci tiene sospesi prima del puntuale abbraccio finale.

Si sarà capito che il film non è alieno da toni scabrosi e che gli è mancata quella leggerezza e discrezione che potevano renderlo malizioso ma non scollacciato. Tuttavia qualche episodio è indovinato, la vicenda abbastanza scorrevole, il dialogo spesso divertente. Antonio Cifariello è un ottimo marito dai riflessi un po' tardi, e Giovanna Ralli l'incantata sposina, la cui recitazione più risente degli alti e bassi del film. Di contorno, Franco Fabrizi, Aldo Giuffrè ed altri.

Fratelli rivali, in origine «Love me tender» che è anche il titolo della canzone che l'accompagna, presenta per la prima volta sullo schermo, in cinemascope non a colori, il famoso Elvis Presley, «la voce che scuote», idolo della gioventù moderna. Canta e suona la chitarra torcendosi e ondeggiando su se stesso, con atletica bravura; e chi si contenta, gode, e non rimpiange i soldi del biglietto. Per il resto questo *western* non offre novità, stinge in moltissimi altri che prendono lo spunto dai ritorni dalla guerra di secessione.

Si tratta di un reduce, che quando torna a casa ha la sgradita sorpresa di trovare che la fidanzata, credendolo morto, ha sposato il fratello minore di lui. Una certa tensione si stabilisce fra il deluso Vance e il geloso Clint, della quale approfitteranno alcuni malvagi per insinuare in quest'ultimo il sospetto che moglie e fratello abbiano cominciato una tresca. Ingannato dalle apparenze, che sembrano confermare quel sospetto, Clint spara su Vance, rimanendo egli stesso mortalmente colpito in una successiva sparatoria. Ma prima di morire, si persuaderà dell'innocenza del fratello e della sua Cathy, e in segno di pace l'ombra di lui tornerà ad allietarli col canto e la chitarra, di quando in quando. «Rock and roll» oltre la morte. Coll'esordiente Presley (Clint), il buon mestiere di Richard Egan, Debra Paget e della brava Mildred Dunnock. Senza carattere la regia di Robert D. Webb.

l. p.

Al Corso: WEB, IL CORAGGIOSO, di C. M. Warren.

Richard Egan è anche il protagonista di *Web, il coraggioso* («Tension at Table Rock»), il secondo «western» per grande schermo della giornata. Questo, però, è a colori. Egan si impersona un disgraziato «pistolero», marchiato da una colpa che non ha commesso: l'aver sparato alle spalle del suo migliore amico. Perseguitato dal disprezzo popolare e persino da una canzonetta che lo infama come vile, Web inghiotte e serba aspettando il sospirato momento in cui potrà dimostrare che vigliacco non è. E l'occasione viene: le sue peregrinazioni lo hanno condotto nella pacifica cittadina di Table Rock, la cui quiete sta per essere turbata da riottosi mandriani. Lo sceriffo non ha polso, ne avrebbe più sua moglie ed è per questo che essa pericolosamente inclina per il nuovo venuto. Scoppia il trambusto e Web può finalmente distendere la sua statura di coraggioso, resistendo, solo, contro tanti, sino a infondere fermezza nel pavido sceriffo e quindi alla popolazione. Tutti insieme costringono alla ritirata la orda dei vaccari, ma Web non si ferma a cogliere gli allori della fama riacquistata; uno che lo sceriffo ha rinunciato un merito con la spina dorsale, non vuole guastare l'unione e risale sul suo cavallo per continuare il suo destino di randagio.

Diretto con oculatezza da Charles Marquis Warren, il film ha le ambizioni del «western» psicologici dell'ultimo stampo e in parte le concreta, diffondendo sopra i luoghi topici del film della prateria, un senso di melanconia, che se talvolta rallenta il ritmo della vicenda, ne costituisce tuttavia una nota inconsueta e non sgradita. Ben registrati gli attori dal citato Richard Egan, qui sempre ingrugnato, al bravo Cameron Mitchell e alla fremente Dorothy Malone.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le schiave di Cartagine» Gianna Maria Canale, Jorge Mistral; Marisa Allasio, Scope col.
Ariston: «Rabbia in corpo (Rage au corps)» F. Arnoul, Viet, min.
Astor: «Riccardo III» VistaVis. technicolor con Laurence Olivier.
Corso: «Web, il coraggioso» con Richard Egan, Dorothy Malone e Cameron Mitchell. Scope technic.
Doria: «La lunga mano» con Jack Hawkins.
Lux: «La città del vizio» John McIntire, Richard Kiley, K. Grant.
Metro-Cristallo: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, F. Fabrizi. Matt. 10,30.
Reposi: «Porto Africa» technic., Pierangeli, Phil Carey, D. Price.
Vittoria: «Fratelli rivali» CineScope, R. Egan, D. Paget, Presley.

Augustus: «Lisbona», Ray Milland, Maureen O' Hara, Claude Rains, Naturama colori.
Nazionale: «Trapezio» tech. Scope, Lollobrigida, B. Lancaster, Curtis.
Torino: «Il giullare del re» tech. VistaVis., Danny Kaye. Ap. 10.

Alexandra: «Maria Antonietta Regina di Francia» tech. M. Morgan.
Arlecchino: «5 contro il casinò» Kim Novak, Guy Madison, Keith.
Capitol: «Mademoiselle Pigalle» Scope colori con Brigitte Bardot.
Faro: «Maria Antonietta Regina di Francia» technic., M. Morgan.
Fiamma: «5 contro il Casinò», Kim Novak, Guy Madison, B. Keith.
Gianduja: «Il re vagabondo» VistaV. techn., K. Grayson, Moreno.
Hollywood: «Montecarlo» De Sica, M. Dietrich. Scope technicolor.
Ideal: «La figlia di Caino» June Allyson, José Ferrer e Gran Varietà, ore 18,15 e 21,15.
Maffei: «Domanda di grazia» e Rivista Marotta - Wolk - Francisca Francis, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner, S. Granger.
Principe: «Montecarlo» V. De Sica, M. Dietrich. Scope technicolor.
Statuto: «Sangue misto» technic. Scope, Ava Gardner, S. Granger.

Adriano: «La risaia» F. Lulli, E. Martinelli, Scope colori.
Alcione: «Ultima frontiera» tech. Riv. Mucci-Di Grazia 16,15, 21,15.
Alpi: «Donna più bella del mondo» tech., Lollobrigida, Gassman.
La Perla: «Michele Strogoff» CineScope technic., Curd Jurgens.
Regina: «Suor Letizia» con Anna Magnani, Rossi Drago, Cifariello.

Asti: «Mi permette babbo!» Alberto Sordi, Aldo Fabrizi. Ap. 10.
Milano: «Terra selvaggia» e «Ragazze di campagna», Ap. ore 10.
Olimpia: Eterno vagab. Charlot.
Po: «Tesoro sommerso» technic.
P. Nuova: Avventuriero di Siviglia.
Romano: Stanotte sorgerà il sole. Riv. Tarantino-Alvaro 18,15-21,15.
S. Pellico: «I ponti di Toko-Ri» con Grace Kelly e William Holden.

Cabelo: «Campo 111».
Esperia: «Spadaccino misterioso» Scope col., Frank Latimore, Leoa.
Giardino: «Circo delle meraviglie» tech. Scope, C. Beatty, P. O'Brien.
Italiano: «Suor Letizia» Anna Magnani, Cifariello, Rossi Drago.
Mirafiori: Uomo che sapeva troppo.
Viareggio: «Meravigliose storie di Walt Disney» techn. CineScope.

Araldo: «Signora omicidi» techn. con Alec Guinness e C. Parker.
Eliseo: «Piangerò domani» Scope Susan Hayward e Richard Conte.
Fréjus: «La risaia» Scope techn., con Elsa Martinelli e F. Lulli.
Nuovo: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson.
S. Paolo: «Bulli e pupe» Scope, Sinatra, Simmons, Brando. U. 21,45.

Belgio: Sinfonia diavolo deserto.
Cerello: «Fortuna di essere donna», Sophia Loren, Mastroianni.
Eridano: «Sopravvissuti: 2» Scope techn., José Ferrer, T. Howard.
Oropa: Colosso d'argilla, Bogart.
Radium: «Passaggio Nord-Ovest» techn., Spencer Tracy, R. Young.
V. Veneto: «Alessandro il Grande» R. Burton, March, Scope tech.

Astra: «Meravigliose storie di Walt Disney» Scope technicolor.
Bersini: «Grandi manovre» tech. Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Cibrario: «Volontari del Texas» William Boyd, Fuzzi, e «Tarzan contro i mostri» J. Weissmuller.
Eliso: «Ultima volta che vidi Parigi» E. Taylor, Van Johnson col.
Excelsior: «Michele Strogoff» tech. CineScope Curd Jurgens.
Manzoni: «Contessa scalza» Bogart.
Nazareno: «7 spose per 7 fratelli» Scope techn. J. Powell, H. Keel.
Odeon: «Il ferroviere» Pietro Germi, Luisa Della Noce.
Star: «La mia vita comincia in Malesia», Peter Finch, Mc Kenna.

Adua: «Donne amori e matrimoni» G. Porelli, V. Riento, Varietà.
Aurora: «Prima dell'uragano» col.
Brescia: «Il cigno» Scope G. Kelly.
Châtillon (v. Châtillon 2), ap. ore 19,30 «Oltre il destino» CineScope.
Eri-Dan: Avventure Don Giovanni.
Falchera: Avventuriero Luisiana.
Fortino: Diana la cortigiana Scope.
Maior: Michele Strogoff Scope col.
Nord: «Mio amante è un bandito» Naturama techn. B. Stanwyck.
Palermo: «La freccia nella polvere» colori Sterling Hayden.
R. Parco Mia vita comincia Malesia.
Sociale: Moglie e buoi. W. Chiari.
Zenit: «Passaggio a nord ovest» technicolor. Spencer Tracy.

Cabiria: «Corte marziale» Scope.
Colosseo: «L'ultima carovana» Scope technic. Richard Widmark.
Italia: «Diana la cortigiana» tech. CineScope Lana Turner.

Moderno: «Scaramouche» e «Terrore montagne rocciose» 2 progr.
Piemonte: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford.
S. Carlo: 23 passi dal delitto.
Spezia: «Re dei barbari» Scope.

Alba: «Canne infuocate» technic. Sterling Hayden, Yvonne De Carlo.
Apollo: «Scialuppe a mare» techn. VistaV., Jeff Chandler, J. Adams.
Diana: Colosso d'argilla H. Bogart.
Dora: «Femmina ribelle» Scope technic. Jane Russell, R. Egan.
Edera: «Sentieri selvaggi» techn. Vistavision John Wayne, V. Miles.
Lucento: «Feria un bacione a Firenze» Farnese. Grande Riv. 21.15.
Lutrario: «Safari» techn. Scope Victor Mature, Jane Leigh.
Murialdo: «13 metri d'amore» Hall.
Roma: «Fermata d'autobus» tech. Scope, Marilyn Monroe, Murray.
Splendor: «La frustata» technic. Richard Widmark, Donna Reed.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Torino, Adriano, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior e Odeon; Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.), Piccolo Teatro e Palazzo del Ghiaccio (alla Cassa). Per martedì Teatro Alfieri (bigl. all'E.N.A.L.).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 43-112

Alfieri: ore 21,15 debutto di Billi e Riva nella Rivista: «Gli italiani sono fatti così».
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 10. Direttore: Artur Rodzinski. Musiche di Brahms e Wagner.
Carignano: Compagnia comica di prosa Nino Taranto, ore 21,15: «Caviale e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Liolà» di L. Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino del teatro.
Galleria Martina: Mostra di A. Neriller ed E. Armani.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-622): 17-19, 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot. Scuola ballo, dir. M° G. Sampaoli.
Eden Danze: ore 21 Orch. Saracini.
Gandio Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay Danze: 17-21 Orch. Franchi.
Hollywood Danze: 21 Turi Gelino.
La Perla Danze: 21 M° Nini Rosso.
Principe Danze: ore 21 Mario Maschio, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini. Attraz.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposiz. (ingr. Bar Montaldo) 14-24 Giochi bocce. Bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.



Le previsioni del tempo

Perdurano condizioni di tempo instabili; ovunque estesi annuvolamenti con isolate precipitazioni alternate a temporanee schiarite. Nevicate al di sopra dei 1500 metri. Temperature senza notevoli variazioni. Tutti i mari agitati o grossi, salvo l'alto e medio Adriatico mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	11,2	Pescara	13,2	18,2
Trento	1,6	11,7	L'Aquila	8,2	10,2
Trieste	7,2	12	Roma	10,6	14,1
Venezia	5	7	Bari	10,2	18,2
Milano	3,5	10,5	Napoli	10,8	15,2
Torino	0,4	11,2	Potenza	5	10
Genova	9	15,3	Reggio C.	6,5	19,4
Bologna	3,8	11,5	Messina	10,4	18,8
Firenze	8,2	13,2	Palermo	10,8	16,9
Pisa	10,4	14,8	Catania	8,6	21
Ancona	11,5	16,4	Alghero	12	14,8
Perugia	7,2	11,2	Cagliari	13	16,8



Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 11: Per le scuole - Le canzoni di Anteprima - 12: Passaggio a Nord-Ovest - Canzoni del Festival - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Il talismano - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Esperia - 17: Conversazione - Orchestra Gian Stellari - Il teatro di Mozart - 18,15: Bollettino della neve - Suona l'Hotcha Trio - Università Marconi - Orchestra Angelini - 19,35: Il Ridotto - La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di ieri e di oggi - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico (Nell'intervallo: Paesi tuoi) - 23: Canta Enzo Amadori - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese - Borse di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Mezzogiorno nell'etere - Flash - 13,30: Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Stella polare - Canzoni senza passaporto - 15: Giornale radio - Transitabilità delle strade - Le canzoni della fortuna - 16: Terza pagina - Tom Jones - 17: Senza titolo - Il nostro Paese - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Jazz in vetrina - 19: Classe unica - Cantano i «Four Aces» - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Club - 21,15: «Rosso e Nero» (ai termine: Ultime notizie) - 23,15: Su e giù per Firenze - Mio nonno su tutte le mode - 23: Siparietto - Orchestra Lucchina.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Alessandro Scarlatti - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - «La gelosia» (commedia di A. F. Grazzini) - 22,40: Ernst Krenek.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrine - 18,15: La tv dei ragazzi: Costruire è facile; Invito allo sci; L'amico degli animali - 20,30: Telegiornale - 21: «La foresta pietrificata» (dramma in 2 tempi di Robert E. Sherwood) - Al termine: Replica Telegiornale.



Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Fermi i titoli di Stato ed i Buoni del Tesoro del 1959; più calmi gli altri Buoni. Fermo il mercato azionario su Fiat, Montecatini, Ilva e Terni; più calmo in chiusura. Il resto stazionario.

FF. Merid. 1630; Sviluppo 1580; Finelettrica 1252; Finsider 667; Italcavi 8430; Viscosa 1584; Italia 7960; Amiata 8890; Montecatini 2775; Ilva 568; Terni 332; Fiat 1408; Valdarno 2795; Unes 685; Romana Elettr. 2765; Sip 1496; Merid. Elettr. 1463; Edison 3630; Sarda 3460; Pantanella 360; Eridania 5120; Zuccheri 690; Anic 3570; Rumianca 1800; Immobiliari 601; Marcia 1580; Liquigas 300; Pozzi 300.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: Dollaro USA 625; dollaro canadese 654; franco svizz. 146,50; corona danese 87,50; corona norvegese 84,35; corona svedese 118; fiorino olandese 163,60; franco belga 12,38; franco francese 184; lira sterlina 1677,50; marco tedesco 143,25; scellino austriaco 24,075; peseta spagnola 11,90; scudo portoghese 22; peso argentino 17; cruzeiro brasiliano 8,35; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1215; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 18,75; lira turca 55; sterlina australiana 1360.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6600-6700; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1240-1280; marengo 4950-5050; dollaro 636-638; franco francese 157-158; franco svizzero 148,50-149; oro fino 718-720; argento puro 20.300-20.800. Titoli trattati: di Stato 22.600.000; obbligazioni 30.160.000; azioni 76.975.

MILANO — La riunione è risultata limitatamente attiva, ed in parte frenata dalla circostanza che il giovedì rappresenta la fine del ciclo settimanale di lavoro. Perciò si è palesata qualche corrente di realizzi, che ha bilanciato le buone disposizioni di fondo. Ad esempio, più calma del solito appariva la Finsider e i valori del suo gruppo Ilva, Dalmine e Terni. Il lavoro si è svolto soprattutto su Fiat e Catini, di cui soltanto la prima progrediva di 6 lire rispetto alla chiusura del giorno precedente. Degno di rilievo il rialzo della Bianchi, dalla quale si attende un dividendo di 50 lire, e della Ercole Marelli, in fase di recupero il comparto Immobiliare. Pomeriggio scarsamente attivo, con particolare interessamento per l'Immobiliare Roma, scambiata fra 607 e 616 contro una chiusura di 601. Sempre incerti e irregolari i Fondi pubblici. Titoli trattati: valori di Stato 10.400.000; Buoni del Tesoro 49.500.000; obbligazioni 134.850.000; azioni n. 344.211, di cui Nebiolo 75.000; Rinascente 33.000; Fiat 29.400; Bianchi 17.000; Terni 16 mila; Catini 14.000; Ilva 12.000; Liquigas 11.000; Edison 9.750; Finsider 9.500; Italgas 7400; Immobiliare Roma 6300; Pirelli 5300; Viscosa 4800; Dalmine 4100; Sip 3300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 5% 90,50; 3,50% 62,15; Red 3,50% 80,45; 5% 96,05; Ric. 3,50% 71,55; 5% 86; Rif. fon. 5% 61,825; Trieste 5% 90,75; B.T. '59 5% 98,525; '60 5% 96,10; '61 5% 93,975; '62 5% 93,05; '63 5% 92,05; '64 5% 92,80; '65 5% 92,50.

G.I.M. 6410; La Centrale 8435; Invest 3645; Bastogi 1633; Sviluppo 1603; Finsider 668; Finelettrica 1261; Ass. Gener. 22,520; R.A.S. 6785; Nord Milano 4520.

Cantoni 10.490; Val. Ticino 50,50; Stampati 1850; Cucirini 6500; Linificio 495; Rossari 15.700; Un. Manif. 32.300; Lanerossi 4360; Cascami 3880; Châtillon 3460; Snia Viscosa 1578.

Ilva 570; Mot. Bresc. 1997; Metalli 3130; Amiata 9000; Montecatini 2772; Montepomi 2550; Dalmine 1680; Siele 3030; Bianchi 930; Fiat 1409; Nebiolo 30,60; F. Tosi 515.

Sade 1397; CIELI 3930; Dinamo 3360; Edison 3648; Bresciana 2900; Campania 1445; Caffaro 360; Valdarno 2776; Sarda 3460; Emiliana 2657; Sono 3680; App. Contr. 2590; Pugliese 1405; Subalpina 2420; S.I.P. 1504; Viscosa 2275; Meridelettr. 1456; Orobia 2976; Romana El. 2765; Terni 332; Unes 683,50; E. Marelli 618,50; Magneti 980; Tecnomasio 2060; Lucana 1618; Tetti A 2432; Teti B 2738; Stet 2425.

Distillati 5210; Eridania 5120; Motta 5750; Rom. Zucch. 685; Anic 3560; Carlo Erba 3880; S.A.F.F.A. 1922; Italgas 1529; Liquigas 301; Pibigas 341; Solgas 1108; Ossigeno 1278; Rumianca 1490.

Bon. Ferrar. 560; Bagi 1800; Beni Stabili 4660; Gen. Imm. 601; Cart. Burgo 13.910; C.I.G.A. 3628; Eternit 3430; Italcementi 14.900; Pirelli S.p.A. 3446; Pirelli & C. 2980; Rinascente 162,75; Cer. Pozzi 500.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6636-6838; marengo svizzero 4975-5176; oro 718-721; argento puro 20,70-21.

A TORINO	15	14		15	14		15	14
VALORI DI STATO			[illegible]	98 25	98 25	**METALMECCANICI**		
Rendita 3½	61 60	61 60	[illegible]	97 80	97 80	[illegible]	—	—
[illegible]	61 50	61 50	[illegible]	97 05	97 05	[illegible]	568	569
[illegible]	57 25	57 25	[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	333	333
[illegible]	90 30	90 45	[illegible]	103 50	102 80	[illegible]	667 50	668
[illegible]	90 20	90 25	[illegible]	103 65	103 65	[illegible]	—	—
[illegible]	80 10	80 20	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	—	1300
[illegible]	80 —	80 10	[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	—	—
[illegible]	96 25	95 90	[illegible]	101 50	102 50	[illegible]	30 60	30 75
[illegible]	96 25	95 80	[illegible]	101 80	101 80	[illegible]	—	—
[illegible]	71 40	71 40	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	—	621
[illegible]	71 30	71 30	[illegible]	103 25	103 25	[illegible]	—	—
[illegible]	80 60	80 10	[illegible]	104 —	104 —	Fiat	1405	1407
[illegible]	80 50	80 —	[illegible]	102 75	102 30	[illegible]	—	—
[illegible]	81 50	81 50	[illegible]	102 —	102 —	**ELETTRICI**		
[illegible]	80 70	80 80	[illegible]	97 75	97 75	[illegible]	—	—
[illegible]	96 60	96 60	[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	—	—
[illegible]	94 90	94 90	[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	995	980
[illegible]	94 90	94 90	[illegible]	103 10	103 50	[illegible]	—	600
[illegible]	93 45	93 30	[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	—	—
[illegible]	93 15	93 15	[illegible]	94 —	93 90	[illegible]	1505	1505
[illegible]	92 90	92 90	[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	—	—
[illegible]	92 95	92 80	[illegible]	93 20	93 20	[illegible]	—	1395
OBBLIGAZIONI			[illegible]	99 60	99 40	**ALIMENTARI**		
[illegible]	90 10	90 10	[illegible]	97 10	97 10	[illegible]	—	—
[illegible]	93 80	93 80	[illegible]	98 25	98 25	[illegible]	—	—
[illegible]	92 25	92 225	[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	—	—
[illegible]	86 80	86 30	[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	112	113
[illegible]	100 —	99 85	[illegible]	97 60	96 50	[illegible]	—	—
[illegible]	258 —	258 —	[illegible]	98 20	98 —	**DIVERSI**		
[illegible]	120 —	120 —	[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	—	—
[illegible]	160 —	160 —	[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	—	—
[illegible]	106 —	106 —	**AZIONI PER CONTANTI**			[illegible]	—	—
[illegible]	98 20	98 20	**TESSILI E MANUFATTI**			[illegible]	—	15000
[illegible]	111 90	111 90	[illegible]	—	—	[illegible]	2075	2075
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	—	—	[illegible]	343	341
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	6025	—	[illegible]	—	—
[illegible]	86 —	86 20	[illegible]	1565	1500	[illegible]	—	—
[illegible]	88 30	88 30	[illegible]	—	1500	**CHIMICI**		
[illegible]	88 25	88 40	[illegible]	—	—	[illegible]	1530	1530
[illegible]	88 90	88 90	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	92 30	92 30	**MINERALI-ESTRATTIVI**			[illegible]	—	—
[illegible]	71 —	71 —	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	9025	9040	[illegible]	1910	—
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	2600	2590	[illegible]	3467	3490
[illegible]	81 —	81 —	**TRASP., ASSIC., FINANZ.**			[illegible]	—	—
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	73 —	73 —	[illegible]	2775	2775
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	22550	—	[illegible]	300	300
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	2415	2415	**IMMOBILIARI**		
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	96 30	96 30	[illegible]	1641	1650	[illegible]	—	—
[illegible]	95 50	95 60	[illegible]	—	—	[illegible]	598	604
[illegible]	97 25	97 95	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	94 10	94 10	[illegible]	2605	2600			
[illegible]	94 70	94 70	[illegible]	—	—			
[illegible]	92 85	92 95	[illegible]	—	—			
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	—	—			
[illegible]	92 —	92 —						

Mercato sostanzialmente incolore e povero di affari. Eccettuato qualche miglioramento sulle Fiat e sulle Immobiliare Roma ed un vivace rialzo delle Ercole Marelli, la quale ha fatto registrare un andamento poco vivace entro limiti di prezzo sostanzialmente variati dalle basi di ieri. Prevalente l'attività dei realizzi nel quadro di una generica buona tenuta. Titoli di Stato ed obbligazioni ancora gravati da offerte su una tendenza riflessiva. Dopoborsa privo di rilievo su basi resistenti. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 3.000.000 c.n., obbligazioni per lire 3.700.000 c.n., azioni (sempre per contanti) n. 181.475 di cui n. 100.000 azioni Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 626; dollaro canadese 650; franco svizzero 146,25; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,375; franco francese 163; sterlina GB 1670; marco germ. 47,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle monete raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6700-6900; marengo svizzero 4950-5150; sterlina carta unitaria 1690-1730; dollaro carta USA 632-637; franco svizz. 148-149; franco francese 164-167; oro fino 718-720; argento 20-20,50.

GENOVA — Mercato anche oggi limitato ad una trentina di voci con affari ristretti ma su quote resistenti. Migliorano Fiat, Catini, Bastogi e Marelli e qualche altro titolo. Fra i locali in vantaggio NAI e Nicolay mentre sono in regresso, molto moderato però, i principali Saccariferi, Eternit e Gallera. Reddito fisso con moderati affari sui corsi precedenti. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; azionari 92.425; obbligazionari 2 milioni 300.000.

FIRENZE — Discreta attività in apertura, nelle quale venivano registrati i prezzi massimi della seduta; le Fiat, le Montecatini e le Immobiliari segnavano rispettivamente 1416-2785 e 608. In seguito ulteriori vendite facevano arretrare i corsi su basi più riflessive. Per fine mese non è stato fatto alcun prezzo, per contanti si è fatte in sede di listino: Magona 360 e Valdarno 2795. Prezzi informativi: Montecatini 2772/76, Fiat 1406/08, Immobiliare 600/603. Fra i valori locali in denaro le Biondi A 220 senza lettera. Titoli trattati: di Stato 1.750.000; obbligazioni 1.500.000; azioni fine mese 300; azioni contanti 27.300.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Ripresa quasi generale di tutti i titoli, francesi ed esteri, e mercato più attivo. Maggiore attività anche sul mercato dell'oro, che perde qualche punto.

LONDRA — Cale in tutti i titoli di Stato e immobilità generale per i titoli industriali.

NEW YORK — La ripresa del mercato azionario, verificatasi ieri nelle prime ore di contrattazioni di oggi a Wall Street, è stata arrestata dai realizzi di beneficio sicché la Borsa ha chiuso irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.220.000 azioni. Sul mercato cerealicolo di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 233 cents per bushel, i contratti futuri hanno chiuso pure irregolarmente con variazioni da 20 cents di perdita a 25 cents di guadagno per balla: marzo 35,35; maggio 35,25; luglio 34,70; disponibile 35,50.

Difficile a Venezia selezionare il vero dal dubbio e dal falso

Contrastanti deposizioni di due testimoni che videro una coppia presso Tor Vaianica

Per uno, Mario Piccinini, la ragazza era bruna, somigliante alla Montesi; per l'altro, Alfonso Di Francesco, era bionda e parlava francese - Messi a confronto, hanno ripetuto le loro versioni - Oggi dovrebbe arrivare il principe D'Assia - Chiesta la testimonianza dell'avv. Sotgiu, difensore di Muto

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 14 febbraio.

Vi sono giorni di udienze in cui si direbbe che la macchina del processo Montesi macini acqua, tante sono le parole che si pronunciano apparentemente senza costrutto. Al termine di ogni giornata, però, ci si accorge che qualche granello è caduto nel cassetto della verità, non molti, ma sufficienti a ripagare i giudici della fatica a cui si sottopongono in quest'opera di selezione del vero dal dubbio e dal falso.

Di tale stato delle cose non si può addossare la colpa a nessuno, il caso Montesi è nato così com'è, malato di gigantismo, con una continua esplosione di cellule dannosamente superflue attorno al gracile castelluccio di uno scheletro rachitico. Curarlo di tale malattia non è impresa da poco perché, stranamente restio a ogni terapia, è continuamente esposto a nuovi attacchi e, anziché ridursi di proporzioni, continua a crescere smisuratamente.

L'udienza di oggi è tipica. Per oltre due ore si è discusso di una circostanza estremamente grave: se Piero Piccioni fu davvero visto in compagnia di Wilma Montesi a Castelfusano in una imprecisata alba del marzo 1953, pochi giorni prima, cioè, che la ragazza finisse morta sulla spiaggia di Tor Vaianica. Due uomini, entrambi nell'età della ragione e certo alieni dalla pubblicità, hanno parlato con il giovanotto che si vorrebbe fosse Piero Piccioni, sono stati con lui più di un'ora, lo hanno aiutato a disincagliare la sua macchina arenatasi sulla sabbia della spiaggia.

Un'attesa delusa

Ci si poteva attendere una esposizione concorde, non dico nei particolari, ma almeno nelle linee generali; per quanto lo si rigiri, un uomo non può essere descritto bianco dall'uno e nero dall'altro. E' accaduto, invece, che Mario Piccinini ha veduto bianco, e Alfonso Di Francesco nero, un contrasto così netto che rende impossibile la sovrapposizione delle due immagini per tentare di ottenere un grigio uniforme.

Oggi, notando le differenze dei due testimoni, soprattutto le loro antitetiche posizioni politiche, si sarebbe indotti a pensare che ad inserirli in questa vicenda sia stata una remota intenzione polemica contro determinati ambienti della società italiana, ma sarebbe una interpretazione un po' arbitraria perché, sino a un certo momento, la condotta dei testimoni è limpida e lineare. Quella di Mario Piccinini muterà a poco a poco, sino a trasformarsi in modo tale da consentire all'accusa di affermare che Piero Piccioni e Wilma Montesi si conoscevano; quella di Alfonso Di Francesco, almeno nelle linee essenziali, non ha mai subito spostamenti sensibili.

La mattina del 14 aprile 1953, Mario Piccinini si presentò al commissariato di polizia di Ostia Lido con un giornale su cui era riprodotta la fotografia di Wilma Montesi: «Questa ragazza — disse al funzionario — io l'ho veduta circa un mese fa, all'alba, su un'automobile insabbiatasi sulla spiaggia di Castelfusano». Sino a questo punto Mario Piccinini espone una certezza, o una impressione trasformata in certezza, tanto che offre al funzionario gli elementi per rintracciare Alfonso Di Francesco, che egli non conosceva e che l'aveva aiutato a disincagliare l'automobile.

La sua informazione, data in epoca certo non sospetta, potrebbe essere preziosa, ma i genitori di Wilma negano che la loro figliola abbia mai trascorso una notte fuori di casa. La pratica Montesi fu archiviata per la prima volta, ma incominciarono a muoversi i giornali. Mario Piccinini parlò con molti giornalisti, sempre appartenenti a quotidiani e periodici di sinistra. Si era ai primi di maggio del 1953, quando il nome di Piero Piccioni era appena sussurrato, ma senza convinzione, negli ambienti giornalistici e politici.

Mario Piccinini, perciò, non subiva ancora suggestioni di nessun genere: al funzionario di polizia egli quasi non aveva parlato del giovanotto che l'aveva pregato di aiutarlo a disincagliare la macchina dalla sabbia; si era limitato a dire che si trattava di un uomo sui 35 anni, vestito di grigio, elegante, nulla di più. In una intervista concessa a *Vie Nuove* incominciò a precisare la fisionomia del misterioso giovane, aggiunse che aveva capelli biondi; successivamente, ad un altro giornale, dichiarò che i capelli erano castano-chiari, ad un altro ancora che erano castani, ad un altro infine che erano castano-scuri. Giunto dinanzi al dott. Sepe, precisò in maniera tassativa che il giovane aveva capelli scuri, era stempiato, parlava un italiano perfetto, di «signore».

Le tappe attraverso cui il personaggio si trasformò a poco a poco hanno portato Mario Piccinini ad affermare che Piero Piccioni, messo fra dieci altri giovanotti per il confronto cosiddetto all'americana, era quello che somigliava di più al giovane incontrato all'alba con la macchina insabbiata. Non è stato un riconoscimento esplicito, si badi, troppa sicurezza potrebbe nuocere alla fine, ma sufficiente a radicare nel giudice istruttore la convinzione che in quella notte di marzo Piero Piccioni era con Wilma Montesi sulla spiaggia di Castelfusano, poco distante dal luogo in cui, un mese dopo, la ragazza sarebbe stata trovata morta annegata.

Di tale paziente lavoro ricostruttivo, oggi è rimasto ben poco: preso nella rete di domande precise, Mario Piccinini si è smarrito al punto da non riconoscere nemmeno più il personaggio a cui egli stesso ha dato vita, e la sua ultima affermazione non ha convinto gran che. Si sentiva che, tutto sommato, egli era sincero, ma dalle risposte trasparivano con evidenza le suggestioni a cui è stato soggetto in questi quattro anni. Prima di essere messo a confronto con Piccioni per il riconoscimento, Mario Piccinini aveva veduto molte fotografie del figlio dell'ex-ministro, ed è umano che, tra gli altri dieci giovanotti, egli lo abbia immediatamente ravvisato, attribuendogli l'identità del giovane visto ad Ostia.

Egli non ha colpa di tutto ciò, è il gigantismo di cui è malata questa vicenda a creare tante situazioni assurde, quasi incredibili. In un primo momento, incontrandosi con Alfonso Di Francesco dal giudice istruttore, il Piccinini si trovò in disaccordo soltanto sulla figura della ragazza veduta nell'interno dell'automobile insabbiata. Il primo diceva che era biondo-rossa, Piccinini sosteneva che era bruna. Ma occorre rilevare una circostanza: Di Francesco viaggiò con la coppia da Castelfusano ad Ostia, nella macchina appena disincagliata; Piccinini vide la donna quasi di sfuggita, attraverso il finestrino chiuso, al debole riverbero dei fari che proiettavano la luce sul pullman con cui trainavano l'automobile insabbiata.

Dell'uomo che stava al volante, già lo abbiamo riferito, Piccinini quasi non parlò in un primo momento, la sua descrizione completa la fece in tempi successivi, ed oggi l'ha arricchita con tocchi vividi che solo un osservatore attento sa trovare. Tra l'altro, egli ha detto che il giovane parlava un italiano perfetto, da «signore», talvolta con accenti romaneschi. Di Francesco, come risulterà più avanti, afferma invece che il giovanotto aveva un chiaro accento straniero. Per saggiare la validità delle due testimonianze, il Presidente ha rivolto una domanda, innocente in apparenza, ai due uomini che hanno parlato per quasi un'ora col giovanotto della macchina insabbiata: «Non avete notato nulla di particolare nel suo discorso?», ha domandato. I due testimoni hanno risposto di no, ma se la negazione era valida per Di Francesco, non lo era per Piccinini: infatti, Piero Piccioni si esprime con faticosa balbuzie; se fosse stato lui il giovane dell'auto insabbiata, i testimoni avrebbero rilevato questo particolare.

Totale contraddizione

Il contrasto fra i due testimoni di scena oggi è pressoché insanabile su ogni punto della deposizione, perfino sull'ora in cui è avvenuto l'episodio. Primo a deporre è stato Mario Piccinini, un uomo di media statura, dai capelli grigi, volto aguzzo, guance molto risucchiate in bocca. Ha raccontato che alle 4,30 di una mattina di marzo, che non è in grado di precisare, mentre era alla stazione di Ostia a guardare i pullman, gli si presentarono un giovanotto e un uomo in divisa di tranviere a pregarlo di aiutarli a disincagliare un'automobile insabbiatasi sulla spiaggia di Castelfusano, lontano circa sei chilometri. Vi andò con il suo pullman e, mentre lavorava attorno a un cavo metallico, notò la ragazza seduta nell'interno dell'automobile: era bruna, coi capelli lisci e qualche ciocca spettinata sulle tempie.

Presidente — Quando vide la fotografia di Wilma Montesi, ebbe la certezza che si trattasse della stessa persona?

Piccinini — Ebbi la sensazione che fosse lei, ma non la certezza.

Presidente — Il 2 maggio 1953, prima di essere sentito dal Procuratore della Repubblica, ha parlato con Di Francesco?

Piccinini — L'ho incontrato nel corridoio: mi disse che i due dell'automobile erano svizzeri, che la donna era biondo-rossa perché lui, che era stato al Tribunale Speciale, se ne intendeva.

Presidente — Non occorre essere pratici di Tribunali per capire se una donna è bionda o bruna. Piuttosto, al giudice ha confermato la deposizione fatta al commissario di Ostia?

Piccinini — Io ero convinto che la ragazza fosse bruna, ma a furia di sentire Di Francesco, non ho potuto escludere che fosse biondo-rossa.

Presidente — E l'uomo che era al volante, com'era?

Piccinini — Un tipo asciutto, elegante, sui 27 anni, coi capelli scuri, un po' stempiato. Mi rimase impresso il taglio dei suoi occhi vivaci nel volto scuro. Quando me lo presentarono tra una diecina di giovanotti, Piccioni mi sembrò il più somigliante a quello veduto ad Ostia.

Gli avvocati hanno elencato ad una ad una le interviste concesse ai giornali in cui Piccinini parlava di un giovanotto biondo, i due interrogatori resi prima di presentarsi al dott. Sepe in cui tacque totalmente sul giovane, limitandosi a discordanti affermazioni sulla ragazza, bruna una volta, biondo-rossa una seconda. Com'è possibile pensare che la coppia descritta dal Piccinini fosse composta da Piero Piccioni e Wilma Montesi sulla scorta di così incerte informazioni?

A rendere ancor meno verosimile la deposizione del Piccinini, è giunto l'altro testimone, il tranviere Alfonso Di Francesco, un massiccio e sanguigno abruzzese in camicia nera, dall'irrefrenabile conversazione a mitragliatrice. Egli ha raccontato che alle 4,45 di un mattino di marzo del 1953, mentre si trovava alla stazione di Castelfusano, arrivò un giovanotto a chiedergli di aiutarlo a disincagliare la sua automobile insabbiatasi sulla spiaggia. Da solo non era in grado di fare gran che, ma assicurò lo sconosciuto che avrebbe trovato qualcuno in condizione di toglierlo dai pasticci. Attesero l'ora di partenza del trenino per Ostia, circa mezz'ora, e continuarono a conversare. Il giovanotto disse che era svizzero, portava la moglie a vedere l'Italia, la donna era in stato interessante, e questo lo preoccupava. Doveva lasciarla sola, di notte, sulla spiaggia deserta. Può sembrare strano, e lo è infatti, che uno straniero circolasse a quell'ora, con la moglie in quelle condizioni, su spiagge sconosciute, ma Di Francesco giura che i due parlavano francese tra di loro. Partirono da Castelfusano alle 5,25, arrivarono ad Ostia alle 5,30, tornarono con il pullman del Piccinini. Sembrano dettagli inutili, ma hanno la loro importanza. Piccinini afferma di aver veduto la ragazza nell'alone di luce dei fari; Di Francesco sostiene che i fari non sono stati accesi perché incominciava ad albeggiare e si vedeva già a sufficienza.

Parlava in francese

Disincagliata la macchina, Di Francesco salì con la coppia sul sedile posteriore e potè vedere altrettanto bene la donna come già aveva veduto l'uomo: «Era una bella bionda, una bella donna con la pelle chiara ed i capelli biondo-rossi», ha detto con l'enfasi impetuosa che gli è propria.

Presidente — E l'uomo com'era?

Di Francesco — Sui trenta anni, alto circa 1,70, snello, coi capelli castani. Mentre guidava si volgeva ogni tanto a parlare con la donna e le rispondeva: «Oui, oui». Parlavano francese, signor Presidente.

Pubblico Ministero — Ma questi particolari non li ha mai detti prima.

Di Francesco — Non me li hanno mai chiesti. Quando ho domandato al dott. Sepe se voleva sapere la verità, mi rispose che voleva sentire soltanto le cose più importanti e mi fece lui le domande. Quando mi fecero vedere le fotografie, che credo fossero di Piccioni, dissi che non c'era niente da fare, il giovanotto di quella mattina non era lui. Davanti al dott. Sepe ho domandato a Piccinini come poteva dire che la donna era bruna ed aveva i capelli lunghi sulle spalle se nemmeno l'aveva veduta, se non si era mai avvicinato alla macchina.

Presidente — Ha veduto fotografie di Piccioni?

Di Francesco — Ne ho vedute sui giornali, ma non c'è niente, giuro che non c'è niente: non gli somiglia.

Presidente — Quando ha parlato al Piccinini di tribunale speciale, che cosa intendeva dire?

Di Francesco — Sono della milizia, sono stato guardia d'onore nel tribunale speciale durante l'altra èra, so a che cosa si va incontro se si testimonia il falso. Per questo dicevo a Piccinini di stare attento, di non affermare ciò che non aveva veduto, perché la donna lui non l'ha veduta.

Richiamato dal presidente, Mario Piccinini è ritornato nell'emiciclo per un breve confronto privo di emozioni. Di Francesco ha sostenuto che ormai era già quasi giorno fatto mentre disincagliavano la macchina, Piccinini ha confermato che era buio pesto. Ha però convenuto che l'operazione si è svolta tra le 5,30 e le 6,30 in modo da rendere accettabili entrambe le versioni: era buio all'inizio, poi fu la luce. Così fosse anche per l'intero processo.

Scarse informazioni ha portato Remo Bigliozzi, proprietario della tabaccheria alla stazione di Ostia dove il giovane della macchina insabbiata si recò quella mattina per telefonare, forse a Roma, ed avvertire chi era all'altro capo del filo che aveva avuto un piccolo incidente ed avrebbe fatto tardi. Il giovanotto parlava un buon italiano, era bruno, sui 35 anni, vestito di blu scuro. «Tra i personaggi della vicenda Montesi, ha detto il testimone, quello che più gli somiglia è Piccioni, ma in coscienza non posso affermare che fosse lui, nè sarei in grado di riconoscerlo».

Il maresciallo di P. S. Mario De Biasi ricevette le prime deposizioni del Piccinini e del Di Francesco: «Entrambi, egli ha detto, mi sono sembrati sinceri». Più pirandelliana di così, con una verità particolare adeguata ad ognuno dei personaggi, la vicenda Montesi non potrebbe essere. Dovevano comparire anche Filippo D'Antoni e Aristeo Patriarca per riferire che, alle 6,30 dell'11 aprile 1953, il cadavere di Wilma Montesi non era ancora su quel tratto di spiaggia dove fu trovato un'ora dopo, ma gli anni e gli acciacchi gli hanno impedito di muoversi da Tor Vaianica.

Esauriti tutti i testimoni fissati per oggi, il Presidente ha rinviato l'udienza a domani. Dovrebbero comparire Maurizio d'Assia ed Elsa Cesarini, la coppia che transitò in macchina a Capocotta il 9, o forse il 10 aprile 1953, e che tanta confusione ha ingenerato durante l'inchiesta. Il giovane principe ha telefonato oggi da Colonia che farà di tutto per arrivare in tempo al processo, non è però certa la sua comparizione domani. La signorina Cesarini si è trasferita da due anni nel Venezuela, e non verrà. Ma non sono i testimoni a far difetto in questo processo: oggi, anzi, si è prospettata la necessità di chiamarne uno di forte spicco. Si tratta dell'avv. Sotgiu, difensore di Muto al tempo del processo clamoroso, che i patroni di Piccioni intenderebbero citare per chiarire circostanze relative ad una perizia su Wilma Montesi elaborata dal prof. Pellegrini.

Francesco Rosso



Il maresciallo De Biasi (a sinistra) e Remo Bigliozzi di Ostia, testi interrogati ieri (Tel.)



Mario Piccinini (a sinistra) e Alfonso Di Francesco insieme videro una coppia in auto: ieri ne hanno dato ai giudici una descrizione completamente diversa (Telefoto)

Un «concerto» a Roma dell'ambasciatore inglese

La singolare esibizione di Sir Ashley Clarke durante una conferenza sulla musica all'Accademia di Santa Cecilia

Roma, 14 febbraio.

Sir Ashley Clarke, ambasciatore di Gran Bretagna al Quirinale, ha oggi parlato di musica — e ha eseguito brani di musica classica al pianoforte, ha «diretto» registrazioni su filo, ha anche cantato con voce sicura una canzone inglese del '600 — nella sala dell'Accademia di Santa Cecilia, in via Dei Greci, di fronte ad un pubblico di ambasciatori e di ministri, i quali non avevano forse immaginato tanta versatilità nella passione per la musica del rappresentante a Roma della regina Elisabetta.

Discorrendo in un italiano preciso, velato da una sfumatura di accento nel taglio delle «o», dimostrando ottima padronanza di scena nei suoi spostamenti fra il pianoforte e la cattedra da cui parlava, l'ambasciatore inglese si è intrattenuto sulla «nazionalità della musica». Ma la musica — egli ha detto — non si spiega a parole, o almeno non soltanto a parole; e ha interpolato nella conferenza larghi squarci di musiche scelte fra quelle dei compositori inglesi, tedeschi, francesi, italiani per provare la sua teoria che il nazionalismo fa sentire il suo influsso più fortemente nei musicisti di inferiore livello, mentre nei grandi maestri, nei Mozart, nei Palestrina, nei Monteverdi, per citare tre soli nomi, i caratteri [illegible]rsali sono più forti di [illegible] nazionalistici, pur non [illegible]endo così ripudiato il tradizioni nazionali.

Sir Ashley Clarke ha lasciato senza risposta diretta l'interrogativo «E' un pregio, o un segno d'inferiorità, il nazionalismo nella musica?»; ma ha detto che non si può negare che i caratteri nazionali abbiano sempre improntato la musica dei popoli: così la serietà e l'amore per l'ordine dei tedeschi si rispecchiano nella seria e imponente architettura della musica germanica. E, per saltare da un polo all'altro, la teoria rimane naturalmente valida per le musiche più primitive, come quelle africane, delle quali l'ambasciatore ha fatto ascoltare, nelle registrazioni fonografiche, alcuni brani.

Altre musiche invece, così quelle adattate nel Seicento a versi famosi (che Clarke ha detto in inglese, declamando con voce appassionata), altre musiche l'ambasciatore ha voluto eseguire al pianoforte, cantando qua e là, in versi appassionati.

A chiusura della conferenza Sir Ashley ha raccontato la storia di una sua vecchia amica francese che ogni sera suonava al piano un brano di Beethoven e poi, inginocchiata davanti allo strumento, diceva: «Bon Beethoven, perdonami»; e ha modestamente concluso, accennando al nome della sala in cui aveva parlato: «Santa Cecilia, perdonami».

Il pubblico plaudente di ambasciatori e di ministri è rimasto grato all'ambasciatore inglese: non soltanto per l'interesse della conferenza, ma anche per quello dello spettacolo d'un diplomatico musicista nel quale la passione per la musica s'è mostrata così grande da consentire il dubbio se la diplomazia sia la sua arte e la musica il suo «hobby», o viceversa.

Ardite fantasie di scienziati per i viaggi sulla Luna

Washington, 14 febbraio.

Il colonnello William Davis, dell'ufficio di ricerche scientifiche dell'aeronautica militare americana, ha dichiarato oggi che sono in corso studi i quali nei prossimi cinque anni dovrebbero permettere di accertare se è possibile usare particelle cariche di energia elettrica per la propulsione a reazione, a fantastiche velocità, nello spazio siderale. La velocità sarebbe quella della luce, circa 300 mila km. al minuto secondo.

Nel fare queste dichiarazioni ai giornalisti, egli ha precisato che due programmi di ricerca sono stati avviati per raggiungere, sul piano teorico, una risposta affermativa o negativa al quesito.

Si tratta in sostanza di questo: lo «jone», atomo dal quale è stato asportato un elettrone, non è più elettricamente neutro: quindi la carica di cui risulta dotato lo rende sensibile a un campo elettrico, che potrebbe conferire ad esso una energia utilizzabile per la propulsione.

Le ricerche sono — per il momento — alla fase puramente teorica. Non esistono ancora dati tali da permettere esperimenti, per quanto ridotti. Comunque, il progresso in questo senso è favorito anche dalle esperienze con i normali ciclotroni, macchine acceleratrici di particelle atomiche, usate per studiare fenomeni di fisica nucleare.

Una difficoltà del lavoro tendente alla realizzazione del reattore a joni è il fatto che lo jone può lavorare come propulsore soltanto nel vuoto e quasi, e non alla pressione atmosferica che esiste sulla Terra.

Comunque, ha detto il colonnello Davis, merita darsi da fare per raggiungere la mèta; quando si sarà ottenuta la propulsione a joni, si avrà finalmente la tanto desiderata energia per i lunghissimi viaggi nello spazio astrale.

Il col. Davis, che si occupava di fisica nucleare all'Università di New York prima di entrare nell'Aeronautica, ha aggiunto che la propulsione jonica, per quanto ancora lontana dalla realtà, presenta molte maggiori probabilità di attuazione della propulsione a luce, che dovrebbe sfruttare l'energia dei fotoni, unità di radiazione luminosa. Non è incoraggiante infatti sapere — ha detto il col. Davis — che, per raccogliere una quantità apprezzabile di energia luminosa, occorrerebbe una specie di «vela» di cinque chilometri quadrati.

Mentre penzola su un burrone è salvato dal suo vecchio cane

La bestiola è corsa latrando in una cascina ed ha trascinato con i denti un fratello dell'uomo in pericolo

Acqui, 14 febbraio.

Da stamattina un vecchissimo cane volpino (al quale vengono attribuiti quasi vent'anni) è diventato a Carpeneto un illustre personaggio, rispettato e riverito da tutti. Il volpino ha salvato l'agricoltore Angelo Bottero di 32 anni, suo padrone, da sicura morte. Stamattina alle 8 il Bottero lasciava la sua abitazione, la cascina Zendallo, per recarsi ad abbattere un grosso albero. Trotterellando faticosamente lo seguiva il venerando cagnolino che gli è compagno fedele dal 1937 o press'a poco. L'albero da tagliare era sull'orlo di un precipizio pauroso profondo parecchie decine di metri.

Ad un tratto, a causa delle piogge degli scorsi giorni, il terreno cominciava a franare. Il volpino, con un salto, si salvava. L'uomo, per non cadere nella voragine, s'aggrappava con la forza della disperazione alle radici dell'albero e restava nel vuoto, penzolante. Con voce strozzata gridava al cane che lo guardava dall'orlo del precipizio: «Corri a chiamare qualcuno! Corri! Torna a casa!» La brava bestiola non esitava un istante. Ansimando rifaceva la strada e arrivava alla cascina sfinito che appena si reggeva sulle zampe.

Un fratello di Angelo era sull'aia, intento ad accatastare fascine di legna. Il volpino gli si piazzava davanti, gemendo e latrando; e addentava la giacca del contadino e lo sollecitava a seguirlo. Impressionato dai lamenti strazianti del cane, l'uomo obbediva. Per la terza volta la bestiola, ormai stremata, percorreva il sentiero: di quando in quando s'accasciava, ma poi riusciva a sollevarsi e a proseguire. Ad ogni domanda del fratello di Angelo: «Ma cos'hai? Cos'è successo?» rispondeva con acutissimi guaiti e mostrava l'occhio bianco di terrore.

Alla fine giungevano al precipizio. Angelo Bottero non ne poteva più, era sul punto di abbandonare l'appiglio. Il fratello lo afferrava saldamente e lo tirava in salvo. Dopo mezz'ora i Bottero ritornavano alla cascina reggendo fra le braccia il vecchio volpino incapace di muovere un passo. Oggi il cane ha avuto come premio molte carezze e un vitto speciale.

Mai più di quaranta parlamentari nell'aula

Scarso impegno dei deputati nelle sedute a Montecitorio

Da oltre un mese la legge sui patti agrari non ha fatto un passo innanzi - Ogni giorno parlano quattro oratori: ne restano più di 70 - La discussione sui bilanci continua ad essere rimandata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 febbraio.

Quello che sta accadendo alla Camera dei Deputati merita un rilievo: dal 23 gennaio ad oggi, pur considerando la vacanza in omaggio al congresso socialista di Venezia, l'attività dell'Assemblea è stata dominata — e lo è tuttora — da un inconcludente grigiore. Pochi e incerti passi ha fatto l'esame della legge sui patti agrari (ormai da quattro settimane iscritta all'ordine del giorno) e nessun'altra legge sostanziale è stata approvata.

Benchè ogni settimana centinaia di deputati siano costretti ad affluire a Roma da ogni regione d'Italia, in aula, dal principio alla fine della seduta, non più di trenta-quaranta legislatori seguono lo smorto andamento della discussione. Dai banchi del Governo, al quale è legato per dovere d'ufficio il ministro dell'Agricoltura, all'ampio emiciclo che comprende le tribune del pubblico e della stampa, lo squallore è completo.

Ogni giorno nella discussione di questa legge, evidentemente legata a ragioni politiche estranee ai doveri dell'Assemblea, intervengono in media circa quattro oratori. Ne restano, prima di esaurire la discussione generale, più di settanta. Facendo una cauta previsione, e cioè dedicandosi i quattro giorni di lavoro settimanale al solo esame di questa legge, occorreranno quattro settimane per concludere la prima fase dell'esame. A metà marzo quindi resterebbe da affrontare la parte più difficile, quella relativa ai 68 articoli del provvedimento sulla quale si addensano centinaia di emendamenti presentati da ogni parte politica. A volere essere ottimisti, altri due mesi non basterebbero.

Tutto ciò, senza considerare la necessità di sbrigare altro lavoro parlamentare quali interrogazioni, interpellanze, mozioni e leggi minori e senza mettere nel conto le inevitabili vacanze pasquali. Quali prospettive hanno, dunque, i bilanci dello Stato il cui esame dovrebbe già essere iniziato? Quali prospettive hanno le altre importanti leggi che attendono l'approvazione della Camera?

E' certo la coscienza di questa assurda situazione che induce i deputati a disertare l'aula e ad aggirarsi (quando non sono presi dai lavori di commissione, gli unici che in questo momento offrano aspetti concreti) nei corridoi, a sedere sui divani, a sbrigare la corrispondenza nella sala di scrittura. Ma è anche la conseguenza di questa assurdità, deleteria al prestigio del Parlamento, che dovrebbe indurre i responsabili dei gruppi parlamentari a trovare una via di uscita nell'interesse della nazione. Ogni altro indugio sul destino di questa contrastata legge sui contratti agrari, estremamente politicizzata, non potrà che aggravare — come è riconosciuto da molti deputati — l'aspetto del tutto negativo dell'attuale fase parlamentare.

Oggi soltanto per pochi minuti, e particolarmente nei settori comunisti, l'aula è stata affollata: quando è stato commemorato il defunto deputato del PCI Concetto Marchesi. Togliatti ha tessuto l'elogio del latinista e filologo. Il ministro della Pubblica Istruzione on. Rossi, nel definire l'umanista scomparso «genio complesso che ebbe un modo drammatico di intendere la vita e la società», ha sottolineato gli aspetti contraddittori dell'azione di Concetto Marchesi: da un lato la sua continua appassionata denunzia dell'ingiustizia e della violenza, dall'altro il convincimento che solo la violenza, che è ingiusta per definizione, sia autrice della storia. Il presidente Leone ed altri deputati si sono uniti alla commemorazione che con uguale intensità si è ripetuta al Senato.

Nella seduta di oggi la Camera ha concesso quattro autorizzazioni a procedere in giudizio: due contro il missino on. Pozzo per emissione di assegni a vuoto; due contro il missino Almirante per apologia di fascismo e diffamazione per mezzo della stampa.

Domani tanto a Montecitorio che a Palazzo Madama avremo la consueta seduta mattutina del venerdì. Quindi vacanza fino a martedì.

d. m.

La legge sulla ricerca del petrolio lungo le coste

Roma, 14 febbraio.

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge sulla «ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nella piattaforma continentale».

Nella relazione che accompagna il D.D.L. si rileva che l'evoluzione della tecnica estrattiva ha reso possibile negli ultimi anni l'utilizzazione delle risorse minerarie esistenti sotto il fondo marino, nella cosiddetta piattaforma continentale, cioè nella zona costiera di limitata profondità, che costituisce la platea o lo zoccolo dal quale emergono le terre continentali ed insulari. I geologi assicurano che buone prospettive esistono anche per la piattaforma continentale della penisola italiana e della Sicilia e specialmente nel sottofondo dell'Adriatico e dello Jonio.

Le norme del disegno di legge testè approvato dal Parlamento per la ricerca in terraferma sono state modificate per questo particolare tipo di ricerca, assicurando maggiori incentivi al ricercatore ed al coltivatore, tenuto conto delle particolari difficoltà tecniche che si presentano per la ricerca sottomarina. In particolare le *royalties* sono state ridotte in relazione a quelle previste per la terraferma.

I permessi di ricerca e le concessioni di coltivazione sono emessi dal Ministro dell'Industria e del Commercio di concerto con il Ministro della Marina Mercantile. Al momento dell'emissione dei decreti, saranno valutati gli interessi relativi alla migliore possibilità di ricerca e coltivazione del giacimento e a quelli degli usi speciali della pesca e della navigazione.

Il permesso di ricerca è accordato ai richiedenti cittadini italiani, ad enti o a società aventi sede sociale in Italia che abbiano capacità tecnica ed economica. Esso non può essere accordato per un'area superiore ai 100.000 ettari (anziché 50.000 come previsto per la terraferma). Non possono essere accordati ad una stessa persona, ente o società direttamente od indirettamente più permessi di ricerca quando l'area complessiva risulti superiore ai 400 mila ettari (anziché 300.000 come previsto per la terraferma). Agli effetti del limite suddetto non si computano le aree relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni a favore dello stesso titolare sulla terraferma.

L'area di ricerca deve essere di forma quadrata o rettangolare, salvo per il lato che coincide con la linea costiera o con la linea di delimitazione della piattaforma continentale di altro Stato. La durata del permesso di ricerca è di sei anni (anziché tre come previsto per la terraferma). Il titolare del permesso ha diritto a due successive proroghe, ciascuna di tre anni (anziché due) se ha adempiuto agli obblighi derivanti dal permesso.

Al titolare del permesso che abbia rinvenuto idrocarburi liquidi o gassosi in quantità commerciale, è concessa la coltivazione entro l'area nella quale il pozzo è compreso. La domanda di concessione dell'area prescelta, corredata del programma di sviluppo del campo di coltivazione, deve essere presentata entro trecento giorni (anziché centoventi come previsto per la terraferma) dal ritrovamento. La concessione di coltivazione non può eccedere i 5000 ettari (anziché 3000). La sua durata è di anni 30 (anziché 20). Decorsi i due terzi del suddetto periodo il concessionario ha diritto ad una proroga di 10 anni se ha eseguito interamente il programma di coltivazione e se ha adempiuto a tutti gli altri obblighi della concessione.

L'articolo 24 stabilisce le aliquote di prodotto da consegnare allo Stato sulla produzione giornaliera. Tali aliquote sono ridotte relativamente a quelle previste per la terraferma, ma, specie per i maggiori giacimenti, sono tali da garantire allo Stato una congrua partecipazione al prodotto. L'aliquota di prodotto non è dovuta per i primi tre anni di durata della concessione e l'aliquota stessa è ridotta di un quarto qualora il prodotto grezzo sia portato nello Stato italiano per le successive lavorazioni.

Il «Premier» di Libia giunto in volo a Roma

Roma, 14 febbraio.

Il primo ministro della Libia Mustafà Ben Alim, è giunto questo pomeriggio alle ore 16.30 all'aeroporto di Roma in volo da Madrid, nel corso del suo viaggio di ritorno in patria dalla breve sosta compiuta in Spagna.

CRONACHE DELLO SPORT

Quando tutto pareva risolto, le trattative sono state troncate

Inattesa opposizione di Frossi al suo trasferimento a Torino

L'ex-allenatore nerazzurro ha chiesto per stamane un colloquio al presidente Moratti - L'Inter intanto ha passato da ieri la squadra sotto la guida di Ferrero - Nella giornata d'oggi si dovrà comunque giungere ad una decisione

(Dal nostro corrispondente) Milano, 14 febbraio.

La chiara e doverosa soluzione votata all'unanimità dal consiglio direttivo dell'Inter per accedere alla richiesta del Torino nei riguardi del dott. Frossi, si è inaspettatamente complicata in conseguenza dell'atteggiamento piuttosto enigmatico assunto dal principale interessato. Quando il «general-manager» dell'Inter Alberto Valentini, ha comunicato in forma ufficiale la deliberazione del consiglio direttivo al dott. Frossi, questi ha riflettuto per qualche istante e ha risposto: «Sta bene».

«Possiamo allora informare il Torino che lei aderisce al passaggio?» ha chiesto Valentini.

«No — ha ribattuto Frossi — mi riserberò di decidere in seguito».

Allora il «general-manager» dell'Inter ha completato le disposizioni avute dall'alto, esentando Frossi dagli allenamenti in programma per il pomeriggio di oggi e per i giorni successivi, in quanto la squadra è passata sotto la guida e la responsabilità di Ferrero, il quale provvederà alle convocazioni e alle formazioni.

Poiché esiste un contratto valido fino al 31 luglio 1958, il dott. Frossi può rimanere a disposizione dell'Inter per un anno e mezzo, regolarmente retribuito, ma esonerato dalle funzioni di direttore tecnico. Lo sconcertante indugio di Frossi, che da ieri mattina vive un po' alla macchia, disertando anche i pasti familiari, può prestarsi a diverse interpretazioni. Il breve colloquio avuto nel pomeriggio col segretario del Torino, rag. Giusti, venuto appositamente a Milano per una pratica che sembrava ormai di normale definizione (la società granata temeva che la resistenza venisse da parte del presidente nero-azzurro), ha lasciato ancora tutto in sospeso. Difatti il rag. Giusti, dopo le trattative segrete condotte con Frossi, ha avvertito la necessità di fare ritorno a Torino, per poter «interpellare una persona».

Dal canto suo, Frossi ha condizionato la risposta definitiva all'esito di un colloquio chiesto al presidente dell'Inter, il quale, per la verità, un po' sorpreso di fronte all'insistenza dell'ex-direttore tecnico, gli ha fissato un appuntamento per domani mattina alle ore 11.

Frossi si è del resto impegnato a dare una risposta per telefono al Torino ed è auspicabile che tutti trovino finalmente la conclusione migliore, anche perché alla mezzanotte di domani verrà a scadere il termine pattuito fra la società granata e l'allenatore jugoslavo Marjanovic. Il colloquio Moratti-Frossi, voluto dal secondo, costituisce in tutta la faccenda la cosa più strana, in quanto l'Inter, dopo la deliberazione di stanotte e la comunicazione fatta all'interessato, ritiene ormai chiusa la questione.

E' probabile che Frossi intenda esprimere al presidente nero-azzurro, che l'anno scorso lo tolse al Torino, la sua profonda amarezza per il virtuale esonero, anche perché commosso dalla solidarietà manifestata dai giocatori nei suoi confronti, non appena la deliberazione del consiglio direttivo nero-azzurro è divenuta di dominio pubblico.

Il rammarico dei componenti la squadra, che potrebbe essere in classifica a ridosso del Milan se non fossero stati sbagliati quattro calci di rigore, non è sfuggito alla presidenza nero-azzurra, che stasera ha comunicato alla stampa il seguente ordine del giorno, approvato dal consiglio direttivo e avente il carattere di elogio generale:

«Il consiglio direttivo del F. C. Internazionale, intese le relazioni sportive del presidente, degli accompagnatori ufficiali e del dirigente il settore squadre giovanili, esprime alla squadra titolare il suo plauso per l'elevato spirito e il caldo attaccamento ai colori sociali affermato su tutti i campi e contro ogni avversa contingenza o circostanza; accomuna nell'elogio la squadra riserve e le cinque squadre giovanili che capeggiano le classifiche dei rispettivi campionati; esprime il più vivo ringraziamento alla massa imponente dei suoi sostenitori, che hanno fiancheggiato l'undici nero-azzurro in misura superiore di ogni altra compagine e la invita a stringersi disciplinatamente intorno alla propria squadra per farle sentire il calore del suo affetto nelle competizioni che ancora l'attendono».

La missione del segretario Giusti, impegnato nella spola fra Torino e Milano, fa invece supporre che il Torino, rilevando il contratto stipulato a suo tempo dall'Inter e da Frossi, dovrebbe migliorarne le condizioni economiche, data anche la difficile posizione in classifica della squadra granata.

Può darsi che il direttore tecnico esiga un premio speciale abbinato alla permanenza della squadra in serie A. Se ciò fosse, tutto assumerebbe un aspetto più chiaro e comprensibile.

Leo Cattini

Coppi parla di Baldini e fa l'elogio di Defilippis

Il campionissimo si dichiara scettico sul futuro del primatista dell'ora - Maule e Moser hanno deluso

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 14 febbraio.

Agli sportivi francesi Fausto Coppi, decisamente in vena di confidenze, ha offerto oggi una succinta analisi sui componenti la nuova leva ciclistica; sui «campioncini» più noti del gruppo dei quali dovrebbe uscire quest'anno un nuovo... messia. Dopo aver sottolineato che mai stagione ciclistica fu più prolifica di giovani neoprofessionisti (una trentina) ed aver ricordato quante furono le delusioni della scorsa stagione, tra le quali le più amare furono le vittorie straniere nella Milano-Sanremo, nel Giro d'Italia e di Lombardia, e cioè nelle più grandi corse italiane, il campionissimo ha detto:

«Il solo raggio di sole tra tanto grigiore fu Ercole Baldini. Ma a mio giudizio e malgrado l'intrinseco valore delle sue prestazioni e dei suoi titoli, questo non è ancora sufficiente per ridare al ciclismo italiano un totale ottimismo. Gli sportivi sono pronti, questo è certo, a tessergli la corona d'alloro di campionissimo chè il temperamento dei tifosi è esuberante in tutto il mondo, ma in Italia in particolare. Personalmente, sono però più scettico sul suo futuro e meno certo che egli sfrecci il primo acchito verso i sommi onori della strada. Una ben altra vita lo attende nei ranghi professionisti ed i suoi compiti saranno più ardui e complessi a risolvere. Tutto il problema Baldini si concretizza, d'altra parte — ha concluso Coppi — in un solo interrogativo: ha veramente le qualità ed i mezzi di un grande arrampicatore?».

Eliminati Maule e Moser che secondo Coppi hanno deluso in questi due ultimi anni le speranze che gli sportivi avevano riposto in loro e questo — affermò Coppi — per essersi troppo confinati nelle competizioni nazionali anziché essere evasi all'estero ed in particolare in Francia e nel Belgio ove, dice Coppi, avrebbero potuto apprendere molto meglio il loro mestiere, le preferenze del campionissimo vanno nettamente a Nino Defilippis, ragazzo che «...invece non ha esitato a lanciarsi in numerose prove straniere e che, ne sono certo, farà di tutte queste passate esperienze, si distinguerà particolarmente quest'anno sia in Italia che all'estero».

Questa politica di espansione e d'insegnamento Coppi la seguirà d'altronde per la sua squadra partecipando alla Parigi-Roubaix ed al Giro delle Fiandre: una squadra nella quale Cainero che «...si ritiene ormai maturo per le grandi competizioni è la speranza numero 1».

Certo, egli ha ancora detto parlando dei giovani, che i Ronchini, Fallarini, Romagnoli, Grassi, Monti, Fantini, Benedetti, come pure Moser e Maule e qualche altro potranno realizzare delle ottime cose ma a condizione che essi siano inviati a correre le grandi classiche straniere, che vadano a combattere in un ambiente meno familiare.

Ben inteso, ha aggiunto poi Coppi, perché i corridori possano trasferirsi bisognerà che le federazioni si mettano d'accordo una buona volta sul testo di un regolamento internazionale aderente ai gruppi extra-sportivi e che essi non siano ostacolati da veti unilaterali.

Ritornando ad Ercole Baldini, e per rispondere ad una precisa domanda, Coppi ha infine concluso dicendo: «L'emulazione che esiste fra Jacques Anquetil ed Ercole Baldini è un fattore costruttivo che sarà determinante per un prossimo miglioramento del primato dell'ora. In questa lotta potranno però venire ad inserirsi dei giovani quali i francesi Rouvet, Rivière, o lo svizzero Graf se quest'ultimo si deciderà a tentare qualche cosa. In questo caso, la lotta non sarà che più appassionante da seguire ed il primato potrà essere portato sui 46.500 chilometri. Io sarò il più interessato, anche se un po' troppo spettatore».

m. b.

Il rientro di Carapellese nel match con la Juventus

Genova, 14 febbraio.

(r. b.) Stamane il Genoa ha svolto un leggero allenamento sulla palla in preparazione dell'incontro con la Juventus. Tutti presenti i rossoblù, meno Corso impegnato nella Nazionale militare. Era in campo anche Carapellese il quale appare ormai guarito e domenica riprenderà senz'altro il suo posto in squadra a Torino. Magli ha fatto disputare una leggera partita a due formazioni di sette uomini per parte, ma si è trattato più di lavoro in palleggi che di ricerca della rete.

La formazione per domenica non è stata ancora decisa: comunque sarà la migliore, escluso Corso, il quale probabilmente verrà rimpiazzato da Macor oppure da De Rossi. Il Genoa partirà per Torino nella mattinata di domenica con lo stesso treno speciale che porterà a Torino un migliaio di tifosi al seguito della squadra.

Il Torino si è allenato ieri a Santa Margherita

S. Margherita Ligure, 14 febbr.

(n.) - I calciatori granata, agli ordini del preparatore atletico signor Amandola, si sono allenati oggi allo Stadio comunale «Eugenio Broccardi». Sette giocatori, e cioè Cuscela, Grosso, Bacci, Ricagni, Arce, Armano e Ganzer hanno svolto degli esercizi atletici e sulla palla; gli altri quattro: Rimbaldo, Grava, Rigamonti e Tacchi sono stati tenuti precauzionalmente a riposo.

Questa mattina don Antonio Liberti è partito alla volta di Biella per osservare Bertoloni, che oggi giocava con le riserve, e rientrerà domani a Santa Margherita Ligure portando seco il forte attaccante granata.

Nel «clan» granata, comunque, gli animi non sono certo depressi, si pensa che il soggiorno a Santa Margherita due settimane fa ha segnato per la squadra l'inizio della riscossa con il punto conquistato a Bologna e si considera il fatto di buon auspicio anche per l'ardua prova di Firenze.

Il sestetto difensivo al momento attuale si presenta abbastanza affiatato e in buone condizioni di forma per poter ben figurare contro i campioni d'Italia; si spera altresì che l'attacco possa trovare la giornata di vena e in tal modo riesca ad alleggerire il compito della difesa.

I cadetti juventini battono i grigi: 5-2

L'incontro del torneo cadetti con l'Alessandria, disputatosi ieri allo Stadio comunale, ha permesso alla Juventus di risolvere praticamente tutti i problemi di inquadratura in vista della partita di domenica con il Genoa. I ragazzi bianconeri hanno vinto per 5-2 e la prova dei tre elementi sotto osservazione — Corradi, Garzena e Montico — è apparsa lodevole sotto ogni aspetto. Corradi, non del tutto nuovo al ruolo di mediano destro, ha dimostrato di poter benissimo sostituire il «militare» Emoli, mentre Garzena e Montico sono apparsi perfettamente guariti ed in grado quindi di riprendere il proprio posto in squadra. Qualche apprensione ha destato, sul finire del primo tempo, una caduta di Montico, ma si tratta fortunatamente di una botta di poco conto.

La comitiva bianconera — come è noto — si trasferirà oggi pomeriggio a Villar Perosa, dove rimarrà sino a domenica mattina. L'elenco dei partenti comprende: Viola (che non ha giocato ieri, ma è a posto), Robotti, Garzena, Corradi, Nay, Montico, Antoniotti, Colombo, Boniperti, Conti e Stivanello.

Anche per l'Alessandria la gara di ieri aveva funzione di collaudo in vista del confronto di domenica prossima con la capolista Catania. Sperone doveva cercare il più idoneo sostituto del mediano Snidero squalificato. La scelta sembra caduta su Boniardi, che è apparso complessivamente più a posto di Castelli. Di conseguenza, contro il Catania, sempre che sia possibile recuperare l'infortunato Rusmi, i grigi dovrebbero scendere in campo nella seguente formazione: Cuman; Nardi, Bosio; Boniardi, Pedroni, Rusmi; Castaldo, Manenti, Vitali, Albertelli, Morbello.

Le riserve granata s'impongono a Biella: 4-0

Biella, 14 febbraio.

Le riserve granata andavano in vantaggio subito dopo il fischio d'inizio per merito di Orlando su passaggio di Jeppson. I bianconeri però si riprendevano prontamente e riuscivano a tener fronte per tutti i restanti 44 minuti alla maggior classe degli avversari.

Nella ripresa il gioco dei padroni di casa, provati dalla fatica, calava sensibilmente, mentre i granata dal canto loro adottavano un gioco meno accademico e più sbrigativo. Al 6' Angeli raddoppiava il vantaggio pure su passaggio di Jeppson e al 31' Orlando batteva Lovo su calcio di punizione. Lo stesso Orlando, sei minuti dopo, sempre su passaggio di Jeppson, triplicava il bottino personale segnando per il Torino la quarta rete.

BIELLESE: Lovo; Angelino, Mazzia; Tonsola, Bessi, Siletti; Francone, Frigerio, Cianetti, Palmero (Marolino), Pastore (Fanlone).

TORINO: Pendibene (De Grandi); Castelletti (Gatteri), Bertolani; Prato (Costanza), Gerbaudo, Fogli; Crippa, Orlando, Jeppson, Pellis, Angeli.

Arbitro: Andular, di Novara.

I più forti discesisti italiani contro gli austriaci nella "3 Tre"

Fondisti in gara per la Kurikkala - Il Trofeo "La Stampa" a Cervinia

Madonna di Campiglio, da oggi a domenica è in programma la «3 Tre», oggi lo slalom gigante, domani lo speciale, dopodomani la discesa libera. E' un appuntamento di lusso, atleti di nove nazioni e non mancano gli assi; tra gli stranieri, oltre ai francesi, guidati da Bozon e da Duvillard, la ormai solita pattuglia austriaca, che, però, non è forte come d'abitudine. Mancheranno infatti Sailer, Molterer e Rieder, che stan facendo le valigie per l'America, ed Hinterseer, infortunato; ma, a capitanare gli assi del discesismo mondiale, è rimasto Zimmermann che dovrebbe bastare. Dei nostri, 19 iscritti: i tre campioni, appena laureati, cioè Gino Burrini, Paride Milianti e Davide David ed una pattuglia di quei giovani, sui quali la F.I.S.I. lavora alla ricerca di forze nuove. Da seguire con attenzione il comportamento di Erberto Demetz, che a Cortina ha acceso di colpo notevoli speranze.

Dalle nevi di casa nostra ai campi d'oltre frontiera, da Madonna di Campiglio a Mont Soleil, dalla discesa al fondo. Un complesso di gare che vanno sotto il nome di «Coppa Kurikkala» e che vantano tradizione illustre, riservate come sono ai fondisti dell'Europa Centro-Sud. Uno scontro tra i migliori, ad eccezione dei fuoriclasse del Nord, uno scontro che vede gli azzurri discretamente favoriti, pur se è necessario prestare attenzione all'attacco dei francesi, dei polacchi, dei tedeschi, dei cecoslovacchi. In tabellone domani, il fondo femminile sul 10 Km., la prova maschile sul 15, e la prova juniores sui 10; domenica, staffetta maschile 4x10 Km. Tra gli azzurri, gli «esperti» Federico De Florian, Delladio, Chatrian con le «reclute» Steiner e Dibona, con il giovanissimo Martinelli; tra le azzurre, la Romanin ed il «trio Limone», la Astegiano, la Tosello e la Bottero.

Chiude la rassegna del «week-end» sulle nevi la Kongsberg, gara di salto in Austria. Otto italiani sul trampolino, il più conosciuto è Perin, due volte campione nazionale, appunto di salto e di «combinata».

Tra le altre competizioni nazionali, dopodomani a Sportinia, il I Trofeo «La Stampa» di slalom gigante maschile, femminile e juniores. La corsa è aperta a tutti gli atleti di 2a e di 3a categoria cittadini.

Vietti 1° al Sestriere nella Coppa Marcellin

Sestriere, 14 febbraio.

(l.) - Si è svolta oggi sulla pista dell'Alpetta la Coppa Marcellin, gara di slalom gigante con 36 porte che ha dato luogo ad un'entusiasmante lotta fra i giovani campioni qui convenuti dalle valli piemontesi e dalla zona di Briançon. In campo femminile, Tina Poloni ha largamente dominato e il suo tempo si inserisce fra i migliori fatti registrare anche in campo maschile. La sedicenne sciatrice della squadra Agnelli, che è al suo primo anno di attività agonistica, promette di conseguire risultati ancor superiori a quelli della sorella, l'azzurra Jole.

Vietti di Limone, eliminato per caduta il favorito della gara Grill, ha avuto campo libero per il primo posto assoluto ma ha trovato nel torinese Chiantelassa un serio antagonista. Nella classifica a squadre, è venuta a mancare all'ultimo momento per incidente, una delle colonne della squadra Agnelli, il tredicenne Arrigoni Franco e così si è imposta la squadra dello S. C. Sportinia.

Ecco i risultati:

FEMMINILI — 1a Cat. dai 14 ai 18 anni: 1. Poloni Tina (Scud. Agnelli Sestriere) 1'27"7; 2. Rey (Ufolet Guisanne) 1'59"9; 3. Lepoire (Lycé Briançon) 3'04"3. - 2a Cat. dai 10 ai 14 anni: 1. Perramon (Ufolet Guisanne) 3'06"8. - 3a Cat. fino ai 10 anni: 1. Marcellin A. (S. C. Sestriere) 1'55"4; 2. Vigijani (S. C. Sestriere) 1'57"6.

MASCHILI — 1a Cat. dai 14 ai 18 anni: 1. Vietti, (S. C. Limone) 1'20"8; 2. Chiantelassa (Coll. San Giuseppe di Torino) 1'22"7; 3. Pavosi (Licé Briançon) 1'23"3; 4. Salvadori (Ist. Sociale di Torino) 1'24"8; 5. Crolletto (S. C. Sportinia) 1'25"1. - 2a Cat. dai 10 ai 14 anni: 1. Poloni Giuseppe (Scud. Agnelli Sestriere) 1'28"1. 2. Blanchard (C.S. H. di Briançon) 1'32" e 5/10; 3. Cochaux (A. F. Montgenevre) 1'38"5; 4. Jauffret (A. F. Montgen.) 1'40"7; 5. [illegible] (S. C. Frais) 1'41"4. - 3a Cat. fino ai 10 anni: 1. Brechy (C. H. Briançon) 1'54"8.

I giovani spadisti domani in gara a Torino

A Torino, nella palestra del Club di scherma al Valentino, si concluderanno sabato pomeriggio e domenica prossimi i campionati nazionali giovanili con la disputa del torneo di spada, quarta prova del Trofeo Nadi. Quasi una centuria di spadisti di 25 Società italiane ha già dato la propria adesione all'interessante manifestazione, che vedrà affilare in pedana tutte le «promesse» della specialità, guidate dal detentore del titolo, il milanese Saccaro, che è pure il favorito di quest'anno.

Peraltro egli troverà degli avversari insidiosi nei concittadini Boschetto e Nale, nel bergamasco Pellizzari, nel bustocco Dell'Acqua, nel triestino Marzi, nel novarese Bosana e nel vercellese Omodeo, oltre naturalmente ai rappresentanti locali del Club di Scherma e dell'Associazione Granatieri.

Il Real Madrid che ospitava il Nizza ha vinto l'incontro valevole per la Coppa dei campioni, per 3 a 0.

Vice-sindaco rinviato a giudizio per la morte di un uomo ubriaco

Si credette che il decesso fosse dovuto ad una caduta accidentale - Ora, dopo oltre otto anni, viene attribuito ad uno spintone dato dall'imputato

(Dal nostro corrispondente) Novara, 14 febbraio.

Giuseppe Colombo, di 58 anni, ex-vicesindaco di Soriso, è stato rinviato a giudizio e comparirà davanti al Tribunale di Novara l'8 marzo prossimo, imputato di omicidio colposo conseguente a eccesso di legittima difesa.

Il fatto che porterà il Colombo davanti ai giudici, risale a oltre otto anni or sono, e più precisamente al 1° ottobre '48. Tutto questo tempo è stato necessario per far luce sulla morte del panettiere Giovanni Bellomo, di 50 anni. Il suo decesso era stato attribuito a una caduta accidentale, e nonostante qualche voce contrastante, l'inchiesta dell'autorità giudiziaria si chiudeva nel '53, dopo cinque anni, con un non doversi procedere, non ricorrendo ipotesi di reato.

Due anni dopo, però, il Procuratore della Repubblica di Novara — pare a seguito di alcune lettere anonime — ordinava la riapertura dell'inchiesta affidando l'incarico al giudice istruttore dr. D'Andrea. Tutti i testimoni venivano riesaminati e sulla scorta di nuovi elementi emersi, due finivano in carcere sotto l'accusa di falso. Essi finivano col ritrattare la versione di una caduta accidentale del Bellomo, raccontando come effettivamente erano andate le cose. La sera del 1° ottobre 1948 il Bellomo era rientrato a Soriso da Borgomanero in stato di manifesta ubriachezza e, soffermatosi alla trattoria Roma, aveva preso a insultare alcuni avventori. Ad un tratto egli si era diretto con i pugni tesi contro il Colombo e questi, per allontanare la minaccia, aveva allungato un braccio. Il Bellomo perse l'equilibrio e cadde all'indietro, battendo il capo sul selciato e rimanendo immobile. Lo portarono a casa a braccia e l'indomani cessò di vivere per la frattura della base del cranio.

Come per una tacita intesa, ai carabinieri che si presentarono per conto del pretore di Borgomanero, tutti i presenti alla scena raccontarono che il panettiere, ubriaco, era caduto da solo. Tutti, meno uno, un ragazzino che aveva allora sette anni, Felice Mazzola, il quale aveva accompagnato il padre all'osteria. Il ragazzino candidamente raccontò come effettivamente erano andate le cose, e allorché il Colombo venne eletto vicesindaco qualcuno in paese insinuò che la carica costituiva il premio per l'omicidio. L'inchiesta portava alla confessione del Colombo il quale ammetteva di avere spinto, sia pure involontariamente, il Bellomo, provocandone la caduta che doveva essergli mortale.

p. b.

Mortale zuffa di barboni per un giaciglio di paglia

Milano, 14 febbraio.

Dopo ventiquattro ore di indagini i funzionari della Squadra Mobile sono riusciti a far luce sulla misteriosa morte di un povero «barbone», trovato annegato ieri mattina in un canale della periferia. La polizia ha assodato che il disgraziato è stato gettato nell'acqua dopo una lite da un compagno, in preda ai fumi dell'alcool. L'assassino è stato arrestato.

Protagonisti della tragica vicenda sono stati il sessantacinquenne [illegible] Bressani e il quarantaduenne Giacinto Bossetti: due «barboni» ospiti del dormitorio pubblico di via Ortles 73. Il Bossetti martedì sera s'era attardato in alcune osterie della periferia e aveva bevuto abbondantemente. Il vino ben presto gli andò alla testa e perciò preferì recarsi a riposare in un fienile della cascina Viola, dove altre volte si era sistemato per passare la notte. Poco dopo, però, anche il Bressani, in condizioni analoghe a quelle del Bossetti, prese la strada dell'amico e vantò pretese di priorità sul giaciglio di paglia.

Ne sorse una violentissima lite, al termine della quale il Bressani colpì il Bossetti con una pedata al viso. Quest'ultimo, sentendosi offeso, si scagliò sul compagno, che reputò opportuno darsi alla fuga. I due raggiunsero così le rive del canale e si azzuffarono nuovamente in prossimità dell'argine. Con uno spintone il Bossetti gettò in acqua il rivale: subito dopo tornò al dormitorio di via Ortles dove appunto fu scovato dagli agenti.

Italo-americani in giudizio per traffico di stupefacenti

Milano, 14 febbraio.

Davanti ai giudici della III Sezione del Tribunale Penale di Milano, è comparso stamane con sei «amici» Joe Pici, un italo americano espulso qualche anno fa dagli Stati Uniti. Era accusato di commercio clandestino di 17 chilogrammi di eroina e di 353 chili di altre sostanze stupefacenti. Il nome di sette imputati, denunciati a piede libero dalla polizia, sono ricorsi molto di frequente sulle cronache americane di qualche anno fa. Si tratta infatti di Joe Pici, Francesco Callace, di suo nipote Frank Callace, Giuseppe Giacometti, Michele Cerani, Guglielmo Bonomo e Giuseppe Manlio Greco, assai noti negli ambienti portuali newyorchesi.

Il processo avrebbe dovuto essere discusso sin dal 2 maggio 1955, ma si è dovuto rinviare a nuovo ruolo per l'assenza di Francesco Callace. Costui risulta introvabile, dopo un violento scontro con la polizia di New York. Anche oggi il Callace non era presente in aula: le autorità americane sono convinte che egli sia morto in seguito alle ferite riportate in combattimenti con la polizia o una vendetta della malavita. L'attività dei sette imputati — difesi dagli avvocati Adolfo Greppi, Salvatore La Villa, Suppa, Radice e Seminara — venne denunciata alle autorità italiane dall'agente federale Charles Siragusa inviato nel 1950 nel nostro Paese per indagare su un presunto traffico di stupefacenti tra l'Italia e gli Stati Uniti. Il 5 aprile del '51 all'aeroporto di Ciampino venivano fermati i due Callace. Frank portava una valigia di proprietà dello zio che, pur viaggiando sul medesimo aereo, si era nascosto sotto le false generalità di Frank Capo. Dall'interrogatorio dei due fermati venivano tratti elementi che permettevano di concludere l'inchiesta e di rinviare a giudizio i responsabili.

Stamane, dopo la lettura dei capi d'imputazione, è iniziato l'interrogatorio degli imputati, che è continuato anche nel pomeriggio. Ma il processo ha dovuto essere rinviato a nuovo ruolo nei prossimi giorni, essendo i giudici della III Sezione impegnati in altri processi, uno dei quali per direttissima.

Mentre continua una fitta nevicata

Grave pericolo di slavine in alcune vallate aostane

Aosta, 14 febbraio.

(r.) Su tutto l'arco alpino della nostra regione la neve continua a cadere ininterrottamente da ieri a mezzogiorno e la situazione per alcune vallate sta facendosi preoccupante, dato l'alto livello raggiunto dalla precipitazione fino a questo momento. La nevicata non accenna ancora a diminuire d'intensità; continuando di questo ritmo, domattina i limiti saranno certo allarmanti. Nelle zone di fondovalle, sotto i 700 metri, sta invece piovendo. Ciò ha creato notevole imbarazzo alla circolazione per il fondo viscido delle strade.

Nelle vallate laterali la neve continua a cadere con violenza e in alcuni paesi lo spessore ha già superato il metro, come a La Thuile (m. 1,05), Valgrisanche e Rhêmes Notre Dame (m. 1,15). Queste ultime due vallate sono bloccate e in entrambe si registra la caduta di slavine che fortunatamente non hanno raggiunto i villaggi. A Valgrisanche una slavina è precipitata in prossimità del capoluogo vicino ai cantieri del costruendo bacino idroelettrico, ma non ha provocato danni. La situazione è appunto preoccupante per il timore che slavine e valanghe possano scendere a valle.

La montagna era finora scarsa di neve e manca quindi il necessario fondo gelato per trattenere l'ingente massa nevosa accumulatasi in questi due giorni. Non è improbabile che questi enormi cornicioni di neve che sporgono dalle creste alpine scivolino nei prossimi giorni a valle provocando seri danni.

Negli altri centri turistici i limiti della neve caduta finora sono i seguenti: Breuil cm. 85, Gressoney St. Jean cm. 40, Courmayeur cm. 60, Cogne cm. 45, Valsavaranche cm. 55. Per questa località è stato possibile garantire la transitabilità delle strade per rendere possibile l'afflusso degli sciatori che certamente si riverseranno in queste zone nei prossimi giorni.

Ai valichi del Gran San Bernardo e del Piccolo San Bernardo, a causa del forte vento è in corso una furiosa tempesta di neve. In quelle due zone, le informazioni fornite dalle pattuglie di confine, si è appreso che la neve è alta vari metri.

Continua la tempesta nel golfo ligure

Genova, 14 febbraio.

La tempesta continua ad imperversare sul golfo ligure. Grosse ondate s'infrangono sulle spiagge e i loro spruzzi investono le passeggiate a mare dei centri rivieraschi. Stanotte le condizioni del mare e del vento avevano provocato un certo allarme nel porto. Il barometro era sceso precipitosamente a 746 mm., cioè a soli 4 mm. dalla fatidica «quota 742» che il 19 febbraio '55 segnalò lo scatenarsi della disastrosa mareggiata che provocò gravi danni alle attrezzature portuali e alle navi all'ormeggio.

Stamane il barometro è risalito di qualche millimetro, mentre il vento di libeccio si è notevolmente calmato. Le navi di piccolo tonnellaggio ancora oggi non sono partite. Solo la piccola cisterna spagnola «Costa Andalusa» ha tentato di prendere il largo, ma poi è rientrata perché le condizioni del mare non permettevano una regolare navigazione.

Tutti i natanti all'ancora in porto hanno continuato a rafforzare gli ormeggi, mentre i piloti ed il personale dei rimorchiatori sono rimasti in costante stato di allarme.

Rischiosa manovra presso La Spezia sul mare in burrasca

Un rimorchiatore accosta una nave per raccogliere un ufficiale ferito

La Spezia, 14 febbraio.

Per salvare la vita ad un uomo rimasto ferito a bordo di una nave inglese in navigazione, l'equipaggio d'un rimorchiatore spezzino si è portato al largo sfidando l'infuriare della tempesta. L'S.O.S. è giunto stanotte poco dopo l'una alla Capitaneria di porto.

Il marconista della motonave «England», in navigazione sulla rotta Marina di Carrara-Genova, comunicava che un ufficiale di bordo, Robert Mac Neill, scozzese, scaraventato contro una paratia da una violenta ondata che aveva spazzato la tolda della nave, doveva essere ricoverato d'urgenza all'ospedale. L'equipaggio del rimorchiatore «Sansone» si assumeva il compito di andare ad incrociare la nave al largo dell'isola del Tino, prendere a bordo il ferito e trasportarlo all'ospedale, dove è stato ricoverato in osservazione per la sospetta frattura del cranio.

L'infuriare della burrasca ha reso oltremodo difficile e rischiosa la manovra di accostamento e il trasporto del ferito sul rimorchiatore.

Ostetrica condannata per la morte d'una sposa

La Spezia, 14 febbraio.

Si è concluso stasera il processo a carico dell'ostetrica sarzanese Maria Belloni, imputata di pratiche illecite seguite dalla morte di una giovane sposa: Wanda Isoppo di 24 anni da Sarzana. La morte improvvisa della Isoppo, avvenuta il 15 febbraio del '56, diede origine a vari commenti che determinarono l'intervento dell'Autorità giudiziaria. Il Procuratore della Repubblica ordinò la riesumazione della salma per l'autopsia, e si accertò così che la sventurata era morta in seguito a pratiche contro la maternità. La successiva indagine portò alla incriminazione della Belloni e del marito della vittima, Silvano Tedeschi, ritenuto correo.

Il Tribunale, a conclusione del dibattimento iniziato il 5 corrente, ha pronunziato stasera una sentenza che riconosce la Belloni colpevole e la condanna a 4 anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni e alla sospensione dall'esercizio sanitario per 4 anni; il Tedeschi di concorso nello stesso reato è condannato a 2 anni 2 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il figlio diseredato dice che il testamento è falso

Ovada, 14 febbraio.

E' in corso al Tribunale Penale di Alessandria una istruttoria per stabilire se le ultime volontà dello scomparso industriale Carlo Lantero siano autografe oppure scritte da altra mano.

Il 27 ottobre 1954 decedeva in Ovada Carlo Lantero di 72 anni, che aveva fondato nella nostra città una fiorente industria di mobili, associandovi nel 1940 i figli Mario e Amedeo. Dieci mesi prima della morte, e precisamente l'8 settembre 1953, Carlo Lantero avrebbe compilato un testamento nel quale esprimeva la volontà che al figlio Mario andasse solo la legittima, mentre nominava erede universale il figlio Amedeo.

Il 29 dicembre 1956 il notaio Giacomo Briata invitava Mario Lantero nel suo studio e gli sottoponeva all'esame la scheda testamentaria olografa. Il Mario — che veniva a percepire una quota notevole, ma sensibilmente inferiore rispetto all'asse ereditario — impugnava il testamento. A suo dire, la calligrafia del testamento non era quella di suo padre.

A questa tesi si è opposto il fratello Amedeo affermando che il testamento del padre è reale e scritto di suo pugno, in piena lucidità di mente. A conferma delle ultime volontà di Carlo Lantero, il figlio Amedeo ha indicato l'esistenza di un altro testamento, stilato il 20 gennaio del '51, depositato pure presso il notaio Briata, nel quale sarebbero contenute le stesse disposizioni di quello del '53. Questo documento, olografo, non è mai stato pubblicato essendo valido solo l'ultimo.

Ricerca col fucile spianato il seduttore della figlia

Napoli, 14 febbraio.

Un drammatico episodio è avvenuto oggi verso le dodici in contrada Astroni, nei pressi dell'ippodromo di Agnano: un uomo, armato di fucile, inseguiva i passanti, minacciando di sparare e seminando un comprensibile panico. La polizia, subito avvertita, giungeva sul luogo e riusciva a trarre in arresto l'energumeno.

Si trattava di Domenico Cerrone, di 57 anni, abitante in quella zona. Egli aveva saputo dal figlio, che la figlia Anna, di 23 anni, era andata a convivere con l'uomo che l'aveva sedotta. Il Cerrone era all'oscuro della relazione della giovane e pertanto non si era opposto quando 15 giorni fa essa aveva chiesto di andare a riposarsi un po', presso parenti a Napoli. In realtà essa era fuggita con l'amante.

Oggi però, la rivelazione fattagli dal fratello di Anna, lo aveva mandato su tutte le furie ed imbracciato il fucile era uscito per uccidere il seduttore della figlia: esso è il muratore di 36 anni, Pietro Forte, ammogliato e padre di quattro bambini. La sua ira si era acuita e minacciava di riversarsi anche sui passanti, perché questi avevano rifiutato di collaborare con lui alla ricerca ed all'uccisione del Forte.

Alberto Sordi denuncia un agente di pubblicità

Roma, 14 febbraio.

Il noto attore cinematografico Alberto Sordi ha presentato stamane in questura una denuncia nei confronti di un agente di pubblicità il quale ha venduto in Italia ed all'estero migliaia di fotografie del noto attore con falso autografo al prezzo di 500 lire. Ritenendo pertanto che il fatto leda i suoi diritti e la sua personalità l'attore si è rivolto alla polizia.

Tre nuove materie ma scarse emozioni nella 64ª edizione di "Lascia o raddoppia"

Il professore americano al traguardo finale

La domestica supera il quiz da 1 milione e 280 mila lire

Si rivela preparatissima su Napoleone la torinese Pioda - Il portiere d'albergo di Saint Vincent tradito dai terremoti - Un ferroviere di Alassio esordisce sullo sci - L'esperto in letteratura e il falegname architetto escono vittoriosi dalla cabina

(Nostro servizio particolare) Milano, 14 febbraio.

Charles Haines, il biondo professore di New York residente a Torino, è stato il personaggio più importante della sessantaquattresima edizione di «Lascia o raddoppia». L'avventura televisiva non ha spostato minimamente le sue abitudini di *gentleman* sempre sorridente e sempre compito.

Prima di entrare in cabina, il professore estrae dalla tasca una lettera pervenutagli nei giorni scorsi e rivela, rivolto soprattutto ai futuri concorrenti del telequiz, i consigli suggeriti da un suo ammiratore per riuscire a «Lascia o raddoppia». Secondo l'anonimo mittente bisognerebbe: prima di entrare sul palcoscenico mettersi per qualche minuto a testa in giù e tenere i piedi al posto della testa; non bere oltre venti tazzine di caffè; tenere gli occhi lontano da Edy Campagnoli. Il professor Haines promette di seguire i consigli ed entra in cabina per la domanda da 2 milioni e mezzo.

Bongiorno — *Le faremo ascoltare* la registrazione della radiocronaca d'un incontro di pugilato fra Joe Louis e Max Schmeling, avvenuta al Yankee Stadium di New York. L'incontro si concluse con la vittoria di Joe Louis al primo round per k. o. Ci dica la data precisa di questo incontro e il nome del radiocronista della N.B.C. che descrive il k. o. Di questo radiocronista le mostreremo in diapositiva la fotografia.

Il concorrente si concentra qualche istante e risponde esattamente: il radiocronista è il famoso Clem Mc Carthy. L'incontro fu disputato il 22 giugno 1938.

La trasmissione di questa sera è stata aperta da Marino Roncarati, il capo-portiere del Grand Hôtel Billia di Saint Vincent. Ha portato alla ribalta una materia nuova, la geofisica, ma non ha avuto fortuna. E' scivolato alla penultima domanda. La sua passione per la geofisica data dal giorno in cui, mentre si trovava in campo di concentramento, gli capitò sotto le mani un libro di Kant. Il neo-concorrente è molto loquace: afferma di saper parlare correntemente quattro lingue. Marino Roncarati risponde bene al primo quiz che chiede il nome della località ove si trova il Polo del freddo; sa precisare in chilometri quale differenza esiste tra il semiasse equatoriale e quello polare della Terra, sa che la carta isogonica è quella speciale carta geografica che ha figure simili a quelle disegnate sullo sferoide, e il nome dell'autore della teoria sulla «deriva dei continenti». Con la stessa sicurezza spiega il fenomeno chiamato «smottamento». Alla sesta domanda risponde che i movimenti periodici delle maree sono massimi quando c'è plenilunio e minimi durante il primo e l'ultimo quarto di luna. Cade però al settimo quiz e non ricorda il nome di quei terremoti determinati da frattura interna della crosta terrestre o da sprofondamento e sollevamento di profonde masse rocciose. Si tratta dei terremoti tectonici. Il Roncarati azzecca la risposta quando il tempo è già scaduto.

Viene introdotta poi la signorina Sandra Pioda, l'insegnante torinese che sa tutto sulla vita di Napoleone. E' vestita rigorosamente di nero, porta un grazioso cappellino e tra le mani stringe i guanti. Se ne libererà poi prima di affrontare le domande. Parla a voce bassissima. Accennando al suo *hobby* per il grande condottiero corso, dice: «Mi sono entusiasmata per Napoleone per le sofferenze che ha patito, per il suo coraggio e per la sua fiducia». Le amiche la chiamano scherzosamente «Napoleonetta».

La concorrente torinese ha risposto con disinvoltura a tutte le otto domande di Mike Bongiorno. In un celebre dipinto ha riconosciuto Napoleone al passaggio del Gran San Bernardo, il 20 maggio 1800 ed ha precisato che Napoleone firmò l'atto di abdicazione del 6 aprile 1814 al castello di Fontainebleau. «Quale maresciallo francese venne nominato principe della Moscova» le ha chiesto Bongiorno alla terza domanda e la signorina Pioda ha risposto «Il generale Michele Ney, duca di Elchingen». Quindi ha ricordato la data del senatoconsulto che sancì il mutamento istituzionale della Francia: 18 maggio 1804. Richiesta sullo schieramento alla battaglia di Smolensk dei corpi della Grande armata al comando di Napoleone, Ney e Davont ha detto: «Per primo c'era il Bonaparte con la guardia, poi Ney in mezzo e infine Davont nella retroguardia».

Dopo aver ricordato che Napoleone avrebbe voluto far sposare la sorella Paolina, vedova del generale Leclerc con il duca di Lodi, conte Melzi d'Eril, ha indicato esattamente su una cartina della battaglia di Waterloo le posizioni occupate dai francesi, dagli inglesi e dai prussiani. Infine ha ricordato che l'ammiraglio morto in seguito a ferite riportate in Egitto, si chiamava Bruges.

Terzo esordiente della serata è il ferroviere di Alassio Piero Tassone, che portò davanti alle telecamere la terza materia nuova della serata: lo sci. Egli supera brillantemente la prova. Risponde bene alla prima domanda che gli chiede in quale specialità Zeno Colò si laureò campione alle Olimpiadi del '52 a Oslo (si tratta della discesa libera); sa riconoscere in una foto la campionessa americana Andrea Mead Lawrence; sa dire che Celina Seghi, per 17 volte campionessa italiana, vinse in una delle specialità alpine solo una volta il titolo di slalom gigante; ricorda che nelle Olimpiadi del '48 disputate a St. Moritz, lo svedese Nils Carlsson vinse il titolo di fondo; ricorda, alla quinta domanda, che Eugenio Monti nel '50, anno in cui disputò per la prima volta il campionato italiano di slalom maschile, si aggiudicò il titolo; sa che il dislivello massimo per una gara di fondo fino a 30 chilometri deve essere di 275 metri; riconosce in una foto lo sciatore Sten Eriksen. Supera quindi l'ultima domanda che gli chiede il nome dei quattro fondisti che nel '52 parteciparono alla gara di staffetta 4x10 km. Si tratta di Aristide, Ottavio, Severino e Bruno Compagnoni.

La sfilata delle vecchie conoscenze è aperta dal livornese Gino Lena, esperto in letteratura italiana, questa sera particolarmente contento perché giovedì scorso a Livorno i fotografi scattarono i loro *flash* su di lui e ignorarono completamente Walter Chiari e Ava Gardner. Domanda da 640 mila lire: Come si chiama nel *Decamerone* di Boccaccio quel personaggio al quale un giovane chiese come castigare dobbe la moglie ritrosa e che rispose «che vada al ponte dell'oca». La risposta è Salamone.

E' poi la volta del concorrente siciliano Giorgio Floridia, il falegname di Niscemi appassionato di architettura, al cui successo iniziale persino il sindaco del suo paese non è rimasto insensibile. Il Floridia si rivela un acceso ammiratore di Edy Campagnoli, alla quale fa molti complimenti e regala un carrettino siciliano. Entrato in cabina il Floridia deve saper dire il nome di una cittadina in provincia di Siracusa che fu distrutta dal terremoto e poi ricostruita, cittadina che è un tipico esempio di architettura del XVIII secolo. Si tratta di Noto.

Dopo l'esibizione del giornalaio napoletano Carlo Cerasuolo, che questa sera ha portato a Mike un canestro di ostriche (l'esuberante esperto di calcio ha saputo fornire la formazione del primo tempo della nazionale italiana che nell'incontro del 1934 valevole per la Coppa del mondo sconfisse a Milano la formazione greca), arriva la cameriera tosco-torinese Elda Novani, appassionata di mitologia. Ottiene un successo particolare: indossa un magnifico abito prestatole da una sartoria milanese.

Prima di entrare in cabina tiene a placare una polemica con gli abitanti di Massa che ha acceso la volta scorsa. La domanda per 1 milione e 280 mila lire è questa: ci dica quale luogo mitologico è rappresentato nella ceramica greca di cui le proiettiamo un particolare in diapositiva. Risponde la Novani: — Si tratta del Giardino delle Esperidi.

Maria Welda Ponti, la calzettaia faentina conoscitrice della pittura impressionistica francese ce l'ha fatta all'ultimo momento. La domanda era la seguente: Un pittore francese dipinse nel castello di Dampierre due grandi decorazioni: *L'âge d'or* e *L'âge de fer*. Ci dica il nome di questo pittore. Quando il cronometro sta per scattare, Maria Welda Ponti azzarda: Ingres. La risposta è esatta.

c. b.



La signorina torinese Sandra Pioda che ieri sera ha esordito con successo sulla vita di Napoleone I (Telefoto)



Il ferroviere Piero Tassone che risponde sullo sci (Tel.)



La domestica Elda Novani legge i telegrammi augurali prima di entrare in cabina per la prova vittoriosa (Telefoto)

Condannato a Parigi uno stregone africano

(Nostro servizio particolare) Parigi, 14 febbraio.

Uno stregone negro è stato condannato dal Tribunale di Parigi a 6 mesi di prigione (con la condizionale) e a 30 mila franchi di multa, oltre alle spese processuali.

L'imputato, Mathieu Birinda, dimostra una cinquantina d'anni; non ha saputo precisare la sua età. Egli ha detto: «Sono nato nella giungla e lì non c'è l'anagrafe. I registri e le carte hanno importanza soltanto per i bianchi». Si fa chiamare «principe», giacché sostiene che è di sangue reale e che i suoi avi furono dei «grandi monarchi». Ma per inconvenienti dinastici il «principe» venne in Francia nel 1948 a tentare fortuna. Vi fondò una «società di stregoneria» che fu registrata regolarmente alla Prefettura di polizia, e quindi era legale.

Mathieu Birinda insegnava l'arte e la maniera di diventare stregoni, dando lezioni per corrispondenza e vendendo la «Bibbia dei negri» di cui è autore. Così sbarcava il lunario abbastanza bene.

Mesi or sono, tuttavia, tre denunce arrivarono quasi contemporaneamente alle autorità: una proveniva da una donnetta, la quale affermava di avere pagato carissimo un «filtro d'amore» che era risultato inefficace.

Le altre denunce provenivano da due studenti, i quali avevano pagato 70 mila franchi (circa 120 mila lire) uno «specchio cabalistico» grazie al quale dovevano ottenere senza difficoltà il baccellierato, ossia il diploma di studi. Furono bocciati, ed indubbiamente se lo meritavano.

Quando il Tribunale ha pronunciato la sentenza, l'africano si è aggiustato il monocolo con un gesto da gran signore e ha ringraziato il presidente: «Sono anch'io magistrato nella giungla», ha detto. Poi è uscito dall'aula, impettito e solenne.

l. m.

Il governo invitato a frenare il continuo aumento dei prezzi

Allarmata comunicazione del ministro dell'industria Cortese sui generi alimentari - L'opportunità di precise disposizioni

Roma, 14 febbraio.

Il Governo è stato interessato a considerare l'opportunità di emanare d'urgenza disposizioni atte ad evitare l'indiscriminato aumento dei prezzi dei generi alimentari e vari. Su questo importante argomento ha fornito per iscritto ampie delucidazioni il ministro dell'Industria e Commercio on. Cortese cui, per legge, compete il controllo sull'andamento dei prezzi.

Nella sua comunicazione il ministro Cortese riassume l'attuale andamento dei prezzi dei generi alimentari di maggior consumo. Quanto ai cereali e sfarinati l'attività di scambio dei prodotti cerealicoli ha registrato nella prima quindicina di novembre degli allineamenti al rialzo di lieve entità nei prezzi del grano tenero, più sensibili in quelli del duro, ed in misura corrispondente nelle quotazioni delle rispettive farine.

I mercati del bestiame risultano sufficientemente riforniti con quotazioni orientate al ribasso. I prezzi delle carni macellate non registrano, invece, un andamento uniforme, poiché pur essendo rimasti stazionari nella maggior parte delle provincie, in parecchie (una quindicina specie nel nord) si sono avuti dei ribassi ed in altre lievi aumenti ai prezzi vigenti. La tendenza al rialzo nei prezzi del burro e di parecchi tipi di formaggi è connessa soprattutto a fattori stagionali.

Sottolineato l'andamento calmo del mercato vinicolo e di quello del caffè, il ministro Cortese così prosegue: «Dalla suesposta rassegna dell'andamento di mercato dei prodotti alimentari di maggior consumo, che trova conferma nelle più recenti segnalazioni dei comitati provinciali dei prezzi, non si rileva che sia in atto un indiscriminato aumento delle loro quotazioni.

«Il C.I.P., senza ricorrere a speciali disposizioni in materia di prezzi che potrebbero maggiormente allarmare i consumatori e turbare l'equilibrio del mercato, non mancherà, anche per il tramite dei propri organi periferici, di esercitare una continua opera di vigilanza, allo scopo di prevenire o reprimere qualsiasi eventuale tentativo di abusi».

L'ambasciatore Zellerbach in visita al Senato

Roma, 14 febbraio.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma è stato ricevuto questa mattina in visita di cortesia dal presidente del Senato, Cesare Merzagora. James Zellerbach è giunto a Palazzo Madama alle 10,30, accolto dal direttore degli uffici di questura e da alti funzionari del Senato.

L'alto portiere, in calzari e giubbotto azzurro, feluca e mazza, gli ha reso gli onori secondo le più antiche tradizioni del Parlamento italiano. Carabinieri in alta uniforme prestavano servizio di rappresentanza all'ingresso.

Attraverso i saloni del palazzo, l'ambasciatore è stato accompagnato allo studio del presidente Merzagora, che era ad attenderlo sulla porta. L'incontro è stato quanto mai cordiale, dati anche i particolari rapporti di amicizia e di collaborazione che hanno legato un tempo i due uomini, fin da quando, cioè, Zellerbach ricopriva in Italia la carica di dirigente per l'attuazione del piano Marshall, mentre il sen. Merzagora era ministro del Commercio estero. Il colloquio fra le due personalità è durato quaranta minuti, dopo di che l'ambasciatore ha lasciato il palazzo.

Nessun aumento dei sussidi

Si studiano economie per gli spettacoli lirici

Roma, 14 febbraio.

La crisi economica degli enti lirici sovvenzionati dallo Stato è stata quest'oggi presa in esame dalle due Commissioni composte dai Sindaci delle città interessate, nella loro qualità di presidenti degli Enti, e dai sovraintendenti dei complessi lirici, in qualità di tecnici. La riunione — cui ha partecipato anche il Sindaco di Torino, avv. Peyron — si è svolta nella sala rossa del Campidoglio, ospite il Sindaco di Roma, Tupini, ed ha avuto due fasi distinte: dapprima i Sindaci hanno esaminato il problema nei suoi aspetti generali, mentre i sovraintendenti consideravano gli elementi «tecnici» della crisi; quindi le due Commissioni, riunite sotto la presidenza di Tupini, hanno coordinato la situazione prospettando le varie misure necessarie per ridurre gli oneri degli spettacoli lirici senza compromettere la funzione culturale ed educativa degli enti.

Dal lungo colloquio (unico assente di rilievo il dottor Ghiringhelli, sovraintendente della Scala, trattenuto a Milano da una lieve indisposizione e dalle onoranze a Toscanini) è emerso un dato di fatto valido per tutti gli Enti italiani sovvenzionati: la necessità di fare economie nell'allestimento delle scene, l'opportunità di ridimensionare i programmi e di chiamare gli enti locali a maggiori contribuzioni. Queste misure si rendono necessarie dato che il governo — e lo ha riconfermato l'on. Chiaramello che si incarica di mantenere i contatti con il ministro Zoli — non intende aumentare lo stanziamento di 3 miliardi e 700 milioni concesso ai tredici Enti lirici sovvenzionati.

I sindaci e i sovraintendenti degli Enti lirici sono stati riconvocati a breve scadenza per definire con una formula precisa da sottoporre al governo i punti fissati nella riunione odierna.

La fermezza con cui inizialmente erano state sostenute le esigenze degli Enti lirici davanti a Zoli, appare ora molto mitigata, e sindaci e sovraintendenti dimostrano di aver accolto buona parte dei suggerimenti governativi: sintomatico è il fatto che l'aumento degli stanziamenti venga chiesto — in un comunicato diramato al termine — per «concludere la stagione in corso» e non in via definitiva.

Com'era prevedibile, il nuovo indirizzo, mentre è accettato con serenità dai dirigenti degli Enti lirici minori, non ha mancato di suscitare vaste perplessità nei sovrintendenti degli Enti impegnati in spettacoli più costosi oberati più ciò stesso da forti passività. Tale è il caso della Scala di Milano, dell'Opera di Roma, dell'Accademia di S. Cecilia, del S. Carlo e della Fenice di Venezia. I rispettivi sovrintendenti e sindaci hanno manifestato con accorate dichiarazioni la loro incertezza sul proseguimento delle stagioni artistiche.

Questo non è, fortunatamente, il caso di Torino: «L'Ente lirico torinese — ha dichiarato l'avv. Peyron — per l'oculata amministrazione e la giusta dosatura dei programmi, non ha alcuna passività e potrà organizzare anche nella presente situazione la stagione artistica».

Il sindaco La Pira, in Campidoglio, aveva dichiarato: «Angeli, canti, armonia perfetta. In Paradiso non c'è che musica: armonia perfetta del Signore. Uno Stato ed una civiltà sono tanto più grandi quanto più riproducono questa armonia celeste. Il governo ne tragga le dovute conseguenze».

e. c.

Nella stessa galleria dove un mese fa sono periti 4 manovali

Cinque operai morti e due feriti per l'anticipato scoppio di una mina

La deflagrazione in un cunicolo profondo 800 metri - Si stava lavorando per il raddoppio della linea ferroviaria Reggio-Battipaglia - Infiltrazioni d'acqua minacciano tutto lo scavo

Palmi, 14 febbraio.

Cinque operai sono morti in seguito allo scoppio di una mina nella galleria S. Elia sul tratto Bagnara-Palmi dove sono in corso i lavori per la costruzione del doppio binario della linea Battipaglia-Reggio.

La rapida e non controllata accensione della miccia ha provocato lo scoppio improvviso che ha investito la squadra degli operai addetti alla posa delle mine stesse in un cunicolo scavato per la profondità di circa 800 metri. L'esplosione ha provocato il crollo di buona parte della volta scavata e i quattro operai della squadra sono rimasti sepolti sotto una notevole massa di terriccio. Un quinto operaio, che si trovava insieme ad altri due compagni di lavoro in un punto poco lontano, ha riportato gravi ferite ed è morto poco dopo in ospedale. Sul posto si sono portati squadre di vigili del fuoco e carabinieri, che, insieme con i dipendenti della ditta appaltatrice dei lavori, hanno iniziato l'opera di sgombero delle macerie per ricuperare i cadaveri dei quattro operai rimasti sepolti.

Soltanto da pochi giorni si era ripreso il lavoro nella galleria S. Elia dove, non più di un mese fa, si verificò una frana che causò la morte di quattro manovali. Poco dopo le 14, un gruppo di 11 operai, avendo ultimato i lavori per la posa di una settantina di mine in una località sotterranea a 800 metri dal cunicolo che immette alla «Marinella» di Palmi, si erano riparati nella zona di sicurezza in attesa che sette loro compagni provvedessero all'accensione della miccia principale. Sarebbero dovuti trascorrere otto minuti prima della esplosione; invece, tra il terrore degli operai allontanatisi poco prima, il silenzio era rotto all'improvviso da una deflagrazione seguita, a distanza di attimi, dallo scoppio delle altre cariche di dinamite.

Dei sette operai, quattro sono stati investiti in pieno dallo scoppio, cui aveva fatto seguito il crollo di tonnellate di terriccio. Essi sono Vincenzo Pennello di 24 anni, Vincenzo Sorace di 21 anno, il caposquadra Vincenzo Iamundo, di 34 anni, tutti da Cittanova, e un quarto, nativo di Novara di Sicilia, del quale non si conosce ancora il nome.

Gli altri tre più distanti dei loro compagni, al momento dello scoppio tentavano di porsi in salvo con la fuga, ma venivano tuttavia investiti dalle macerie. Il ventiquattrenne Carmelo Impiombato subito soccorso e trasportato in ospedale cessava di vivere un'ora dopo il ricovero; le ferite degli altri due non destano invece preoccupazioni.

L'esplosione ha scosso la montagna provocando delle fenditure dalle quali è cominciata a fuoriuscire una notevole quantità d'acqua che minaccia di allagare completamente la galleria e renderla inaccessibile. Alle 18 di questa sera il livello aveva già raggiunto i 50 centimetri. Dopo alcune ore di lavoro, due dei cadaveri sepolti sono stati avvistati dalle squadre di soccorso composte da operai, da vigili del fuoco di Reggio e di Palmi e da soldati. Si spera in serata di poterli portare alla luce.

Sul posto si sono recati il prefetto di Reggio Calabria, il procuratore della Repubblica e il sindaco di Palmi. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'improvviso scoppio. Sembra che la miccia sia bruciata a velocità eccezionale consumandosi, notevolmente prima del previsto e facendo così brillare le mine con un anticipo di diversi minuti.

A tarda sera i corpi delle vittime sono stati riportati alla luce al termine di un duro lavoro al quale hanno partecipato vigili del fuoco, soldati ed operai. Il quinto operaio deceduto nel sinistro, del quale non si conoscevano le generalità, è stato identificato nel trentatreenne Luigi Furnari, da Novara di Sicilia. Le quattro salme estratte dalla galleria sono state composte nella chiesetta del loro stesso cantiere di lavoro. Quella dell'Impiombato è invece nella camera mortuaria dell'ospedale dove l'operaio è spirato qualche ora dopo il ricovero.

Alle cinque vittime del lavoro saranno rese sabato solenni onoranze funebri.

Uno dei rapinatori di Villanova ha compiuto tre colpi a Genova

Genova, 14 febbraio.

Mediante confronto dattiloscopico eseguito dalla Scuola superiore di polizia scientifica di Roma, è stato accertato che Paquito Ruiz *alias* Mario Melia, uno dei tre banditi che assaltarono la Banca di Villanova Monferrato, ha preso parte a tre rapine commesse in questi ultimi anni nella nostra città. Una comunicazione in tal senso è pervenuta oggi alla squadra mobile genovese.

Le impronte dattiloscopiche di Ruiz sono state confrontate con quelle rilevate subito dopo i colpi alla Cassa di Risparmio di piazza Martinez, alla tabaccheria di via Era e all'autorimessa di via Gastaldi. Il confronto è stato positivo e la responsabilità del pregiudicato spagnolo in ordine alle tre imprese criminose ha avuto una ulteriore conferma dopo quanto avevano accertato le indagini della polizia.

Paquito Ruiz, come è noto, è sempre latitante, ma si presume che egli sia nascosto a Genova. Degli altri due rapinatori alla banca di Villanova, uno, Walter Corsi, è stato arrestato, mentre del terzo, Gagliardo Fiaschi non si è mai trovata traccia.

Probabile per lunedì lo sciopero dei portalettere

Roma, 14 febbraio.

Si sono riuniti stamane i sindacati postelegrafonici aderenti alla CISL, CGIL e UIL, per esaminare la situazione in merito alla vertenza in atto.

Come è noto, per lunedì prossimo è annunciata l'astensione dal lavoro della terza categoria del personale postelegrafonico, e cioè fattorini, portalettere, portalettere rurali, ambulantisti, uscieri, ecc. e quindi si avrà lo sciopero di tutto il personale postelegrafonico senza alcuna distinzione di categoria.

Nella riunione di stamane, il rappresentante della CISL ha riferito sugli ultimi contatti che la Confederazione ha avuto con il ministro delle Poste e Telecomunicazioni. E' seguita un'ampia discussione dalla quale sarebbe emerso che la questione non avrebbe trovato ancora la sua soluzione in attesa di una convalida nelle deliberazioni dei Ministeri finanziari (Tesoro e Bilancio).

E' morto il consigliere dei governi britannici

Vansittart, sottosegretario permanente, si era dimesso perché Chamberlain non lo ascoltava - Antinazista in guerra, anticomunista in pace

Londra, 14 febbraio.

Dopo due settimane di malattia all'età di 75 anni è morto oggi nella sua casa di campagna a Denham nei dintorni di Londra lord Vansittart per molti anni una delle più energiche figure della politica estera britannica.



Sir Robert Vansittart

Nato il 25 giugno 1881 ed educato a Eton, Vansittart era entrato nella carriera diplomatica nel 1902 e aveva occupato vari incarichi diplomatici in molti Paesi del mondo. Nel 1920 era segretario privato di lord Curzon. Nel 1928 egli raggiunse il più alto grado burocratico al Foreign Office quale sottosegretario permanente. In quella posizione Vansittart fu il principale consigliere diplomatico di vari governi britannici durante nove anni di eccezionale importanza per la recente storia d'Europa. Furono gli anni in cui il trattato di Locarno fu violato, in cui la Lega delle Nazioni fallì la sua missione, la Saar fu invasa dai tedeschi, l'Abissinia conquistata e la Gran Bretagna accettò il compromesso di Monaco, nonché gli anni della guerra di Spagna.

Nel 1936 Vansittart fu promosso consigliere diplomatico del governo. Ma il capo del governo Chamberlain non tenne alcun conto dei pareri del suo consigliere e Vansittart si dimise lamentandosi che Chamberlain lo aveva consultato solo per tre volte e non aveva ascoltato i suoi pareri. Le sue dimissioni posero fine al silenzio al quale i burocrati debbono attenersi e rese possibile una straordinaria esplosione di opinioni profondamente sentite e vigorosamente espresse che ha regalato alla lingua inglese una parola nuova: vansittartismo. Il tema fondamentale dei suoi articoli, discorsi alla radio e al pubblico, era il pericolo rappresentato dalla Germania nazista. La sua opposizione non si limitava solo a Hitler ma a tutto il popolo della Germania: «Hitler non è un caso accidentale — egli diceva — è il prodotto naturale e logico di una razza che sin dall'alba della storia è sempre stata predace e bellicosa».

Per gran parte della guerra Vansittart si applicò perciò particolarmente alla politica di eliminazione della Germania che egli avrebbe voluto attuare e che comprendeva anche la deportazione di molti tedeschi verso isole desertiche. Al termine della guerra Vansittart dedicò la sua focosa attività alla minaccia nuova, rappresentata dalla Russia e dal comunismo. In questi ultimi 10 anni ha fatto sfoggio continuamente della sua straordinaria energia di linguaggio e di opinione.

Il suo aspetto fisico tuttavia contrastava curiosamente con il suo carattere polemico. A vederlo, Vansittart era il perfetto diplomatico, alto, elegante e, per lo meno all'inizio della conversazione, dai modi estremamente dolci e pacati.

r. a.

Ghigliottinati ad Algeri due ribelli assassini

Algeri, 14 febbraio.

Stamane all'alba sono stati ghigliottinati nel cortile del carcere militare di Algeri due ribelli musulmani, condannati perché colpevoli di omicidio e rivolta a mano armata.

Uno di essi aveva confermato di essere l'assassino d'un musulmano di sentimenti filofrancesi; l'altro si era riconosciuto colpevole di un attacco dinamitardo che nello scorso giugno provocò la morte di due persone ed il ferimento di altre sei.

Altri due ribelli, condannati in un primo tempo a morte, hanno avuto la pena commutata nei lavori forzati a vita.

Sparatoria e drammatico inseguimento tra guardie di finanza e contrabbandieri

Tre macchine escono di strada - Quattro militari feriti - Sequestrate sigarette estere

Novara, 14 febbraio.

Un drammatico inseguimento di contrabbandieri da parte della Guardia di Finanza è avvenuto stanotte sulle sponde del Lago Maggiore. Una pattuglia della Finanza, intimava il fermo a due autovetture sospette, che, provenienti da Gravellona Toce, percorrevano a velocità pazza la nazionale del Sempione. Le macchine — due Aurelia Gran Turismo, rispettivamente targate Torino e Grosseto — non ubbidivano all'intimazione e proseguivano la loro corsa oltre Feriolo.

All'inseguimento partiva una Alfa 1900 della Guardia di Finanza al suono della sirena. Erano le 3 di notte e le tre macchine, sulla tortuosa strada che borderggia il lago, sembravano altrettanti bolidi. Ad un tratto la 1900 inseguitrice raggiunse una delle due auto, quella targata Grosseto. Le si affiancò e dal finestrino un sottufficiale intimò ancora il fermo. Anziché obbedire, l'autovettura dei contrabbandieri compì un «testa-coda» con l'evidente intenzione di fare uscire di strada, e quindi precipitare nel lago, la macchina della Guardia di Finanza. I militari allora esplodevano alcuni colpi d'arma da fuoco colpendo le gomme dell'auto contrabbandiera, che era costretta a fermarsi. Intanto l'altra Aurelia targata Torino, nell'abbordare una curva sbandava rovesciandosi. Anche l'auto della Guardia di Finanza, ormai incalzante, per evitare di investirla finiva fuori strada rovesciata.

L'autista della Guardia di Finanza è stato ricoverato all'ospedale di Verbania per ferite in varie parti del corpo, giudicate guaribili in quindici giorni, mentre un sottufficiale e due militari dovevano farsi medicare di abrasioni guaribili in una settimana. I contrabbandieri, non si sa se feriti o incolumi, sono riusciti a svignarsela. Le loro automobili sono state però sequestrate insieme a circa due quintali di sigarette estere, provenienti dal contrabbando.

La cameriera di Chivasso ha simulato la rapina

Chivasso, 14 febbraio.

La cameriera del consigliere comunale dott. Silvio Cena, la diciannovenne Luciana C., ha confessato oggi ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria che la drammatica rapina di cui aveva detto di essere rimasta vittima altro non è che il frutto della sua immaginazione. Come si ricorderà, la sera del 5 scorso la giovane fu trovata svenuta in casa del padre del dott. Cena. Quando riprese i sensi, disse che due sconosciuti l'avevano narcotizzata soffiandole sul viso una misteriosa polverina. Di tale strana sostanza vennero trovate effettivamente delle tracce sul pavimento.

Il fatto che i misteriosi rapinatori si fossero soltanto impossessati di alcune camicie aveva fatto subito sorgere nei carabinieri il sospetto che si trattasse di una simulazione. Il dubbio ha ricevuto conferma nei giorni scorsi quando, ultimate le analisi chimiche della polverina raccolta sul pavimento, i militi hanno accertato che si trattava di materia del tutto innocua. Di nuovo sottoposta a interrogatorio, la camerierina ha dapprima ripetuto la stessa versione fatta al momento della denuncia. Oggi, infine, si è decisa ad ammettere di aver inventato ogni cosa di sana pianta. A suo dire, essa aveva deciso di ricorrere alla drammatica messinscena per giustificare alla famiglia Cena il furto di alcuni capi di biancheria che ignoti avevano commesso il 5 febbraio approfittando del fatto che essa, nell'uscire per andare a far compere, aveva dimenticato la porta dell'alloggio socchiusa.

ULTIME NOTIZIE

I territori d'oltremare nel Mercato comune europeo

Le proposte che Parigi presenterà ai primi ministri dei sei Paesi

La "piccola Europa" chiamata a partecipare ad investimenti economici e sociali - Lunedì si riuniscono i ministri degli Esteri: il giorno dopo i presidenti del consiglio prenderanno l'ultima decisione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 febbraio.

Un comitato di ministri ha approvato le proposte preparate dal Quai d'Orsay per presentarle ai presidenti del Consiglio dei sei Paesi della piccola Europa (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo), che si riuniranno martedì a Parigi. La riunione è rivolta a superare le divergenze relative alla partecipazione dei territori francesi d'oltremare al Mercato comune europeo.

La Francia proporrà agli altri cinque Paesi di inserire nel Trattato i principi generali di tale partecipazione, specificando poi in un allegato le modalità di applicazione per un primo periodo di cinque o sei anni. Alla base delle richieste francesi è che una parte degli investimenti economici e sociali in quei territori vengano fatti da tutti i membri del Mercato comune, in proporzione al proprio reddito nazionale.

Una quotazione annua, che si prevede di alcuni miliardi, dovrebbe venire perciò versata al Fondo per gli investimenti d'oltremare. La Germania ha già accettato, in linea di massima, di dare il proprio contributo, ma soltanto per le spese sociali. Rifiuta invece d'impegnarsi per le spese relative ad opere pubbliche (dighe, centrali elettriche, eccetera); rifiuta cioè di contribuire alle spese non produttive.

Il punto di vista francese è che tutti i membri della Comunità europea beneficieranno delle opere pubbliche eseguite nei territori africani perché i mercati in quei territori verranno aperti a tutti i Paesi della piccola Europa, sotto forma di un progressivo aumento dei contingenti d'importazione.

In quanto all'Algeria, il governo francese proporrà che, facendo parte integrante della Francia, anche il suo territorio venga incluso automaticamente nel Mercato comune europeo, senza nessuna clausola restrittiva. Chiederà però la firma di una dichiarazione transitoria per sospendere l'applicazione di alcuni capitoli del Trattato: libera circolazione dei lavoratori, armonizzazione dei gravami sociali, eccetera.

L'Algeria potrà beneficiare di investimenti comuni, tanto attraverso il Fondo d'oltremare quanto attraverso la Banca europea per gli investimenti, ma soltanto nel caso che il Consiglio dei ministri della Comunità europea lo decida all'unanimità.

Per la Tunisia e il Marocco, invece, essendo ormai Stati indipendenti sovrani, la loro partecipazione al Mercato comune europeo sarà trattata direttamente con i rispettivi governi e decisa in un secondo tempo con una Convenzione che verrà allegata al Trattato dei Sei.

I ministri degli Esteri dei sei Paesi si riuniranno a Parigi lunedì per accordarsi su questi problemi. Ai Presidenti del Consiglio spetterà il giorno dopo l'ultima decisione.

s. v.

Il generale alleato a Roma

Norstad parlerà oggi sulla situazione della NATO

Roma, 14 febbraio.

Il generale Lauris Norstad, comandante supremo delle forze alleate in Europa, è giunto in volo a Roma alle 15 per una visita di tre giorni in Italia. A riceverlo a Ciampino si trovavano il capo di stato maggiore della difesa, gen. Mancinelli, con i capi di stato maggiore delle tre forze armate.

Il gen. Norstad si è poi diretto in città, recandosi alle 17,30 a palazzo Baracchini, dove è stato ricevuto dal ministro della Difesa, on. Taviani, che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. Successivamente il comandante delle forze alleate in Europa si è incontrato con il capo di Stato maggiore della difesa generale Mancinelli. A questo colloquio erano presenti anche i capi di Stato maggiore delle tre armi. Nei due incontri sono stati esaminati i problemi della difesa comune.

Domani il gen. Norstad renderà omaggio alla tomba del Milite Ignoto e alle 10,30 si recherà al Viminale ove sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio. Alle 11,30 il comandante delle forze atlantiche si recherà al Quirinale in udienza dal presidente Gronchi. Alle 13 avrà a Palazzo Chigi un incontro con il ministro Martino. Alle 17,30 il comandante supremo della N.A.T.O. terrà una conferenza al Centro italiano per la riconciliazione internazionale.

Manovre con missili nel Mediterraneo



Sono in corso nel Mediterraneo le manovre della VI Flotta americana. L'incrociatore «Boston» in azione ha sganciato un missile telecomandato tipo «Terrier» (Telefoto)

Il contingente inglese portato da 80 a 50 mila uomini

Londra chiede di ridurre le sue truppe nella Germania

La comunicazione fatta al Consiglio della Nato ed all'Unione Europea Occidentale
La questione sarà discussa il 26 febbraio alla riunione dei ministri dell'UEO

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 febbraio.

Il Governo britannico ha oggi ufficialmente comunicato alla NATO e all'UEO le proprie intenzioni in materia di difesa. Questo progetto sarà oggetto di discussioni alla riunione dei Ministri degli Esteri dell'Organizzazione dell'Europa Occidentale che si svolgerà a Londra il 26 febbraio, ed è probabile che richieda anche la presenza dei Ministri della Difesa dei sette Paesi: Francia, Italia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo, oltre naturalmente la Gran Bretagna.

La Gran Bretagna avrebbe intenzione di ritirare dal Continente circa 30 mila uomini nel periodo di due anni e di diminuire la sua partecipazione alla difesa aerea atlantica. Al momento la Gran Bretagna ha sul Continente europeo un esercito di circa 80 mila uomini e contribuisce sostanzialmente alla formazione della II Forza tattica aerea. Essa però intende ridurre questo contributo ad un totale di circa 50 mila uomini.

Una delle voci assicura questa sera che il numero delle divisioni britanniche in Europa resterà identico, ma che le dimensioni di queste unità verranno ridotte: quelle composte di 20 mila uomini saranno portate a 15 mila e quelle di 15 mila uomini saranno ridotte a circa 7500. A questi contingenti bisogna aggiungere il personale amministrativo ed il personale delle forze aeree.

La proposta di effettuare questa riduzione nello spazio di due anni ha lo scopo di permettere soprattutto alla Germania Occidentale di sostituire progressivamente le proprie forze armate a quelle di Gran Bretagna che attualmente fanno parte dell'Armata del Reno, e attenuare così l'indebolimento generale delle forze del Patto Atlantico prodotto dalle riduzioni dei contingenti inglesi.

A quanto pare, tuttavia, i piani britannici sono per il momento appena abbozzati e soltanto nelle riunioni londinesi che avranno inizio il 26 di questo mese verranno prese decisioni più precise.

Riccardo Aragno

Apprensioni d'Adenauer per l'iniziativa britannica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 febbraio.

Il nuovo ambasciatore inglese nella Germania Occidentale, Sir Christofer Steel, ha informato oggi il ministro tedesco degli Esteri, Von Brentano, dell'intenzione britannica di ridurre le proprie truppe che, nel quadro dell'Alleanza atlantica, stazionano nel territorio di Bonn. Il diplomatico inglese ha fatto questa comunicazione alle autorità tedesche durante la sua prima visita ufficiale al Ministero degli Esteri di Bonn.

L'iniziativa inglese, da tempo prevista, non è conforme ai desideri del Governo di Bonn; negli scorsi giorni, il cancelliere Adenauer e il ministro della Difesa, Strauss, avevano pubblicamente espresso i loro dubbi che l'Inghilterra possa ottenere concreti risparmi finanziari con una riduzione dei suoi effettivi e con l'adozione delle armi più moderne e potenti.

Una delle ragioni del malcontento tedesco è dovuta alle possibili ripercussioni psicologiche dell'iniziativa inglese durante l'attuale campagna elettorale, nella quale i piani difensivi della Germania Occidentale sono uno dei principali argomenti.

Gli ambienti governativi temono che l'iniziativa inglese funzioni a vantaggio dei socialisti d'opposizione, i quali vorrebbero una Germania neutrale; è un punto di vista che lascia perplessi molti tedeschi, perché il territorio germanico rimarrebbe indifeso di fronte alle incognite degli avvenimenti internazionali. Adenauer, se nelle elezioni di settembre il suo partito — la D.C. tedesca — otterrà la maggioranza governativa, è deciso a non staccare la Germania dal Patto Atlantico; in maniera inversa agirebbe il capo dei socialisti Ollenhauer in caso di successo.

Dalla Germania dell'Est, controllata da Mosca, sono giunte oggi notizie che la polizia comunista ha dato l'avvio ad una vasta ondata di arresti di presunti agenti al servizio dello spionaggio americano. Tre giovani tedeschi, accusati — tempo fa — di aver reclutato «elementi per il servizio segreto occidentale», sono stati condannati dal Tribunale di Dresda a pene varianti da 6 a 10 anni di lavori forzati.

Altre notizie confermano la insofferenza, specie fra gli studenti, verso il governo comunista. Il ministro per la Sicurezza dello Stato di Pankow, Wolweber, soprannominato l'Himmler rosso, si è rivolto nuovamente in termini minacciosi contro gli studenti dell'Università di Berlino-Est, accusandoli di «attività controrivoluzionarie».

m. c.

Si è dimesso un dirigente dei servizi tecnici della CGIL

Roma, 14 febbraio.

Il prof. Giovanni Cimini, uno dei massimi dirigenti dei servizi tecnici della CGIL e membro del P.C.I., ha rassegnato le dimissioni tanto dal partito che dalla Confederazione. In una lettera al Comitato direttivo della cellula comunista «G. Rossi» della CGIL, il prof. Cimini dichiara che il suo «grave passo è la conclusione di un interiore acerbo conflitto lungamente dibattuto».

«Nulla è sostanzialmente mutato nell'URSS post-staliniana se i suoi capi non hanno provato ripugnanza ad usare in Ungheria contro la classe lavoratrice e contro suoi esponenti sindacali gli stessi sistemi di cinico dispotismo e spietata repressione dell'era staliniana».

«Nulla è cambiato nella direzione del PCI se non ha provato ripugnanza» dinanzi ai fatti di Ungheria ed ha «con antica intolleranza bollato come traditori e sciagurati quei compagni la cui coscienza ha impedito di soggiacere a tanto servilismo».

Il prof. Cimini, che apparteneva al PCI dal 1945, ha chiesto di aderire alla UIL.

Modifiche alla liturgia della Settimana Santa

Città del Vaticano, 14 febbraio.

Per ovviare alcune difficoltà di ordine pratico sorte nell'applicazione della nuova riforma liturgica della Settimana Santa avvenuta con decreto del 16 novembre 1955, la Sacra Congregazione dei Riti ha emanato alcune disposizioni al riguardo, che sono state approvate dal Santo Padre.

Tra le nuove norme vi sono le seguenti: in seguito alle istanze di vari vescovi viene data facoltà agli ordinari del luogo di poter permettere che, nella Domenica delle Palme, la benedizione di queste, seguita dalla relativa processione e dalla Messa, possa esser celebrata anche nel pomeriggio, ma solo in quelle chiese nelle quali, in seguito all'esperienza della Messa vespertina, si può prevedere un maggior frutto spirituale, e a condizione che tale funzione non sia stata fatta in quella stessa chiesa al mattino.

Nei luoghi, e specie nelle campagne, dove esiste una sola chiesa, la funzione della benedizione delle palme può farsi anche all'aperto, per esempio davanti ad una sacra edicola, o, in mancanza di questa, davanti alla stessa croce processionale. Inoltre, viene fatta raccomandazione ai rettori di chiese di riservare, in sacrestia o in un altro luogo, una certa quantità di rami benedetti da distribuirsi a quei fedeli che non poterono intervenire alla processione.

Per quanto riguarda la cerimonia del Giovedì Santo, è stato disposto che per la Messa solenne *In Coena Domini* e le altre due Messe lette, il limite di tempo già stabilito in tre ore, e cioè dalle ore 5 alle ore 8 pomeridiane, sia portato da tre a cinque ore, e cioè dalle 4 alle 9 pomeridiane. Inoltre, per facilitare al massimo la possibilità di poter dare la Santa Comunione agli infermi viene data facoltà di poter portare la Comunione agli infermi non soltanto la mattina, ma durante tutta la giornata del Giovedì Santo.

Il Venerdì Santo, la grande azione liturgica, *In Passione et morte Domini*, che si teneva nel pomeriggio verso le 3, ora approssimativa della morte di Gesù Cristo, e non dopo le 6, potrà cominciare, ove interessi pastorali lo richiedano, fin dal mezzogiorno e ritardare al pomeriggio inoltrato, fino alle ore 9 di sera.

Smentita la notizia delle dimissioni di Gedda

Roma, 14 febbraio.

L'ufficio stampa dell'Azione Cattolica Italiana è autorizzato a dichiarare che «la notizia delle dimissioni del prof. Luigi Gedda è destituita di qualsiasi fondamento». Le cariche dei dirigenti dell'A. C. — che sono di nomina pontificia — scadono al prossimo giugno.

Maria Luisa di Bulgaria ha sposato un principe tedesco

Nozze in Germania col rito civile - Lei è figlia di Giovanna di Savoia, lui è commerciante - Il 20 febbraio a Cannes il matrimonio religioso



Gli sposi dopo la cerimonia. In secondo piano a sinistra si scorge l'ex-regina Giovanna di Bulgaria (Telefoto)

Bonn, 14 febbraio.

La nobiltà dei casati d'Assia Württenberg Lövenstein e Hohenlohe si è trovata riunita a Miltenberg, nella Bassa Franconia, per il matrimonio celebrato oggi con il rito civile tra il principe Karl Von Leiningen e la principessa Maria Luisa di Bulgaria, figlia di re Boris e di Giovanna di Savoia, e nipote di Vittorio Emanuele III.

La cerimonia, alla quale seguiranno il 20 febbraio a Cannes le nozze religiose secondo il rito greco-ortodosso, si è svolta in un'atmosfera di semplicità. Per lo sposo è stato testimone Emil Von Leiningen, fratello maggiore di Karl, per la sposa la madre. Al pranzo nuziale hanno partecipato solo gli stretti familiari della giovane coppia.

Karl Von Leiningen, di professione commerciante, è nato 29 anni fa a Coburgo ed è il secondo dei tre figli del principe Leiningen e della Granduchessa Maria Kirilowna di Russia. Maria Luisa di Bulgaria è la figlia maggiore di re Boris, morto nel 1943, e ha 24 anni.

Muto da 9 mesi per una caduta un ragazzo parla di nuovo

New York, 14 febbraio.

Nel maggio 1956, un ragazzo di 14 anni, Gabriel Aguilera jr., era caduto a terra giocando in un campo da base-ball. Non riportò ferite esterne, ma fu colpito da emorragia cerebrale, rimanendo per parecchi mesi in stato comatoso. Per gran parte dell'anno scorso restò ricoverato in ospedale. Riusciva a muovere a mala pena le gambe e le braccia, ma non aveva mai pronunciato alcuna parola sino ad oggi.

Il commovente episodio è avvenuto così: sua madre, rimasta continuamente al suo capezzale, gli ha detto con dolcezza: «Sono stanca di sentire soltanto la mia voce. Vorrei che mi dicessi qualcosa, Gabriel. Perché non dici: "Dickie"?» (è questo il nome del fratellino di tre anni).

Il ragazzo ha sorriso e ha detto: «Dickie». La mamma, emozionatissima, gli ha sussurrato: «Che cosa altro puoi dire?». E Gabriel ha risposto pronunciando i nomi degli altri familiari e di alcuni amici. Poi ha aggiunto: «Mamma, volevo sempre dirti qualcosa, ma le parole non mi uscivano di bocca».

Arrestato sulla «Saturnia» un clandestino napoletano

New York, 14 febbraio.

Dopo un'ora e mezzo di difficoltose manovre, la motonave italiana «Saturnia», con a bordo 370 passeggeri, ha attraccato oggi alle banchine del porto di New York senza l'aiuto dei rimorchiatori, il cui personale è in sciopero.

A bordo si trova ai ferri un clandestino, l'autista napoletano Agostino Imperatore, di 44 anni, scoperto due giorni dopo lo scalo a Lisbona. Il passeggero ha affermato di essere salito sulla «Saturnia» a Barcellona, di aver dormito in una manica a vento e di essersi poi mescolato fra gli altri passeggeri a bordo, fin quando lo hanno scoperto. Egli sarà riportato in Italia.

Un pazzo vuole uccidere la moglie perché teme che essa lo avveleni

Internato in manicomio finita la guerra, ne era stato dimesso poco dopo e non aveva più dato segni di squilibrio - Oggi l'esplosione della follia

Borgosesia, 14 febbraio.

L'operaio quarantenne Oreste Rossato, colto da un accesso di follia ha tenuto in allarme per circa tre ore il quartiere San Bernardo. Verso le 18 di oggi il carabiniere di servizio presso la caserma ha ricevuto questa drammatica telefonata: «Correte in via Rimembranza, un pazzo vuole uccidere la moglie». Un brigadiere e due militi, dopo pochi minuti, erano sul luogo indicato. Sulla strada vi era infatti il folle, attorniato da numerose persone, che con buone maniere cercavano di calmarlo. L'uomo indossava soltanto un paio di pantaloni e sulle spalle aveva una grossa coperta.

«Mia moglie vuole avvelenarmi — gridava smaniando il demente — ma io la faccio finir male». Una diecina di anni fa, ancor prima di sposarsi, il Rossato era stato per qualche tempo internato in un manicomio; la guerra e una lunga prigionia avevano influito negativamente sulla sua mente. Dopo un non molto lungo periodo di degenza, era stato dimesso completamente ristabilito e dopo qualche anno aveva sposato la giovane Laura Iseni, con la quale ebbe poi una bimba. Era sempre apparso normale e mai, prima d'oggi, aveva dato segni di squilibrio.

Al principio di questa settimana, dopo alcuni giorni di degenza all'Ospedale Maggiore di Novara, a causa di un disturbo renale, era tornato a casa. Gli era stato ordinato di rimanere a letto ancora alcuni giorni, per terminare la cura, ma da stamani aveva cominciato a manifestare segni di squilibrio mentale.

Questo pomeriggio, quando la donna entrò in camera sua con una tazza di latte, il Rossato, balzato dal letto, afferrava una coperta, un paio di pantaloni e infilatosi per le scale fuggiva in strada, gridando alla moglie: «Non riuscirai ad avvelenarmi!». Dopo aver vagato smaniando per circa tre ore lungo le strade del quartiere, veniva fatto salire su un'autoambulanza, che lo conduceva all'ospedale psichiatrico di Vercelli.

Questa sera la moglie, rincasando, rinveniva dentro il letto del marito, nascosto sotto le coperte, un lungo coltello da cucina: probabilmente il pazzo voleva servirsene per uccidere la moglie o, forse, soltanto per difendersi da essa.

Fugge in Austria da Berlino-Est e si spaccia per tenente russo

Vienna, 14 febbraio.

Il ministero dell'Interno austriaco ha smentito oggi il racconto di un presunto tenente dell'esercito sovietico fuggito dall'Ungheria al quotidiano *Bild Telegraph*. L'ufficiale, di nome Stanko Mihailovich, secondo quanto pubblica il giornale, avrebbe disertato dopo la scoperta del piano di fuga di cui erano al corrente altri dieci ufficiali. Costoro, arrestati, sarebbero stati fucilati.

Un comunicato del ministero dell'Interno precisa che il disertore non è sovietico, ma tedesco, ed ha confessato alla polizia di non essere mai stato in Ungheria. Si tratta di un funzionario della «polizia popolare» di Berlino Est fuggito in Cecoslovacchia e passato di qui in Austria. Dopo la confessione, il fuggiasco ha tentato il suicidio, ma senza riuscirvi, ed è stato poi rimpatriato nella Germania Orientale

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Ferito nel suo furgone schiacciato dalla corriera

L'impresario edile Carlo Granero di 51 anno abitante ad Alpignano in strada [illegible] 1 verso le 19 di ieri partiva dalla propria abitazione a bordo di un furgoncino 600 C diretto in città. Al chilometro 4,10 raggiungeva una corriera del collegamento di linea Valdellatorre-Torino e si affiancava ad essa per superarla. Quando stava ultimando la manovra, il Granero si accorgeva che dalla parte opposta era in arrivo un autocarro. Impressionato, egli sterzava a destra, ma in tal modo tagliava la strada al pullman: il grosso automezzo, nonostante la pronta frenata, piombava sul furgoncino schiacciandolo.

L'autista della corriera e i suoi passeggeri si precipitavano in soccorso dell'automobilista che veniva estratto dal furgone e adagiato sul ciglio della strada. Pochi minuti dopo un'auto lo accompagnava a Torino. I sanitari del Maria Vittoria lo ricoveravano in corsia in osservazione; il Granero ha riportato stato di choc, sospetta frattura della spalla destra, contusioni al capo e una profonda ferita all'orecchio destro.

— Un'automobile con a bordo due fratelli — Gianni ed Ernesto Malpeli, rispettivamente di 27 e 33 anni, domiciliati il primo in via Rosolia 30, il secondo in via Sestantini 18 — si è scontrata, all'angolo delle vie Passo Buole e Pio VII, con una «1100». Nell'urto i due giovanotti sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere trasportati alle Molinette.

Conferenza al «Rotary» sull'aria condizionata

Nella riunione del «Rotary» l'ing. Giorgio Grosso ha parlato ieri del condizionamento dell'aria negli appartamenti, negli uffici, nelle fabbriche. Mentre anche in Italia si stanno diffondendo sistemi di riscaldamento più efficienti e più igienici di quelli a termosifone, ancora limitati sono gli esempi di impianti che assicurino un «clima» sano e confortevole nell'interno delle case in tutte le stagioni. Condizionatori per singole stanze o, ancor meglio, impianti centrali sono già largamente diffusi in altre nazioni. Non soltanto essi consentono di regolare il grado di temperatura e di umidità negli ambienti, ma assicurano un salubre ricambio con aria opportunamente filtrata e depurata: circostanza questa particolarmente importante per le applicazioni nelle grandi città, la cui atmosfera è viziata dalle esalazioni dei camini e delle ciminiere.

Istruttoria sulla truffa denunciata da Grava

L'istruttoria per la truffa lamentata dal calciatore Lino Grava è stata assunta dal procuratore della Repubblica dott. Caccia. Il giocatore del Torino nel suo esposto alla magistratura ha indicato quale unico responsabile l'amministratore della società Eipi, che aveva sede in via Cavour 10, e non, com'era stato pubblicato, un tipografo editore di Aosta. L'Eipi si era assicurato il contratto in esclusiva con la confederazione delle piccole industrie per compilare un annuario di tutte le ditte. E il Grava si era lasciato indurre a finanziare l'opera con alcuni milioni di lire.

Il volume avrebbe dovuto essere stampato dalla tipografia Duc di Aosta. «Questa tipografia — così ha precisato l'avv. Siggia che ha avuto l'incarico di tutelare i suoi interessi — ebbe dalla Eipi la commessa di pubblicare l'annuario con garanzia bancaria del Grava per il pagamento dell'opera di stampa; ma, avendo avuto successivamente motivo di dolersi con l'Eipi, perché non erano osservati gli impegni concordati, risolse il contratto il 21 gennaio scorso».

Il giocatore fu ben contento di avere la restituzione la somma anticipata alla tipografia. Ma alla magistratura — tramite il suo legale avv. Bardessono — ha dichiarato di essere tuttora in credito di 2 milioni nei confronti della Eipi.

Bonn chiede la restituzione dei brevetti industriali

Roma, 14 febbraio.

Il ministro degli Esteri on. Martino ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'ambasciatore della Repubblica Federale tedesca. Von Brentano gli ha presentato un memorandum del Ministero degli Esteri di Bonn nel quale si esprime il desiderio di giungere a regolarizzare l'utilizzazione da parte delle ditte italiane dei marchi di fabbrica tedeschi sequestrati dal governo italiano durante l'ultima guerra.

Com'è noto di questo problema è stata investita da alcuni mesi una commissione italo-tedesca, la quale ha il compito di definire varie pendenze finanziarie tra i due Paesi. Per quanto concerne i marchi di fabbrica si tratta di stabilire le modalità per la loro restituzione ai rispettivi proprietari e di decidere se questa debba comportare il pagamento di un corrispettivo da parte di coloro che li usano in Italia o se, invece, possano continuare ad essere usati gratuitamente, ma con la osservanza di determinate clausole per quanto riguarda il collocamento dei prodotti sul mercato tedesco.

Serenamente come visse è spirata l'anima buona di

Lucia Zucchi ved. Dalione

Ne danno il triste annuncio: i diletti figli, il fratello, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali domani 16 c. m., alle ore 10, partendo da via Roma 11, in Druento, ed in Magliano Alpi (Sottano), alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le Maestranze della Ditta «Impresa Costruzioni Geom. Giuseppe Dadone» si associano al cordoglio del loro Titolare per la perdita della cara Nonna.

Il prof. Silvio Palazzi
il prof. Ezio Caudana
e il prof. Andrea Borghesio
partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

Dott. Carlo Giustina

Sublime nella vita, angelica nella morte, l'anima di

M. Luigia Bosio-Fantino

da due anni ha raggiunto la pace del Signore. La famiglia, nel rinnovato dolore, ne ricorda la santa memoria.
Messa ore 9,30, sabato 16 corrente, nel santuario della Consolata (cappella delle Grazie).

Sabato 16 corr. ricorre il primo anniversario della scomparsa del

Dr. Ing. Enrico Buccioiti

I familiari lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.
L'ufficio funebre sarà celebrato sabato 16 corr. alle ore 7,15 nella parrocchia di S. Giuseppe.
Novara, 15 febbraio 1957.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata ai suoi cari

Domenica Serra nata De Nicola
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Alessandro con la moglie Bellina Chiendano e figlio Piero,
Piero con la moglie Maria Becchio e figli Giuseppe e Sandro;
nipoti, parenti tutti e l'affezionata Virginia Bert.
Un ringraziamento particolare al dott. Ugo Volterrani, all'assistente sanitaria signorina Rina Lucchino, all'infermiera signora Giulietta Fleccia per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi 15 febbraio, alle ore 14,30 partendo da via Domodossola 13.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Associazione Piemontese Orafi Orologiai, per l'avvenuta dipartita della vedova del cav. Giuseppe Serra, partecipa al grave lutto dei figli Alessandro e Pietro rispettivamente membro del Consiglio Associazione e Direttore Scuola Orologiai.

La famiglia Riccardo Bollito e Fortunato Peali prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Serra.

Pino Demeglio e famiglia partecipano con filiale dolore al cordoglio degli amici Serra per la dipartita dell'amata Mamma.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Donoyer in Airaudo

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato, 16 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale delle Molinette.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Per volontà dell'Estinta, non fiori ma opere di bene.

Amici, Colleghi, Collaboratori della Divisione Amministrativa Fiat partecipano commossi al lutto che colpisce il rag. Giuseppe Airaudo per la scomparsa della sua amata Consorte.

Dopo brevi sofferenze, sopportate con angelica rassegnazione rendeva la sua bell'anima a Dio la

Prof.ssa Ines Ruffini

Desolati, lo annunciano: la mamma, la sorella Ester con il marito Lino Beltrame, l'addolorata Maria Luisa, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo a Castellamonte, S. Antonio, sabato 16 c. m. alle ore 9,30.

Preside, Professori, Allievi, Segreteria e Personale della Scuola Media Statale «Guido Gozzano» di Rivarolo Canavese condividono profondo dolore della famiglia per l'immatura perdita della Prof.ssa INES RUFFINI che alle doti intellettuali univa tanta dolcezza e bontà.

Cristianamente, il giorno 12 febbraio in Torino, è mancata ai suoi cari la
N. D.

Marcella Beane ved. Merizzi

A funerali avvenuti ne danno l'annunzio:
la figlia Maria Luisa col marito Augusto Caldi Scalcini e figli Giacomo, Bepi, Albo Cinzia e Marcella;
il genero Bruno Chiesa e figli Gemma, Mario, Laura e familiari;
il fratello Ferdinando;
la sorella Emma ved. Collino;
le cognate, i cugini e i nipoti;
le amiche Anita Borello, Ines Serratrice e Lina Bettola.
Riposa nella tomba di famiglia in Tirano.

Il giorno 12 corrente, in Ancona, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
PERITO

Andrea Giovanni Bellagarda

Profondamente addolorati, ne danno partecipazione:
la moglie Bianca Quirico,
le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, i parenti tutti, unitamente a Luigi Castiglioni e famiglia.
Torino, 15 febbraio 1957.
Via Vittorio Andreis n. 3.
La Salma verrà trasportata al Cimitero di Torino, ove giungerà nel mattino di venerdì 15 corrente.
La presente serve di partecipazione personale.

Dopo un'intera e retta vita, dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato il

Dr. Cav. Marcello Vigliani
di anni 80

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Irma Belendi;
il figlio Costantino con la moglie Ninj;
la figlia Adelia col marito geom. Emilio Ferraris;
l'affezionato nipote ing. Carlo Ferraris;
la sorella Rosa;
i nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Moncrivello sabato 16 corr., alle 9,30.

Serenamente è mancato, munito dei Conforti religiosi

Guglielmo Miglioranzi
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la sorella, cognati, zii e parenti tutti.
I funerali sabato 16 febbraio ore 9 da via Silvio Pellico 6.
Si dispensa dalle visite. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Il 12 corr. è ritornata fra gli Angeli

Maria Anna Pons
di giorni 2

Angosciati lo partecipano i genitori Filippo ed Elena Giustina, il fratellino e la sorellina, i nonni Pons e Giustina, zii, zie e parenti tutti.
La cara spoglia riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Torino.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Scaglia

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Conti;
i figli: G. Battista, Giuseppe, Michele, Vittorio-Pio, dr. Angelo; le nuore, i nipotini, parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 16 corr. alle ore 10 in Serravalle-Asti.

Dopo lunghissime sofferenze è spirata cristianamente

Angiola Magnani ved. Scult. Giacomo Cometti

Ne danno il triste annuncio Paola, Monica e Angelo.
I funerali avranno luogo venerdì 15, alle ore 15,30, presso l'Ospedale Santa Croce di Moncalieri.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

15-2-1956 — 15-2-1957
Nel primo triste anniversario della scomparsa del
TEN. GEN. MEDICO

Prof. Clauco Casagrandi

la figlia lo ricorda a quanti lo conobbero.

15-2-1937 — 15-2-1957
Nel ventesimo anniversario della morte di

Teresa Gerardi n. Ballor

la famiglia, commossa, la ricorda con affetto a parenti ed amici.

La famiglia De Fandis, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro

Dante

sentitamente ringrazia tutti coloro che colla presenza e scritti vollero partecipare al loro grande dolore.

Accompagnata dalla Benedizione Papale è mancata

Cesira Boaro ved. Gay

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Fiorenzo con la consorte e figlia;
Dionira;
Armida col marito ing. Angelo Panizza;
la sorella, la cognata, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Dino Audisio per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo sabato, alle ore 10,30, partendo da piazza Castello 71.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Si prega di non inviare fiori.

I dottori Francesca Busatti, Clerie Garrone, Maria Garrone Busatti e tutto il Personale della Farmacia Busatti prendono viva parte al dolore della signora Armida Gay Panizza per la perdita della Madre.

E' mancata la sua adorata Mamma

Carola Verrone ved. Lombard

La figlia dott.ssa Giustina col marito dott. Carlo Fornero ed il piccolo Giulio, cognata, cognate, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.
I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 9, partendo da corso Mediterraneo 96; indi la cara Salma proseguirà per Condove.
Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono amorevolmente prestati.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cugini Adelaide e Carlo Trabucco si uniscono al dolore.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vilianis
di anni 76
Ex-Maresc. Maggiore Carabinieri

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie Domenica Squadro;
i figli: geom. Carlo con la moglie Anna Paresio e bimbi Maria, Luciana, Angela e Giovanni;
Pietro;
il fratello Vittorio;
cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Genova 30. Si prega di non inviare fiori.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Bracco ved. Amoroso

Addolorati lo annunciano:
i figli: Anna, Savino, Maria, Immacolata, Natale, Antonio (Barletta);
i nipoti Del Vecchio rag. Vittorio, geom. Umberto, Nicola (Inghilterra) con le mogli e padre; parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (lato corso Re Umberto 116).

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Giuseppe Loga
Grande Invalido di Guerra

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rita Giraudo;
la cugina Rita Forte con il marito e figlia Laura;
il cognato Luigi Giraudo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 15,30, partendo da viale Angeli 55.
Cuneo, 14 febbraio 1957.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Vigliano

Ne danno annuncio la moglie Rosa Martinotto, il figlio Carlo, la nuora, cognati, nipoti, cugini Scala e parenti tutti. I funerali sabato alle 10,30 da via Santena 5 (Ospedale Molinette).

CASSA [illegible] a 2.500.000 [illegible] bene avviato, frigo, tre bilance, affettatrice, licenza anche trasferibile. Telefonare [illegible]. B3418

CAVALLERA, Saluzzo 21. Dietetici bellissima posizione, incasso giornaliero 15 mila cedesi 1.500.000. 1914

CAVALLERA, Saluzzo 21. Macelleria, salumeria tre capi settimanali, cedesi, cittadina adiacente Torino. 1914

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane pasticceria centralissima [illegible] trasloco 3.050.000. 1914

CEDESI, affittasi Officina artigiana, [illegible] locali, cortile, Sito Biscotti. Scrivere [illegible] 8176, SPI, Torino. F2908

CEDESI avviato negozio articoli [illegible]. Piazza Bengasi 2, telef. 681-025. L2744

CEDESI avviato pastaio alimentario, buona posizione. Telef. 775-346 ore pasti.

CEDESI laboratorio moderno doratura argentatura. [illegible], SPI, Torino. [illegible]

CEDESI licenza vendita riparazioni [illegible] affini. Telefonare 594-677 ore pasti.

CEDESI mercerie e [illegible] con [illegible] signora. Telefonare 583-512.

CEDESI negozio abbigliamento zona centrale. Telefonare 589-443. G1501

CEDESI oppure gerenza avviatissimo negozio pettinatrice zona Nizza. Tel. [illegible]

CEDESI rinoldicto occasione. Piazza Camillo Bossolo 10. G1547

CEDESI sartoria uomo tre vani piano terreno adattabile altre piccole industrie forza telefono 16.000 mensili. S. Domenico 34, telef. 564-485. B3231

CEDESI su corso avviatissimi pasticceria, biscotteria, [illegible]. Telef. [illegible]

CEDO avviato accoutiabaro zona nuova centrale. Telefonare 595-553, 590-883.

CEDO latteria modernissima, comprensori, casa nuova, 4.550.000. Tel. 792-664

CEDO negozio laboratorio maglieria. Telefonare 72-758. G1531

CEDO orologeria oreficeria avviata con piccolo alloggio corso Francia nuova costruzione realizzo mensile. Tel. 790-174

CENTRALE cedo negozio [illegible] maglierie calze. Telefonare 530-406.

CENTRALE, giornali 450 copie, forte smercio rivista cedesi, Intermediari. Telefonare 532-724. G1548

CERCASI collaboratore per finanziare lancio brevetto a quasi pubblicità prodotto chimico. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino. F1980

CERCASI gerenza distributore carburante con piccolo posto riparazione gomme, cauzionando. Scrivere cassetta 2395, SPI, Torino. M2944

CERCASI in gerenza grande albergo disposti trattare eventuale cessione esercizio. Pregasi specificare tutte condi. ni. Escludonsi mediatori. Scrivere [illegible] 6312, SPI, Torino. [illegible]

CHIOSCO giornali centralissimo vendita 470 copie, cede Carandina, Di Nanni 61.

COMMESTIBILE drogheria polli conigli selvaggina incasso 25.000 giornaliero, richiesta un milione e 50.000. Escluso mediatori. Telefonare 657-663. [illegible]

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 1fit, S. Quintino 4 bis.

CONCEDO celermente mutui ipotecari interesse 8%, rimborso 10 anni. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. [illegible]

CONFEZIONI modelli cercasi socio, negozio avviato. Tel. 793-887. Facilitazioni.

DROGHERIA avviatissima, incasso lavoro, ottimo reddito, incasso 50.000 giornaliero, cedesi 3.000.000. Ragioniere Filibello, piazza Lagrange. 2760

MERCERIA zona signorile retro abitabile cedesi 1.500.000. Telef. 657-960, ore pasti. 268

NEGOZIO alimentari 30 anni attività cedesi causa trasferimento occasionissima. Telefonare 290-412. G1570

NEGOZIO merceria e tessuti con alloggio cedo ritiro commercio. Telefon. 772-194.

OCCASIONISSIMA cedo bottiglieria con cucina superalcoolici mobili trasferibile subito. Telefonare 590-077. [illegible]

OCCASIONISSIMA avendo negozio fiori 250.000, alcova 300.000 trattabili. Telefonare 82-514. M2980

OFFICINA lavori vari cedesi oppure assocerebbe persona che offra lavoro sicuro. Telefonare 696-[illegible].

OFFICINA meccanica costruzione macchinario largo consumo produzione mensile regolarmente acquistata cedesi. Telefonare Ing. Girlando 779-071. 2750

OROLOGERIA oreficeria ottimo affare cedesi trasferimento Armellini, Messina 35. L3622

PAESE vicino Torino cedo oppure gerenza negozio fiori, ottima posizione. Telefonare 389-887. G1487

PANETTERIA modernamente attrezzata, incasso garantito oltre 100.000, cedesi lunghe condizioni pagamento. Bocchetta, Alfieri 20. 2259

PANETTERIA vendita negozio oltre [illegible] kg. forno elettrico cede: Bocchetta, Alfieri 20. 356

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552

PANIFICIO con forno vendo. Tel. 380-171 393-628.

POSIZIONE meravigliosa cedesi ristorante bar Colle Maddalena Torino. Intermediari. Telefonare 697-691. B3036

PRESTITI ipotecari concedonsi rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni 537-496, 528-821.

PRIMIZIE frutta verdura avviatissimo privato sede la zona commerciale e signorile. Telefonare pomeriggio 772-[illegible]

PRIVATO cede pastificio gerenza ottime condizioni. Telefonare 870-307. L8423

REDDITIZIO casalinghi, posizione [illegible], direttamente trattasi, [illegible] spese. Telefonare 82-514. M2964

RITIRO commercio cedo localissimo avviatissimo Radio TV elettrodomestici lampadari ecc. Rinca licenza centro Ge-Sestri. Scrivere cassetta 1480 T, SIP, Genova.

RIVENDITA pane kg. 150-200 [illegible] preferibilmente paraggi San Paolo. Cimarosa 56, Ala M2643

RIVENDITA pane pasticceria avviata bar economica attrezzata retro abitabile, lire 4.200.000. Telefonare 528-012.

SOCIETA' Industriale importante cerca amministratore competente. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. M2196

SOLIDA ditta commerciale proposta a [illegible] riservando lavoro amministrativo a socio entrante avente attitudini commerciali a assoluta serietà, apporto 10.000.000. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. [illegible]

SOTTOPORTICI elegante negozio confezioni signora anche senza merce cedesi. Telefonare 554-[illegible]. L3698

STABILIMENTO balneare marino rilevasi od affittasi. Scrivere cassetta 5 C, SPI, Genova. 2878

STUDIO [illegible] provincia avviatissimo cedesi causa salute. Scriv. cassetta 4230, SPI, Torino. L3723

TORREFAZIONE analcoolici cedesi [illegible] ottimissima. escluso intermediari. Telefonare 52-456. M2940

ABBIAMO Mirafiori nuova costruzione alloggini camera tinello cucinino termo bagno, affitti alle mobilia, facilitazioni pagamento, vende Domus, Garibaldi 23.

A B C vende prezzi imbattibili, alloggetti 1-2 camere, servizi, mutuati, ample facilitazioni, zone diverse, Cavour 5, telefono 529-681. 2738

ABITABILE subito vicinato tre camere cucina Rivalta 57. Telefonare 712-[illegible].

ABITABILI subito corso Potenza 123, vendonsi all[illegible] camere cucina servizi, tutti [illegible] facilitazioni pagamento, Visite 14-17 telef. 683-228.

ABITABILI subito [illegible] 37 vendonsi signorili [illegible] camere [illegible]. Tel. 762-396. M0414

ABITABILI subito vendiamo S. Paolo alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno [illegible] mutuo facilitazioni pagamento. Domus Garibaldi 23. 1990

ACQUISTASI 2 camere servizi centralissimi. Telefonare 520-385, ore ufficio.

ACQUISTEREBBESI locale uso officina 300 mq. oltre ufficio et ampio cortile oppure terreno 600-1000 mq. Scrivere dettagliatamente cassetta 4231, SPI, Torino.

ACQUISTEREI appartamentino centrale comodità moderne purchè vera occasione. Telefonare 536-023. B3409

ACQUISTEREI casciaotto 30-40 giornate vicinanze Torino. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino.

ACQUISTO affitto alloggio 2 camere cucina termo bagno S. Salvario. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. B3194

ACQUISTO, affitto, camera con o senza cucinino, purchè bagno, termo. Telefonare 687-443. 259

ACQUISTO alloggio [illegible] signorile centrale 4-5 camere servizi. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino. 2508

ACQUISTO [illegible] Milano [illegible] mq. 1000 terreno oppure terreno preferibilmente 2 fronti. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino. 2508

ACQUISTO contanti [illegible] rustico piccolo civile dintorni Torino. Telefonare 528-013. M2894

ACQUISTO terreno fronte [illegible] circa pagando contanti [illegible]. Dettagliare. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino.

ACQUISTO villa zona collinare signorile preferibilmente recente costruzione indipendente giardino molto alberato. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino.

ACQUISTO villetta o casetta in Torino e non oltre 20 km. città, anche collinare o precollinare. Specificare. Scrivere cassetta 1311, SPI, Torino. 202

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti casa nuova pavimento scala marmo, vendonsi liberi et occupati. Visite pomeriggio. 217

AFFARE, privato vende alloggio libero tre camere cucina [illegible] cantina. Via Madama Cristina. Telefonare 681-[illegible].

AFFARE! 42.000.000, compreso mutuo, vendesi casa 53 camere, reddito 10%. Telefonare 40-585. B3273

AFFARONE. Sei soffitte bellissime accessore [illegible] 540.000 nuove 2.960.000. Telefonare 293-663. [illegible]

ALLOGGETTI centrali 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi tutte comodità pronti subito vende Immobil. Telef. 393-677

ALLOGGI confortevoli decorosi 1-2-3 camere cucina bagno via Nizza 309, via Stellone 3 vendonsi prezzo conveniente.

ALLOGGI centri, liberi, 3 camere, cucinino, servizi 2.300.000; 2 camere, cucinino, 1.500.000; altri occupati. Visite 10-18, Sempione 188. M2611

APPARTAMENTINO 2 camere cucina bagno decoroso libero, 6° piano, [illegible] terrazzo, splendida vista collinare, vendesi prezzo conveniente. Via Stellone 2.

ATTENZIONE! Alloggio 2 camere cucinino entrata bagno termocentrale vendesi 2.000.000; altro 3 camere cucinino bagno entrata termo centrale 3.300.000. Balma, Sacchi 34. 2727

ATTENZIONE! Villetta 6 camere [illegible] termo giardino garage volendo 2 camere soleggiata panoramica, 13 minuti Porta Nuova, vendesi 9.000.000. Balma, Sacchi 34. 2727

ATTENZIONE! Muri negozio Porta Nuova vendonsi 5.500.000, arteria forte passaggio. Balma, Sacchi 34. 2727

BARETTI 7 vendo camere cucina [illegible] pagamento favorevole. Visite pomeriggio.

BARRIERA Nizza, via Dolmo, impresa vende alloggi spaziosi, soleggiati, due camere tinello cucinino, [illegible], tutti comforts. Telefonare 691-979. 1070

BORGO Crimea vendesi alloggio signorile 5 camere servizi [illegible], reddito 8%. Telefonare [illegible]. [illegible]

CANTIERE mq. 2000 coperti [illegible] mq. tettoie magazzini, abitazione, ampi uffici, semicentrale, libero vendesi affittasi. Telefonare 41-298. 2550

CASA moderna centrale [illegible] 55, locale libero, reddito 4.400.000, 36.000.000, ipoteca ammortizzabile [illegible]. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4.

CASA modernissima 20 vani locale industriale prospiciente piazza, reddito 3 milioni 350.000, vendo 23.500.000. Giletta, portici Barbaroux 4. 3650

CASA nuova (semicentrale) 12 alloggetti servizi moderni vendonsi. Telef. 527-392.

CASA vendesi con o senza trattoria pergolati giuoco bocce compreso 1700 metri terra erbosa tasse. Telefonare 781-140.

CASA 4 alloggetti sbloccati, giardinetto, vendo 4.600.000, ottimo affare. Telefonare 31-363. G1487

CASETTA (Borca) 3 camere servizi 500 mq. terreno, adatto piccola [illegible], 4.260.000. Telefonare 393-967. 745

CASETTA 2-3 camere Torino, provincia, comprero fino 2.000.000. Telef. 683-835.

CASETTA 12 vani parte sbloccata [illegible] Madre buon reddito 7.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 3650

CAUSA malattia vendo casa rurale quattro camere stalla tettoia, terreno cinque giornate, 1.650.000, vicinanze Gassino. Telefonare 530-565. M3167

CAUSA partenza vendesi alloggio signorile centralissimo 5 ambienti doppi servizi o affittasi ammobiliato. Telefon. 56-228.

CENTRALISSIMO camere servizi reddito 10%, anche libero 1.800.000. Telefonare 527-480. L3734

CERCO alloggetto camera cucina accessori Statuto, pago contanti. Telef. 783-895.

COMPRASI casetta [illegible] camere vecchia costruzione zona Reviglasco, trattasi anche [illegible]. Castagnone v. Carmine 11, Torino. B3401

COMPRO terreno o casetta periferica comodità tranviaria. Telefonare 790-284.

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 1fit, S. Quintino 4 bis.

CORSO Marconi vendesi appartamento sei camere servizi rialzato. Telefonare 44-730.

CORSO Sebastopoli 208 vendonsi alloggi signorili mutuati 1-2 camere. Visite pomeriggio. 480

CORSO Vinzaglio 9 angolo via Papacino Valtré vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 15-17. [illegible]

CROCETTA alloggio signorile 3 camere cucina servizi vendesi. Telefon. [illegible]

LOCALE industriale nuova costruzione, 600 coperti 1500 terreno cintato, tre alloggi moderni uffici acqua, luce, forza, telefono, 20 km. tranvia da Torino. Vendesi o affittasi. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. M3662

MACERATA soleggiata posizione corso zona [illegible] libero vendo subito 4 camere servizi. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. F2073

MICCHIE 2 angolo via Cialdini e Caprie vendonsi [illegible] occupati 2-3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. Telef. 687-162.

MONCALIERI, Borgata Moriondo, vendesi casa camere 4 soprastante fienile acqua corrente 1.600.000. Rivolgersi geom. Sesia, strada Roncolo 20. Testona Torinese. Telefonare 550-615. [illegible]

NEGOZI bellissimi con ampio retro, magazzini [illegible] vendonsi, affittansi, [illegible] facilitazioni. Via Nizza 200, via Stellone 2. 2504

NEGOZI con retro via Principi d'Acaja, via Duchessa Jolanda vendonsi direttamente. Telefonare 45-301. 457

OCCASIONE 1.250.000 entrata gabinetto cucinino soggiorno grande camera. Rivolgersi Sarotto via Santhià 76 (p. Bengasi).

ORBASSANO, prossimità Stazione, vendo lottini terreno soleggiato, Enrico Riel, Orbassano. [illegible]

PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio vendo [illegible] camere ingresso marmo, termo bagno, piano secondo, via Cialdini 11. Visibile 15-17. 217

PINO acquisterei alloggio o villetta centrale. Scrivere dettagliando cassetta 4220, SPI, Torino. L3693

PINO Torinese palazzina vendesi permutasi affittasi. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. M3108

PRIVATO acquista alloggio casa nuova 2 camere servizi. Telefonare 390-248.

PRIVATO vende alloggio angolare casa signorile 2 camere tinello servizi, ampia balconata, settimo piano. Via Martorelli pronto agosto. Telefonare 384-028. L3443

PRIVATO vende alloggio casa signorile una camera, tinello, servizi, secondo piano. Via Bernardino Luini pronto agosto. Telefonare 384-028. L3431

PRIVATO vende alloggio [illegible] tre camere cucina servizi cantina termo particolare piano secondo, via Borgaro. Telefonare 765-995. L3445

PRIVATO vende [illegible] Leumann, Nichelino 1300-5000 mq. Telefon. 596-775.

PRIVATO vende terreno 3800 mq. adatto officina, [illegible], adiacente corso Francia, Leumann, richiesta lire 2000 al mq. Telefonare 772-377. 225

RACCONIGI cascinetta irrigua 10 giornate, rustico nuovo, 11.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760

RIVOLI vendo locale adatto uso magazzino laboratorio mq. 350. Scrivere Piero Olivero, via Adelaide, Alassio. L3354

SANREMO occasione vendo frazionatamente villa panoramica semicentrale 11 vani due appartamenti due ingressi garage giardino: 12.500.000. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. L3461

SANREMO vendo villa nuova 16 vani soleggiatissima, vista mare, riscaldamento, terrazzi, [illegible], giardino. Divisibile appartamenti 4 camere doppi servizi. Love, San Francesco 19. 2030

SEI vani garage adatto industria abitazione vendesi affittasi. Scrivere Barbero, Vittorio Emanuele 244, Bra. B3417

TERRENO 18 km. Torino, 5700 mq., irriguo, cintato entrostante iniziata costruzione villetta, adatto orticoltore, floricoltore, occasione vendo. Telef. 80-030.

VENDESI, zona Unica, stabilimento mq. 1800 coperti 700 cintato cortile magazzini uffici impianti installati, esclusi intermediari. Telefonare 790-241. F2008

VENDO casa nuova 10 alloggi, tutti affitti, servizi, reddito 10%, richiesta [illegible] più mutuo San Paolo, adiacenze corso Francia, Regina Margherita. Telefonare 781-311. 335

VENDO casetta nuova 3 camere, servizi, giardinetto, richiesta [illegible]. Regina Margherita. Telefonare 781-311. [illegible]

VENDO casetta quattro camere servizi termosifone terreno mutuo Madonna Campagna. Telefonare [illegible]. F2143

VENDO locale mq. 230 (semicentrale) adatto deposito passaggio [illegible]. Telefonare 527-392. 1858

VENDO stabile 2 piani uso industria, magazzini, 350 mq. chiusi e riscaldati, cabina trasformazione, alloggio, giardino. Totale mq. 1000 circa, 14 milioni o maggiore offerta superiore. Telefonare 3-48, Savigliano. L3367

VENDO terreno lire 1200 mq. zona Regina Margherita (Grugliasco). Telefonare 781-405. B3130

VENDO terreno (media industria) mq. 4000 et 1300 Madonna Campagna. Telefonare 527-392. 1858

VENDO villetta cinque camere, giardino autorimessa, vicinanze Rivoli. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B3162

VENDONSI affittansi permutansi negozi San Quintino 28. Rivolgersi portineria, 393-805. F1712

VENDONSI due alloggi occupati in corso Peschiera 20, all'ultimo piano, casa di tipo signorile, con ascensore, riscaldamento centrale, [illegible] sul corso, levante sulla via Galliano. Primo alloggio: n. 2 balconi sul corso, un lungo balcone verso cortile, n. 10 stanze, bagno, una grande [illegible], tre soffitte sovrastanti l'alloggio, 2 cantine. Secondo alloggio: n. 7 locali, due soffitte sovrastanti l'alloggio, una cantina, tre balconi sul corso, due balconi sulla via Galliano, un piccolo balcone verso cortile, [illegible] levante-mezzogiorno. Gli alloggi sono visibili al giovedì dalle ore 16 alle ore 19; telefonare prima al n. 583-381, nelle ore ufficio. [illegible]

VENDONSI piccoli alloggi signorili tutti comforts, zona Francia via Quart 12. Telefonare 790-[illegible]. L3599

VENDONSI piccoli e grandi lotti in varie zone. Telefonare 550-3... 1669

VENDONSI signorili alloggi 2-3 camere servizi. Agevolazioni. Rivolgersi custode Ormea 65. M2526

VIA Frejus vendesi alloggio 2 camere cucinino 2.700.000. Telefonare 80-445.

VIA Po... [illegible] 90, impresa vende affitta alloggi signorili 2-3-4 camere bagni completi cucinini ascensore termo nafta. Facilitazioni. Rivolgersi custode.

VICINANZE corso Inghilterra vendonsi muri spazioso negozio, ampia vetrina 2.800.000. Telefonare 40-585. G3270

5.300.000 vendo alloggio padronale sei camere servizi occupato. Ferrucci 28.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A diecimila mensili affitto seminterrato adatto deposito officina. Telefon. 298-714.

AFFITTANSI due camere centralissime con telefono uso ufficio. Telef. 45-035.

AFFITTANSI due locali uso ufficio 3° piano S. Teresa. Telefonare 41-078.

AFFITTANSI in via [illegible] 11, lotti [illegible] mq. 170 e più, parzialmente coperti con [illegible] la farro. Ditta Valtingojer Giovanni, telef. 760-385. M3085

AFFITTANSI fondonsi nuovi ampi negozi, Monfalcone 19, Santa Rita. Telefonare 390-718. L3029

AFFITTANSI 2 locali pianterreno, Cernaia 24. Telefonare 538-836. M3307

AFFITTANSI 2 locali termo uso ufficio vicino Tribunale. Telefonare 527-030.

AFFITTASI comprasi locale uso laboratorio silenzioso mq. 100-120, zona S. Paolo. Telefonare 30-543. B3954

AFFITTASI locale mq. 500 salone luminoso primo piano, uffici, montacarico, luce, forza, cortile. Spezzini 17. L2907

AFFITTASI locale 3 ingressi biotasciati mq. 90 circa per industria silenziosa, magazzino. Volendo abbinasi camera e cucina nello stabile. Telefonare 391-584.

AZIENDE [illegible] renderebbe liberi [illegible] Torino negozio mq 50 tre aperture strada, locali ufficio primo piano; altro pianterreno adatto magazzino laboratorio, affittasi [illegible] condizioni tutto 1960. Cedesi [illegible] locazione. Buonissima occasione. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

CENTRO borgo S. Paolo affittasi negozi liberi subito. Telefonare 790-110. L3465

CERCO locale adatto frutta verdura. Scrivere Costi, via Desana 14. B3333

CERCO locale S. Secondo mq. 80-100. Telefonare 393-[illegible]. L3630

IMPRESA affitta grandioso negozio unito alloggio adatto qualsiasi genere. Telefonare 761-056. M3008

INDUSTRIA leadatta centro, cerco affittare, locali 200 mq. coperti, 1000 terreno su strada. Telefonare 761-021. F2147

LOCALE mq. 100 e altro mq. 200 adatti industria silenziosa o magazzino affittansi. Telefonare 383-744. B3242

NEGOZI con retro affittansi, vendonsi, grandissime facilitazioni. Via S. Ottavio 27

NEGOZIO vuoto libero fine marzo affittasi via Gioberti 54. Telefonare 33-445 Torino.

PORTA Nuova affittansi negozi uffici alloggi pronti in palazzo nuovo via Principe Tommaso, Bernardino Galliari. Rivolgersi cantiere ore 10-12, 14,30-17.

TERRENO cintato da 2 a 7000 mq. via Bologna affittasi per deposito materiali. Telefonare 20-910. M3200

VASTI locali uso magazzino e industriale affittansi zona Manifattura Tabacchi. Telefonare 761-362. L3746

VIA Chatillon 13 affittasi negozio con retro condizioni vantaggiose. L3688

APPITTASI rialzato alto corso soleggiatissimo artigiano professionista 22.000. Telefonare 527-480. L3738

APPITTASI, via Bainsizza 6 angolo corso Agnelli, alloggio signorile due camere cucina e locale uso laboratorio magazzino. Telefonare 41-181. M3934

APPITTASI 1° giugno via Amedeo Peyron 10 alloggio signorile 3 camere servizi. Telefonare 71-003. B3330

APPITTASI 1-2 camere cucina soleggiata, ampi cortili, zona Velodromo, volendo garage e soffitta centralissima [illegible]. Telefonare ore pasti 534-862.

APPITTASI 2 camere cucina servizi condizionando, via Capua. Telefon. 682-622.

AFFITTO alloggio via Ottavio Revel 5 due camere cucina. Telefonare 525-614.

AFFITTO corso Re Umberto 143 alloggio signorile 3 camere, cucina, servizi; altro stessa casa camera cucina doppi servizi. Telefonare 528-614. 314

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 8000, soffitta 6000, camera cucina 11.000. 2 camere cucina 16.000. 3211

ALLOGGETTO due camere cucina bagno Montevideo 3 affittasi. Telefonare 772-763.

AMMINISTRAZIONE Arìa, Cernaia 40, affittansi alloggetti 10.000 a 30.000, diverse zone. 349

ASSAROTTI 9, affittasi bellissimo alloggio tre camere servizi ascensore termocentrale.

AUTOTRASLOCHI Pojrani, via Masserano 21, telef. 535-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10947

BARI, via Casale affittansi alloggi signorili 1-2 camere tinello servizi garages termocentrale. Telefonare 43-167. L3708

CAVORETTO, capolinea 52, affittasi camera cucina bagno, [illegible]. Telef. 44-466.

CENTRALISSIMO Porta Nuova alloggio libero subito 3 camere accessori affittasi. Telefoni 50-893, 698-068. M2196

CERCASI alloggetto 1-2 camere, servizi, barriera Milano. Telefonare pomeriggio 20-436. L3615

CERCO marzo in poi moderno alloggiato 4 camere cucina servizi Borgo Nuovo-Valentino, escluso intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino.

CORSO Francia 201 affittasi signorile 3 camere tinello servizi terrazzo. Telefonare 584-566. L3700

CORSO Galileo Ferraris affittansi alloggi signorili 1-2 camere servizi cantina. Telefonare 43-167. L3708

CORSO Sebastopoli 174 affittansi bellissimi alloggi signorili tutte comodità.

IMPIEGATO piemontese cerca 1-2 camere più servizi. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. L3381

MEDICO cerca due alloggi stessa casa 5-2 camere più servizi oppure alloggio grande, due camere, divisibile. Scrivere cassetta 4346, SPI, Torino. L3435

PRIMO aprile affittasi alloggio panoramico 3 camere, cucina, bagno, termonafta, ascensore. L. 18.000. Zona Borgo, telefonare 381-801. B3136

PROPRIETARIO affitta subito alloggetto camera cucina termo centrale, Belgio 134.

VIA Pomaringo 6 affittasi alloggio 4 camere, cucina, servizi. L3698

VIA Pellicceria 13, affittasi [illegible] 1-2 camere tinello servizi [illegible]. Rivolgersi Paris. B3278

17.000 due camere cucina Valperga Caluso. Telefonare 685-978. B3429

20.000 affittasi 5 camere corso Francia, rilievo. Telefonare 750-360. M3067

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI villetta [illegible] o ammobiliata 5 camere, [illegible], comforts, [illegible] Torino, posto villeggiatura, massimo 800 metri. Telefonare 44-790.

CERCASI marzo aprile alloggio mare preferibilmente Bordighera, Ospedaletti. Telefonare 590-142. L3674

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, 1200 tutto compreso anche riscaldamento, televisione. Giardino soleggiatissimo. Chiedete prospetto. 1520

LOANO Villa dei Gerani, trattamento famigliare, vicinissima mare, giardino 1100.

PRIMAVERA a Pietra Ligure, Pensione «Mariabella». Giardino sul mare. Tutti comforts. Modicità. Tel. 790-073 Genova.

SANREMO affittasi alloggio ammobiliato centrale. Telefonare 779-408. [illegible]

SANREMO Albergo Bellaria vicino passeggiata Imperatrice, tranquillo, confortevole, ottimo trattamento. 3098

SANREMO villa Vittoria Helvetia, passeggiata Imperatrice, soggiorno incantevole, posizione tranquilla, giardino, prospiciente al mare. Prezzi modici. Tel. 58-10. Prospetti. 2880

VARAZZE Hotel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento 1900, tutto compreso. 3687

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO, Pensione Grazia, villa vicino mare, ottimo riscaldamento, tutto vita, interpellateci.

SANREMO soggiorno primo ordine ottima cucina, tutti comforts, pensione 2300, accomodamenti lunghe permanenze. Splendor, Matteotti 164. 2771

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cirra» iniziano 4 marzo corsi stenografia, dattilografia, computisteria, applicazione sistema Cirra alle lingue francese, inglese. Via Roma 254, telef. 50-354. 382

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

ISTITUTO Ursglia, Cernaia 23, preparazione impieghi corsi diurni e serali.

LAUREE dottorali conseguirete frequentando corsi «Università Angloamericana», Paolo Orlando 22, Roma. F1613

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ARMONICA, Fisarmonica, Chitarra, lezioni individuali. Metodi Ancaghi, M° Bernabelli, via dei Mille 2. Telef. 524-713.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 583-749. M2130

CONTABILITA' piccole aziende e lavori [illegible] al [illegible] massima precisione prezzi modici. Telefonare 365-827.

DISEGNI tecnici qualsiasi genere, dettagli pubblicitari perfetti eseguonsi. Telefonare 60-734. F3067

LATINO italiano insegna privatamente [illegible] professore lettere, musica [illegible]. Telefonare 287-750. B1457

LAUREATO impartisce lezioni [illegible] economia tecnica bancaria matematica. Telefonare 371-160 ore 13 15 e 20.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questo [illegible] dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le attribuzioni computate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammesse annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili [illegible] scrivanie, librerie, sedie. Bacchetta, Bellini 8.

A prezzi [illegible] vendonsi [illegible] per metalli, troncatrice a disco acciaio e abrasivo, troncabarre automatica «Orlandi», sega a bindello per legno, e alternatore HP 392 KW 267. Ditta Valtingojer Giovanni, c. Svizzera 123, telef. 760-385.

ABBIAMO argani betoniere, lavaragliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. 682-843. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici «Isoel-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italmevi, via Cesare Balbo 21. Telef. 285-531. 336

ACQUISTEREI piegatrice lamiere 1500-2000x2 occasione. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. B3112

ARCIOCCASIONE impianti torni [illegible] seghetti, [illegible], smerigliatrice, morse, paranchi, [illegible]. Tabacchi, Re Umberto 63. L2131

ATTENZIONE! [illegible] Calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1. Telefonare 269-983.

ATTREZZATURA completa per fabbricazione piastrelle vendo occasione. Scrivere cassetta 1302, SPI, Torino. 2882

AUTOCARRO 626 per trasporti continui, saltuari, disponibile subito. Tel. 298-535.

BANCHI scaffali adatti per negozio vendonsi occasione. [illegible] Cristina 27.

CERCHI stampi campioni ricevuta novità cancelleria larga possibilità smercio anche campo reclamistico accettasi combinazione sfruttamento esclusivo. Scrivere Ricciardi Carlo, Casalino (Alessandria).

CERCANSI coperture tipo ferroviario usati in buone condizioni. Scrivere Musso Giovanni, casella postale 188, Torino.

CHIUSINI, bocchette, incernieri ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25, nuova sede. 448

COMPERO materiale, legname, macchinari edili. [illegible] 20-503. 437

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 22, telef. 663-076. T3384

CON autocarro medio accetto trasporti traslochi città e provincia prezzi miti. Telefonare 383-463. [illegible]

CORDA acciaio, semiduro, nuova, diametro 95 decimi, 90 decimi. Fili 25-27, grossa occasione. Gay, Tasconi 90, telefono 70-081. 298

EX mercerie [illegible] incarichi fiducia ...massima serietà, garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.

GRU a cavalletto rotabile su rotaie larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tasconi 90, telefono 70-084. 7536

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. 20-700.

LEGNAME lavorazione articolo industriale produzione serie concederei a ditta bene attrezzata ordini clientela primaria. Scrivere cassetta 1310, SPI, Torino. 2810

LEGNAME vendo acquisto particolarmente tavole abete [illegible]. Scrivere cassetta 4085 SPI, Torino. L3052

LIQUIDASI officina meccanica, torni, frese, trapani, rettifiche, presse, seghetti, minuteria varia. Telefonare 595-505.

MACCHINARIO elettrico, materiale alogeno antiocordito. Cigna 5, telef. 21-300.

MOTORI e ricambi Fiat 656 cedo. Lampasi, Mantegna 3, Milano. 2943

OCCASIONE! Due campane in bronzo, suono bellissimo. kg. 180 e 260 ca. vendonsi. Ditta Valtingojer Giovanni, corso Svizzera 123, telef. 760-385. M3083

OCCASIONISSIMA motocarriola Italor funzionante 2.50x5, portata [illegible] ql., corsa 4,15, vendesi 600.000. Garage Vittoria, [illegible]. 3770

POUTRELLES angolari, piane, nuove e occasionali. Gay, Tasconi 90, tel. 70-081, 70-084. 7536

POZZI tubolari, palificazioni, iniezioni di cemento, consolidamenti, sondaggi di qualsiasi natura, rilievi geognostici. Attrezzata impresa con personale tecnico specializzato assumerebbe lavori in appalto e subappalto. Scrivere [illegible] 4215, SPI, Torino. L3668

PRESTITI, mascoli [illegible], parastatali, privati. Com. Bellezia 5, Torino. Telefonare 524-055. T4526

SILOS per cemento e attrezzatura [illegible] per edilizia vendo. Telefonare 390-528.

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 22, tel. 889-811.

TRAPANO radiale, funzionante, occasione, vende Gay, Tasconi 90, telef. 70-081.

TUTTE le macchine lavorazione legno. Occasioni. Sessa & Rosero, via Giacosa 2, Torino. Telefono 683-814. 2243

VENDESI macchina tesso Helvetia 25 kg. Telefonare 390-143. F3149

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ACCUSTATORE meccanico pratico torneo, [illegible], lavori serie. Telefonare 432-369. 870-[illegible]. F3083

ALPHA salvaparati, termoradiatori, ospiatorio, coprivolanti. Telefonate [illegible] impegno al 31-450. 11813

AMBIENTAZIONI decorazioni rappianti [illegible] stradini pavimenti. Ediplastica, telef. 538-[illegible]. L3126

CERCASI lavoro Maglieria su macchina n. 12, prezzi miti. Telefono 761-408.

DOTTORI consigliamo occhiale prodigioso «Faccetti» riabilitatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6280

ELETTROTECNICO riparazioni apparecchiature casalinghe generiche prezzi modici. Telefonare 693-369, 670 278. F2061

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36-R; Principe Amedeo 30-C. 4726

IMPAGLIASEDIE, cannettatura Viennesi, Chiavari e in ogni stile. Telef. [illegible]

LABORATORIO accetta confezione impermeabili lavorazione accuratissima, prezzi miti. Telefonare 323-278.

LAVORAZIONE guardaroba [illegible] negozi scaffalatura uffici falegnameria. Telefono [illegible]. G1258

OCCHIALI prodigiosi «Faccetti» riabilitatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6330

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buon interesse abbisognami settecentomila restituibili ottobre primo gennaio. Garanzia e serietà azienda artigiana. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

A industria rumorosa inadatta centro urbano, offresi locale industriale nuova costruzione, 600 coperti 1500 terreno cintato, tre alloggi moderni, uffici, acqua, luce, forza, telefono, 20 km. tranvia da Torino. Vendita o affitto. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino. G1528

A persona seria affidasi gerenza rivendita pane avviatissima. Telefono 299-642.

A 3.000.000 causa partenza da Torino cedesi negozio centralissimo, articolo lusso. Telefonare [illegible]. B3174

ABBIAMO bar fronte mercato grande passaggio cedesi 2.800.000. Uorec, San Massimo 33. 1988

ABBIAMO drogheria bottiglieria, centralissima, causa gravi imprevisti svendesi migliore offerente. Uorec, San Massimo 33.

ABBIGLIAMENTO centro S. Paolo avviato biancheria maglierie busti calze cede causa famiglia. Poco prelievo. Telefonare 383-222. C0678

ABBISOGNAMI gerente salumeria e latteria, ottime condizioni. Rivolgersi Uorec, San Massimo 33. 1988

ACQUISTO latteria, edicola, tabaccheria o cartoleria, se affare anche bar torrefazione. Telefonare 537-462. 259

AFFARONE. Causa salute cedesi centralissima edicola giornali. Disarino Sant'Anselmo 12. 259

AFFARONE. Cedesi avviato elegante negozio biancheria maglierie confezioni, ampio retro uso laboratorio o abitazione. Telefonare 384-127. L3457

AFFARONE cedesi bottiglieria caffè avviatissimo superalcoolici. Telef. 870-452 dalle ore 14 alle 19. F3066

AFFARONE. Cedo moderna redditizia pensione albergo centralissima, camere 24, tutte [illegible], 14 milioni trattabili. Telefonare 528-149. B3365

AFFARONE [illegible] pensione completa centralissima. Trattare direttamente. Telefonare 555-386. L3003

AGNELLERIA vasta licenza zona Santa Rita, cedesi, oppure gerenza, miti pretese. Cravesuola, Cernaia 40. 349

ALASSIO. Cedesi Pensione avviata 16 camere comforts, giardino, concessione spiaggia. Occorrendo vendesi immobile. Scrivere SPI, cassetta 16 L, Savona.

ALBERGO rinomata località montana, bistagionale, 35 camere, forte reddito, cedesi o permutasi con cascina, casa, alloggi. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti concedonsi rapidamente su [illegible] ed automezzi. 1FIT, S. Quintino 4 bis. [illegible]

ARCIOCCASIONE 500.000 privato cede negozio frutta verdura ecatolame. Telefonare 682-154. M2008

ATTENZIONE! Commestibili, [illegible] abitazione, licenza trasferibile, cedesi occasione 1.800.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Cartoleria, merceria zona popolare, ricino scuole, cedesi 1.000.000. Balma, Sacchi 34. 2727

AUTISTA o persona [illegible] minimo 2.000.000 per anticipo acquisto camion rimorchio, cerco, lavoro assicurato, reddito 150.000 mensili. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. L3407

AUTORIMESSA moderna redditizia, spazi miti, completa, cedo 6.500.000. Boccardo, telef. 43-071. M3904

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè bottiglieria, [illegible] Martinetto. Affare.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria centrale. Urge. 172

AVANA, Carlo Alberto 4, cede o permuta con muri pensione primordine, forte reddito. 172

AVANA, Carlo Alberto 4, [illegible] o dà in gerenza caffè esportazione, forte lavoro. Urge. 172

AVVIATA piccola industria liquori ecc. Scrivere [illegible] 3376, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda cittadina industriale commercio radiotelevisione elettrodomestici comprendente due negozi modernissimi vendesi 6.200.000, reddito dimostrabile 500.000 mensili. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. M3481

BARBIERE, affarone, cedo. Tel. 685-455.

BOTTIGLIERIA superbo alloggio [illegible] maternità cedo oppure gerenza, fortuna sicura. Favero, Oriane 5. M2059

CARROZZERIA riparazioni, lavoro assicurato, cedesi oppure gerenza, via Poirino 24. Telefonare 399-722. 288

CARTOLIBRERIA; arredamento moderno, prossima apertura, cedesi motivi famiglia. Telefonare 580-225 dopo ore 15.

CASALEGNO, telef. 82-514, cedesi urgentemente ritirandomi commestibile angolare attrezzatissimo, affarone. M2962

CAUSA decesso cedo pensione 17 camere confort moderni cambio con bar, [illegible] gerenza. Telefonare 536-979. F1954

CAUSA impegni famigliari cedesi avviatissimo commestibile con drogheria polli conigli vini in centro di Moncalieri richiesta tre milioni e 500 mila trattabili. Telefonare 250-567. G1962

CAUSA malattia cedo negozio elettricista radio elettrodomestici reddito dimostrabile. Telefonare 55-468. M3137

CAUSA malattia cedo pensione signorile centrale. Scriv. cassetta 3263, SPI, Torino

CAUSA [illegible] privato cede attrezzato moderno alimentario centralissimo alloggio [illegible] trattabili. Telef. [illegible]

CAUSA matrimonio cedo negozio fiori occasionissima. Telefonare 794-937.

CAUSA trasferimento cedo negozio arredato con retro, [illegible] mobili in corso, rimagliatura [illegible]. Telefon. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozio, [illegible] qualunque genere, facilitando. 2060

CHATEROLA, Cernaia 40, cede zona Francia, negozio confezioni maglierie avviatissimo. 349

FARMACIE [illegible], aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni [illegible] competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-012. [illegible]

FIORI, negozio avviatissimo zona commerciale ottimo investimento, privato vende senza rilievi. Scrivere [illegible] 1212 SPI, Torino. 4144

GABETTI XX Settembre 17, cede casalinghi, ottima posizione, fortissima vendita, 800.000. 1746

GRANDIOSISSIMO negozio [illegible] vetrine, S. Paolo, [illegible] confezioni forti incassi, comodo alloggio, cedesi. Tel. 584-940.

INGEGNERE edile, collaudatore, collaborerebbe con professionista. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE pratico cemento armato assocerebbe geometra discretamente avviato. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino.

LATTERIA cedesi urgente oppure gerenza, ottimo affare. Urne, Gioliti 10.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible]. Saluzzo 21. 600

LAVANDERIA [illegible] attrezzatissima forte lavoro, alloggio, causa trasferimento cedesi 1.700.000. Carandina, Di Nanni 61

MAGLIFICIO avviato su buone [illegible] rilevasi. Scrivere cassetta 2005. SPI, Torino. M2082

MERCERIA causa trasferimento cedo, [illegible] di merci, miti pretese, via Pomaro 14. Telefon. 530-664 ore pasti. B3956

TINTOSTIRERIA [illegible] in prova se vera occasione acquistasi. Telefon. [illegible]

TORINO [illegible] vini ingrosso alloggio L. 730.000. Telefon. 794-922.

TORREFAZIONE, affarone, vendo cambio con alloggio nuovo libero occupato anche campagna. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. M2943

TORREFAZIONE modernissima zona crescente sviluppo cedesi causa trasferimento, facilitando. Telefonare 772-646.

URGE cedere negozio pettinatrice semicentrale [illegible]. Telefonare 533-718, dalle 13-15. B2341

VENDESI bellissimo redditizio complesso Autostazione servizio carburanti, Locanda, Ristorante Bar, Tabacchi, Meleno, Camping area mq. 7000, piena attività lungo [illegible] Riviera Adriatica [illegible] chigiana vicinanze mare, tutte licenze superalcoolici apertura notturna telefono, ecc. Eventualmente affittasi rilevo attrezzatura, cauzione. Scrivere cassetta I/C, Sicap, Ancona. [illegible]

700.000 cedo officina lavoro proprio assicurato per due saldatori. Telef. 43-050.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Borsighari bella, solida casa [illegible] pietra, scala marmo, vendonsi alloggi liberi et occupati, via Cialdini 11. Visite: pomeriggio. 217

A privato vende [illegible] impresa costruttrice ampi luminosi locali su due piani per complessivi mq. 500, uso industria e autorimessa, in via Monginevro 44. Telefonare 51-078. F2100

ALLOGGI nuovi buon reddito, 1-2 camere tinello, cucinino vendonsi via Venaria 35. Visite 15-18. Telef. 683-228.

ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 64 [illegible] soleggiatissimi) [illegible], termo, bagno, vendonsi. Visite [illegible]. 217

ALLOGGIO [illegible] (gratuaciele) [illegible] Solferino, [illegible] signorile, superficie 250 mq. [illegible], Richiesta 28 milioni. Telefonare 40-538. 533

ALLOGGIO [illegible] 5 camere cucina servizi zona Francia vendesi. Tel. 787-617.

ALLOGGIO palazzo nuovo due camere, servizi grande terrazzo; altri tre camere servizi, panoramici fronteggianti Giardini Reali, vendonsi, prezzi [illegible]. Telefonare 272-851. 4144

ALLOGGIO Porta [illegible] vendo 3 camere cucina 2.700.000. Telefonare 528-005

ALLOGGIO signorilissimo corso rialzato alto fronteggiante giardini 3.500.000. Telefonare 527-480. L3720

ALLOGGIO 2 camere cucina cintato nona Barriera Milano, vendesi L. 400.000 contanti, L. 400.000 a rate di lire 25.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ALLOGGIO 5° piano 2 camere cucina bagno terrazzo mq. 50 splendida vista collinare vendesi. Via S. Ottavio 27.

AMMOBILIATO lussuosamente pied-à-terre alto fronteggiante giardino 4.500.000. Telefonare 527-480. L3723

AMPIO [illegible] soprelevabile [illegible] 800 riscaldamento [illegible] con o senza palazzina a piano rialzato soprelevabile camere 12 termo, uffici, vendesi 38.000.000 [illegible]. Telefonare 44-[illegible]. M3030

AREA [illegible] per costruzione zona mq. 1250. Cecchinello, Cibrario 14

CROCETTA (centro) 5.800.000 appartamento mq. 150 camere 5 cucina termosifone bagno due ingressi, 5° piano (con ascensore). Campora, telef. 49-570, 768-145. 1665

DICHIARAZIONI «Vanoni» e cumpila computisti procuratore imposte pensionate. Telefonare 650-296. L3206

DIRETTAMENTE costruttore vende alloggi 2 camere cucina servizi via Nizza; altro via Almese 35 camera cucina servizi, entrambi bagno termo ascensore. Telefonare 48-706. B3349

DIRETTAMENTE impresa vende signorili 1-2-3 camere via Tripoli 10 interno 6. Telefonare 390-628. 354

DUE belle camere vendonsi via Rovira libere. Telefonare 880-123. B3246

DUE camere, cucina, [illegible] 1° piano, [illegible] 75. Visite 15-16 feriali.

FRANCHIAMENTO Vagnone 29 (piazza Bernini) vendonsi alloggetti signorili. Pomeriggio 15-17. F1678

FREJUS 156 vendesi alloggio 3 camere cucina, terzo piano, ottime condizioni pagamento. Visite 17-18. 1072

IMPRESA vende casa 25 camere affittate, via Boccaccio 44. Esamina permuta [illegible]. Telefonare 589-464. 2360

IMPRESA [illegible] 4, Paolo, 1-2 camere tinello termo bagno ascensore, mutuo. Facilitazioni, via Millio 63. 354

LOCALE mq. 2800 soprastanti tettoie magazzini, casa abitazione uffici, adatto autotrasporti, corrieri, ecc., zona corso Regina vendesi affittasi. Telefon. 21-208.

LOCALI piano terra per magazzini laboratori [illegible] autorimessa cortiletto proprio. Francia 96, telef. 538-887. 294

TERRENI industriali residenziali zona [illegible] Francia-S. Paolo, mq. 1000-10.000 vendonsi scioglimento società, facilitazioni pagamento. Amministrazione Gilletta, portici Barbaroux 4. 3650

TERRENO (Leona) 840 mq. con laboratorio 70 mq. vendesi 7.000.000. Telefonare 49-770. 244

TERRENO via Orvieto mq. 617, progetto, vendesi direttamente. Telefonare 794-420, 793-[illegible]. L3574

TRAPANI 142 (via Monginevro) vendesi alloggio camere, tinello, cucinino, piano rialzato, adattabile anche negozio, condizioni eccezionali. Visite 15-17. 1072

UFFICI prenotansi in costruendo palazzo [illegible] signorile via Massena. Telefonare 690-008. [illegible]

VARIGOTTI (Finale) appartamento 2 vani sul mare vendesi 2.300.000. Scrivere SPI, cassetta 5 L, Savona. 2028

VENDESI alloggio 2 camere servizi termo mutuo, via Viterbo. Telefonare 80-817.

VENDESI casa civile nuova costruzione pressi Campo Torino, affittata, reddito 7,50%, mutuata, costo 53 milioni contanti. Scriv. cassetta 9017, SPI, Torino.

VENDESI libero alloggetto camera cucina servizi. Via Ceva. Telef. 764-529.

VENDESI terreno panoramico 5000 mq., prossimità strada per costruzione villa, Cavoretto. Telefonare 592-474. B3336

VENDESI villetta Nichelino nuova costruzione 2 alloggi 3 camere servizi bagno giardino, seminterrato uso laboratorio, trattasi direttamente. Telefonare 660-278.

VENDO alloggio signorile 1° piano, 7 camere doppi servizi mq. 210. Via Groppello 11. 214

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

LEZIONI: computisteria, ragioneria, francese, tedesco, inglese. Preparazione esami. Telefonare 682-067. M3306
RAGIONIERE impiegato bancario cerca lavoro domicilio. Telefonare 765-206.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A seria signorina famiglia affitta subito bellissima ammobiliata. Telef. 280-278.
A uomini centralissima due lettini 6000 tutte comodità. Telefonare 573-911.
AFFITTANSI camere ammobiliate centralissime serietà. Telefono 63-312.
AFFITTANSI camere 1-2-3 letti. Telefonare 532-445, piazza Vittorio. B3192
AFFITTASI ammobiliata uso cucina via Carlo Alberto 51, telef. 525-267
AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima confortevole unico inquilino, referenze. Telefonare 578-960. B3433
AFFITTASI bellissima ammobiliata Mirafiori in casa nuova tranquilla signorile comodità a unico stabile referenziato. Telefonare 72-539. G1354
AFFITTASI bellissima soffitta ammobiliata 5000 (vicinanze Maria Ausiliatrice). Telefonare 528-005. F2087
AFFITTASI camera due letti centrale 7000 mensili. Telefon. 51-971. M2906
AMMOBILIATA adatta viaggiatori, operai, affittasi, comodità, paraggi Carlina. Telefonare [illegible]
AMMOBILIATA ogni comfort volendo due persone, capolinea 13. Tel. 779-411.
AMMOBILIATA uso cucina indipendente centrale primo piano serietà. Telefonare 653-138. B1963
CENTRALISSIMA confortevole ammobiliata nuovo arredamento due letti, affittasi. Telefonare 45-898. B3356
CONFORTEVOLI camere centrali tranquillissime eventuale vitto sano abbondante, prezzi modici. Telefonare [illegible]
CORSO Vittorio 23 affittasi camera ammobiliata volendo pensione. Tel. 582-326.
DISTINTO cerca camera affittare presso signora, serietà. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. B3240
ELEGANTE indipendente riscaldamento bagno comodità Statuto anche amici. Tel. 71-054
OFFRESI unico inquilino bellissimo piedaterra. Telefonare 794-893. B3399
PARAGGI piazza Vittorio ammobiliata termo, affittasi seriamente, unico. Telefonare 857-172 G1481
[illegible] ottima pensione, pasti abbondanti, pane vino, solo pasti [illegible]. Giannone, Barbaroux 5. G1380

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, rapida carriera artistica, audizione gratuita. Centro Radiofonico, San Donato 7. Scuola autorizzata. Diploma valore legale. B3100
A ben capace domestica fissa offre ottimo trattamento, Siva, Pietro Micca 12.
A brava lavori domestici offre ottimo posto fisso. Romeo, Milano 16. L3730
A cameriera tuttofare fissa offre immediato impiego. Gillio, Passalacqua 6.
A ente Stato per riorganizzazione quadri occorre personale maschile femminile domiciliato Torino presenza cultura referenze lavoro propaganda organizzato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1878
A presidi et direttori didattici pensionati affiderebbesi decoroso lucrativo incarico. Referenziare: Debenis, Napoli, via Chiatamone 30. 3886
ABBISOGNAMI cameriera fissa, balia, ottimo trattamento. Referenze. Siva, Pietro Micca 12. 3888
ABBISOGNAMO aspiranti cantanti ambosessi, audizioni gratuite. Preparazione, presentazione alla Radio televisione. Reali possibilità carriera, appoggi, iscrizioni ducale. Riceviamo iscrizioni gratuite. «Grande Concorso Nazionale Dilettanti». Presentarsi Abc, Po 27. [illegible]
ABILE [illegible] tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Viareggio 12 3597
ABILE controsiota sogettisti, cercasi. Telefonare 524-106 entro martedì 19, mattinata. F2117
ABILISSIMA lavorante fantasia, aiutante cercasi. Elisa, v. S. Quintino 38. G1545
ABILISSIMA stiratrice biancheria cercasi lavoro amicorale. Non presentarsi se non provetta. Nizza 241. G1490
ABILISSIME lavoranti [illegible] lavori domicilio. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino. L3634
ABILISSIMI [illegible] tricl, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2272
AGENZIA giornalistica internazionale cerca corrispondenti. Aris, Dormecelli 47, Roma. 3862
AGGIUSTATORI pratici stampi per lamiere e bakelite cerca grande industria. Specificare età, curriculum. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. G1256
AMBOSESSI massimo facile vendita propaganda. Telefonare 566-473. 3863
ARREDAMENTI mobili importante ditta cerca elementi ambosessi, presenza, buona cultura, aspettissimo ratto, meglio se conoscenza inglese, curriculum vitae, scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.
ASSUME domestica fissa famiglia signorile centro Biella, Rivolgersi: Sumoc, Milano 10, Torino. L3722
BRAVA cuoca, lavori casa, 40-50enne, per piccola comunità sportivi Sori Liguria, cercasi. Scrivere cassetta 1318, SPI, Torino. 2847
CAFFE' Derby, corso Dante 68, cerca ragazza apprendista, bella presenza, massimo 14enne. G1282
CAMERIERA tuttofare albergo riviera cercasi. Telefonare 587-476. B3235
CASA signorile cerca coniugi, domestico et cameriera senza figli, massime referenze. Telefonare 650-168, ore 14-15.
CERCANSI apprendiste 14 anni pratiche macchine motore e lavoranti camiciaia. Via Sostegno 38. F2151
CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 525-[illegible] F1572
CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Referenze. Telefonare ore pasti 761-749.
CERCASI apprendista concessionaria accessori auto-scooters. Presentarsi Deberti, corso Stupinigi 41. 1903
CERCASI apprendista sarta. Tel. 687-127 ore 13-14. B3218
CERCASI dimostratrice per negozi alimentari. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B3162
CERCASI direttore insegnamento dotato lunga esperienza, profonda preparazione scientifica, possibilmente laureato, età 35-45 anni, per direzione importante azienda. Inviare offerta con curriculum, referenze. Scrivere casella 117, Pubbliker Varese. 2764
CERCASI donna tuttofare fissa pratica cucina 20-30enne, referenziata. Telefonare 697-873. M2974
CERCASI famiglia due persone anziani età disposti occuparsi portineria casa Torino. Scrivere cassetta 1309, SPI, Torino dettagliando occupazione, referenze.
CERCASI governante casa bambini referenziata e pratica tuttofare. Tel. 43-607.
CERCASI impiegata 16-18 anni aiuto ufficio. Telefono, casa. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. F2165
CERCASI lavorante pettinatrice. Presentarsi Stella, corso G. Cesare 38.
CERCASI oculista non laureato desideroso farsi buona posizione. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. L3706
CERCASI operaio meccanico montatore per messa a punto e manutenzione macchine automatiche. Scriv. cassetta 1314, SPI, Torino. 3081
CERCASI operaio tappezziere molla qualificato capace andamento lavorazione, ottimo impiego, referenze. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. M2936
CERCASI ragazzo 17enne per autorimessa. Telefonare 581-866 dalle 18-20.
CERCASI signore-signorine bella presenza, rappresentanza nuovo sistema assicurazione, ottima provvigione. Presentarsi 8-13, Rannela, Amerigo Vespucci 47, quinto piano, con documenti. M2880
CERCASI signorina come persona di servizio, età 15-17 anni. Telef. 32-604.
CERCASI stiratrice per [illegible] praticissima lavoro assicurato referenze. Via Vernazza 23, Santa Rita. B3158
CERCASI tabaccaia specializzata et mobilieri stabilimenti. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. B3208
CERCASI tuttofare fissa. Via Maroncelli Giardino N. 80. Torino. B3130
CERCASI tuttofare massimo 30enne. Esigonsi referenze. Rivolgersi Stella, corso Napoli 14. 489
CERCO abile falegname, verniciatore per negozio. Telefonare 365-354. 502
CERCO signora per lavoro domicilio antica sartoria in fine zona Francia. Telefonare 462 952 dalle 13 alle 16.
CREMATURA via Italica 23, cerca apprendisti qualificandosi. B3316
COMMESSA banconiere cerca bottiglieria, ottimo trattamento. Telefonare 776-711, ore 12-15. L3892
CONIUGI senza figli moglie tuttofare marito occupato possibilmente giardiniere municipale. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. F2155
CONTABILITA' affiderebbesi domicilio a praticissima. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino. M2854
DATTILOGRAFA abile ufficio cercasi. Dettagliare età, pretese. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. M2948
DISEGNATORE edile diplomato o meno cerca ufficio tecnico urgente. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. L3612
DISEGNATORI meccanici e carpenteria 1a categoria cerca importante stabilimento meccanico, referenze. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. F2060
DISINVOLTI, seri, 21-30enni cerca importante casa nazionale per intervistare consumatori. Interessante attività conciliabile con altri impegni, ottima retribuzione, possibilità viaggiare. Indicare età, titolo studio, attività svolte. Indirizzare ricerche mercato casella postale 17, Torino.
DOMESTICA fissa cercasi capace tuttofare, comodità moderne. Telef. 582-326.
GENITORI, date un mestiere ai Vostri figli, corsi completamente gratuiti di qualifica per saldatori elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 1435
GRANDE impresa cerca Torino giovani distinti età 23-30 anni varie relazioni, assunzione rimborso spese provvigioni superando breve periodo istruttivo. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L3380
[illegible] bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Colli, Redi 21 Firenze. 2903
IMPORTANTE azienda cerca abilissimo operaio adatto per annovettiore. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. L3145
IMPORTANTE industria cerca aggiustatore meccanico pratico manutenzione macchine automatiche. Richiedonsi esperienza e serietà. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. M2930
INDUSTRIA farmaceutica assume laureato chimico conoscenza lingua inglese pratico produzione specialità medicinali. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.
INGEGNERE o tecnico introdotto vendita alle industrie apparecchi elettrici et elettronici capace comprendere manuali tecnici in inglese, stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.
INGEGNERE 40-45enne purchè conoscitore profondo lavorazioni meccaniche e elettromeccaniche assumerebbe importante società per direzione officine et servizi tecnici. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino.
INGROSSO tessuti cerca ragazzo quattordicenne, primo impiego. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. G1503
ISTITUTO Nazionale [illegible] Assicurazioni iniziando corso preparatorio assume giovani ambosessi residenti Torino, età 25-45, cultura presenza, capaci trattare affari per lavoro altamente remunerativo. Presentarsi via Roma 101, ore 15-18.
LATTONIERI da banco 1.a categoria assumiamo. Presentarsi alla «Victoria Arduino», Via Bardonecchia 81, Torino.
LAVATORE, pratico autorimessa cercasi, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4218 SPI, Torino. L3660
LEZIONI di contabilità a ricalco a mano ed a macchina. Con 30 lezioni pratiche oppure 60 lezioni teorico-pratiche potete diventare operatori contabili meccanici sempre più richiesti dagli imprenditori. Le lezioni, diurne e serali, vengono impartite a gruppi di 4 studenti da docenti di ragioneria e da esperti contabili meccanici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al rag. Guido Roidi, via Lagrange 21, tel. 42-895. 182
MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2273
MONTATORE regolatore bilance orologio cercasi. Fameco, piazza Maria Teresa 7, Torino. 2750
NUOVI uffici zona periferica Torino, cercansi elementi maschili, presenza, facilità parola, titolo di studio almeno licenza media. Referenze e curriculum. Scrivere cassetta 1301, SPI, Torino. 182
PIGALL, gastronomia di puro pollo, abile referenziato venditore cerca per Astigiano. Scrivere Pigall, 3, Paolo 34, Torino.
PIGALL, gastronomia di puro pollo, abile referenziato venditore cerca per zona Ravigliano. Scrivere Pigall, 3, Paolo 34, Torino. 2661
PORTINAI giovani senza figli referenziati cercansi stabile centralissimo. Telefonare 61-619. G1363
PULITORE metalli cercasi. Tel. 296-364.
RETTIFICATORI meccanici interno, esterno, frequentando corsi pratici all'Oiza specializzata, via Nizza 26, Torino.
RIMAGLIATRICE piano rotondo e macchinista su 14 e 16 abilissime cerca Maglificio Stelle, Cavour 13. 2912
SOCIETA' italo-americana cerca giovane laureato o diplomato, età 24-28 adempiuto servizio militare, dinamico, presenza, disposto viaggiare continente per avviare nuovo interessante campo propaganda. Preferibile precedente pratica vendite. Dettagliare curriculum, referenze e pretese casella 14 N, SPI, Milano.
SPECIALISTA orologeria cercasi per studio a costruzione semplice meccanismo applicabile interessante brevetto, partecipando utili o contro compenso. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B3118
STIRATRICE abilissima cerca maglificio. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.
STIRATRICE pratica tintoritteria cercasi. Telef. 86-276 ore 13-14. M3139
STIRATRICE pratica tintoritteria cercasi. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino.
STUDIO legale cerca steno-dattilografa quattordicenne. Telefonare 51-063.
TECNICO radio televisione cercasi ore disponibili. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino. G1465
TORNITORE 2a [illegible] libero subito cerchiamo. Presentarsi Raysa, Monti 26 M3297
TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 530-346. L3742
UNOX pettinatrice brava ondulazione aria. Telefonare subito 779-147. M2978
ZINCOGRAFIA cerca abile fotografo e abile incisore. Dettagliare. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. M3075
ZONA cittadina intenso sviluppo affideremmo nuovi uffici ad elementi provvista capacità commerciale per organizzazione produttiva. Età richiesta da 21 a 35 anni. Referenze, titolo studio e curriculum. Scrivere cassetta 1302, SPI, Torino. 187
AUTISTA 3a 2a con passaporto pratico cisterna 25enne offresi. Telefon. 325-277.
AUTISTA 24enne patenti 2a-3a pratico qualsiasi macchina offresi scopo [illegible] rimorchio anche privato. Telefon. 54-807 ore pasti. B3064
AUTISTA 25enne offresi, patente 2a scoppio, 2a Diesel. Telefonare 79-[illegible]
AUTISTA 30enne, patente 3a cerca lavoro presso ditta o privati. Tel. 280-308
BANCARIO pensionato [illegible] lavori contabili ufficio [illegible], referenze primarie. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.
CAMERIERA, buona presenza, abile [illegible] offresi case signorile. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B3271
CAMERIERE lingue francese tedesco, offresi ristorante o albergo. Prela, corso Francia 73. G1360
CARABINIERE 30enne pensionato occuperebbesi lavoro posto fiducia, ambulare. Telefonare 73-074 L3174
CASSIERA contabile pratica [illegible] venticinquenne seria, presenza, cauzione, offresi anche mezza giornata. Telefonare 552-636 ore 12-16. B3182
CASSIERA 21enne libera subito offresi. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino.
CERCASI lavoro cucitura macchina. Telefonare 691-482. B3053
CERCASI lavoro pratico [illegible] libera subito. Scrivere corso IV Novembre 114, Torino B3149
CINQUANTENNE ex-guardia finanza offresi come guardiano magazziniere. Telefonare 381-516. L3710
CINQUANTENNE pratico lavori ufficio e contabilità occuperebbesi. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. M2864
CINQUANTENNE lampista qualificato, lunga esperienza [illegible] lime, esperimentato, massime referenze, libero subito offresi ovunque. Grassi Secondo, via Macerata 19. M3073
COLLAUDATORE legname bilingue buone referenze offresi ovunque. Lener, Claudia Augusta 22, Bolzano. 2857
COLTA distinta bella presenza 36enne conoscenza francese inglese dattilografia occuperebbesi adeguatamente. Tel. 42-944
COMMESSA in genere vendenze offresi. Telefonare 308-270. M3068
COMMESSA libera subito offresi. Telefonare 370-212. G1344
COMMESSA ventenne commestibili drogheria otto anni medesimo proprietario ottime referenze. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. L3600
COMMESSA 30 anni praticissima cartoleria e profumeria, libera subito. Referenziata. Telefonare 653-612. G1531
COMPTOMETRISTA veloce 17enne tariffista stenodattilografa offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.
CONIUGI assoluta fiducia marito impiegato cercano portineria e servizio con alloggio zona Gran Madre. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. B3204
CONIUGI cinquantacinquenni robusti, referenziati, offronsi, pulizie, custodi, portinai. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino
CONIUGI con bimbo offronsi custodia villa. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino.
CONIUGI con due figli 12-14enne offronsi custodi stabilimento. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino. M3068
CONIUGI piemontesi offronsi portineria, custodia villa. Scrivere cassetta 6106 SPI Torino. F2049
CONIUGI piemontesi quarantenni volonterosi cercano portineria. Tel. 73-479.
CONIUGI 30enni cercano portineria. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. L3429
CONTABILE esattore libero mezza giornata, referenze, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino
CUOCO abile rioccuperebbesi ristorante albergo referenze. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L3616
CUOCO offresi ovunque albergo ristorante. Referenze. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. M2882
CUSTODE e magazziniere 52enne occuperebbesi posto fiducia, referenze. Telefonare 790-031. B3230
DATTILOGRAFA offresi pomeriggio. Telefonare 47-229. M3035
DATTILOGRAFA 15enne licenza commerciale, primo impiego, offresi. Telefonare 651-150. G1318
DICIANNOVENNE attivo cerca lavoro aiuto magazziniere o altro. Tel. 49-048
DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa o aiuto ufficio. Telef. 703-073.
DICIANNOVENNE assolto militare dattilo-comptometer offresi aiuto ufficio, fattorino, commesso, magazzino. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. B3427
DICIANNOVENNE panettiere occuperebbesi. Scrivere Pellegrino presso Cagliero Piazza Savoia 4. B3233
DICIANNOVENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 472-449, pomeriggio. L3381
DICIANNOVENNE, licenza media, pratica elettricità, 2a benzina, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. F2166
DICIANNOVENNE pratica ufficio stenodattilografa, comptometrista, offresi anche commessa. Telefonare 80-332. B3421
DICIANNOVENNE volonterosa seria licenza commerciale, cerca impiegarsi come aiuto commessa oppure in lavori d'ufficio. Miti pretese. Telefonare 555-368
DICIANNOVENNE volonteroso occuperebbesi seria ditta licenza media inf. conoscenza francese inglese, ottime referenze. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE volonteroso offresi subito tuttofare, scuola terza avviamento, patente II e III grado. Referenze. Telefonare 383-417, ore 10.30-12. G1535
DICIASSETTENNE abile riparazione motorscooter offresi. Telefonare 682-843.
DICIASSETTENNE dattilografa e comptometer cerca impiego, massime referenze. Telefonare 32-811. M2760
DICIASSETTENNE offresi posto contabile dattilografa primo impiego desiderosa fare carriera. Telefonare 772-312. M3177
DICIASSETTENNE, presenza, desiderosa, avviarsi commesso negozi abbigliamento, offresi. Telefonare 555-806. B3293
DICIASSETTENNE steno-dattilo comptometrista seria volonterosa offresi primo impiego. Scriv. cassetta 4226, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE tutto fare aiuto commessa panetteria e pasticceria offresi. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.
DICIOTTENNE pratica lavori ufficio corrispondenza francese-inglese offresi Telefonare 762-813 B3138
DIPLOMATA, volonterosa stenodattilografa corrispondenza, miti pretese, primo impiego offresi. Telefon. 490-513 dalle 15-17
DIPLOMATO 23enne, esente militare, moralità, ottime referenze, offresi a seria Ditta. Telefonare 682-012. L3786
DIRIGENTE casa trasporti internazionali lunga profonda conoscenza completa ramo, massime referenze, vaste conoscenze cambierebbe trasferirebbesi scopo migliorare. Scriv. cassetta 3255, SPI Torino
DIRIGENTE praticissimo contabilità [illegible] offresi. Scrivere cassetta 6166, SPI Torino. B3251
DISEGNATORE edile [illegible] ore libere offresi. Telefonare 29-308
DISEGNATORE meccanico discreta esperienza, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3147, SPI Torino F1[illegible]
DISEGNATORE particolarista offresi ore serali. Telefonare 363-854. B3196
DONNA referenziata pratica cucina tuttofare offresi persona sola, miti pretese. Scrivere cassetta 3240, SPI Torino.
DONNA servizio pratica offresi giornata o ore. Telefonare 292-516, pomeriggio.
DONNA tuttofare offresi a ore o a giornata. Telefonare 85-972 dalle 13 in poi.
DUE coniugi soli offronsi portineria, ottime referenze, già ex portinai. Scrivere Perotti, via Bibiana 38. F1936
ESPERTO chimica industriale disegnatore tecnico ventiduenne esente militare offresi lavori laboratorio ufficio. Ottime referenze. Telefonare 583-731. L3327
EX appuntato Finanza pensionato 46enne offresi mansioni fiducia, magazziniere, sorvegliante, custode. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. L3309
EX capomastro impiegherebbesi capocantiere. Scrivere Fermo Posta 842557, Cirié. M2833
EX dirigente banca offresi per amministrazione beni. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. M2636
EX finanziere 46enne offresi mansioni fiducia, magazziniere, custode, miti pretese. Scriv. cassetta 6095 SPI, Torino.
EX magazziniere Arsenale militare, meccanico, 46enne, offresi fattorino, guardiano, referenze, benservito. Sansonetti, Chambery 36 M3071
EX sottufficiale 35enne motorizzato diplomato istruttore prima categoria offresi come istruttore scuole colleghi. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. G1340
FALEGNAME confermato praticissimo cantiere revisionamento serramenti cantiere offresi. Scriv. cassetta 4225 SPI, Torino.
FALEGNAME pratico offresi. Tel. 551-220 dalle ore 11 alle 14. M2914
FALEGNAME 27enne pratico mobili in stile cerca occupazione. Scrivere Mosti, Monteu da Po, Torino B3135
FARMACISTA volonterosa occuperebbesi farmacia, laboratorio chimico anche mezza giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.
FATTORINO uomo di fatica qualunque lavoro offresi. [illegible], Valperato 33.
FRESATORE 2a 32enne, 15 anni attività offresi. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. B3207
GEOMETRA disegnatore edile attrezzato offresi ore libere. Telefonare 38-017.
GEOMETRA praticissimo [illegible] offresi, eventuale cauzione. Ulrar, Massimi 16, Torino. 2862
GEOMETRA pratico lavori [illegible] occuperebbesi presso impresa. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. B3248
GEOMETRA 26enne pratico cantiere, paghe, contributi, patente 3a. Tel. [illegible]
GEOMETRA 28enne offresi a primaria impresa. Referenziato. Telef. 585-[illegible]
GEOMETRA 29enne, breve tirocinio, desideroso impratichirsi maggiormente, offresi, retribuzione modesta. Scrivere a Mirano, via Bari 16. M2754
GIOVANE autista benzina Diesel volonteroso offresi mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G1406
GIOVANE distinta, offresi lavoro decoroso disposta trasferirsi [illegible]. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L3594
GIOVANE offresi aiuto magazziniere et lavori ufficio. Telef. 592-549. F1969
GIOVANE signora libera mattino offresi commessa o altro lavoro. Tel. 382-145.
GIOVANE ventenne volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore ufficio 380-162. B3191
GIOVANE 20enne esente militare cerca qualunque lavoro possibilmente mercenario, patente 2a. Telefonare 280-818.
OPERAIO specializzato lavorazione materie offresi ore [illegible] e domenicali. Telefonare 553-184 M2546
ORE libere esperto tiene contabilità paghe contributi a piccole aziende o garage. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.
PAGHE, contributi, legislazione, lavoro, praticissima, impiegherebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Eventualmente accetterebbe lavoro domicilio. Tel 436-128.
PENSIONATO colto presenza cerca impiego fiducia ufficio, contabile, esattore, magazziniere. Telefonare 20-587. M2887
PENSIONATO statale buona cultura presenza occuperebbesi lavori [illegible]. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino.
PERITO industriale meccanico esperienza direttiva offresi anche incarichi di fiducia. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.
PETTINATRICE manicure 24enne lavorante finita offresi. Telefonare 392-095.
PIEMONTESE 27enne pratica stiro e lavori di casa offresi pomeriggio Telefonare 691-303. L3219
PIEMONTESE 42enne robusto pratico magazzino commercio fattorino vero autista benzina, praticissimo Torino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 768-971.
PRATICA abbigliamento presenza offresi commessa. Telefonare 590-355. B3250
PRATICA contabilità venditrice offresi subito. Referenziata. Telefonare 564-544.
PRATICA paghe contributi, offresi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 9022 SPI, Torino. G1479
REFERENZE ottime cameriera fissa cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. F1980
SARTA guardarobiera disposta qualunque lavoro offresi. Rivolgersi Bellomi, S. Domenico 16. F2070
SARTA proprietaria laboratorio in Roma lunga esperienza pratica, dovendo ritornare Torino motivi familiari occuperebbesi come première importante laboratorio, massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. L3015
SARTA tagliatrice diplomata uomo e signora offresi. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. L3183
SEDICENNE offresi quale apprendista sarta o maglierista. Telefonare 282-335 dalle ore 10-12 e dalle 15-16. M3095
SIGNORA dattilografa comptometrista pratica contabilità generale e contabilità meccanizzata occuperebbesi solo pomeriggio. Scriv. cassetta 6084, SPI, Torino.
SIGNORA giovane bisognosa cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta [illegible], SPI Torino. L3596
SIGNORA giovane [illegible] lavori casa a ore. Telefonare 554-730. 2905
SIGNORA media età attiva, [illegible] occuperebbesi anche mezza giornata, aiuto negozio o qualsiasi altra mansione, anche andamento casa. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. B3057
SIGNORA occuperebbesi come cassiera e commessa in qualsiasi genere di negozio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
STENO-dattilografa 17enne primo impiego offresi, possibilmente privato. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F1962
STENODATTILOGRAFA comptometrista licenza commerciale 16enne 1a impiego offresi. Telefonare [illegible]. M2784
STENODATTILOGRAFA comptometer pratica contabilità licenza commerciale offresi. Telefonare 388-358. M3074
STENODATTILOGRAFA comptometer primo impiego, referenziatissima occuperebbesi presso seria Ditta. Telef. 394-882.
STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi, possibilmente privato. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.
STUDENTESSA secondo legge pubblica pratica ufficio occuperebbesi presso studio legale preferibilmente postale. Telefonare 595-536. L3339
TECNICO progettista meccanico, 34enne, diplomato, ottime referenze, offresi a piccola, media azienda mansioni direttive, organizzative. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. M3061
TORNITORE specializzato attrezzature stampi materie plastiche offresi [illegible] seria ditta. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. B3149
TUTTOFARE offresi a ore mattino o pomeriggio. Telefonare 583-373. B3223
TUTTOFARE offresi mattino. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L3305
TUTTOFARE oppure per stiro cucito a ore offresi. Telefonare 589-349. L3580
TUTTOFARE offresi pulizia uffici scale. Telefonare 386-033 pomeriggio. B3206
TUTTOFARE 30enne offresi giornata, referenze. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. [illegible]
VENTENNE offresi [illegible] giornata ore 8-13 (escluso cucina). Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. F1984
VENTENNE presenza pratica abbigliamento cerca impiego. Antoli, Corte Appello 2
VENTENNE stenodattilografa impiegherebbesi libera subito. Telefonare [illegible].
VENTICINQUENNE comptista cerca lavoro impiegata, commessa, cassiera. Telefonare 767-500. M2649
VENTICINQUENNE, lunga esperienza cameriere, autista 2a benzina, referenze, offresi presso privato o fattorino. Telefonare 595-184. [illegible]
VENTICINQUENNE pratico autorimessa stazione servizio anche notturno patente III Diesel offresi. Tel. 893-134. B3142
VENTIDUENNE piemontese volonteroso pratico metalfurgoncino impiegherebbesi presso seria ditta fattorino o magazziniere. Telefonare 774-852. G1507
VENTIDUENNE maturità classica, referenze, desidererebbe migliorare occuperebbesi casa editrice, commercio libri pregiati oggetti artistici, [illegible] Scrivere cassetta 9010, SPI Torino.
VENTIDUENNE [illegible] patenti impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere Rinaudo Francesco, corso Casale 18, [illegible]
VENTITREENNE alta, bella presenza, volonterosa, qualsiasi lavoro offresi. Referenze massime. Scrivere cassetta 6058 SPI, Torino. B3163
VENTITREENNE serio maturità classica diversa conoscenza francese, dattilografia, pratica ufficio, cerca qualsiasi impiego anche modesto. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino.
VENTOTTENNE diplomato cultura universitaria scientifica, serio capace pronta intelligenza ed adattabilità mansioni diverse, conoscenza francese, tedesco, disegno tecnico, dattilografia, pratica commerciale, buona conoscenza ramo elettromeccanico, attualmente impiegato d'officina stabilimento elettromeccanico, cerca impiego maggiormente consono proprie attitudini e capacità. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino.
VENTUNENNE elettricista industriale offresi qualsiasi lavoro anche [illegible]. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
VENTUNENNE stenodattilografa cerca impiego. Telefonare 761-667 ore 11-15.
VERNICIATORE mobili esperienza referenziato, offresi. Caviglione, Telefonare 790-357 L3356
VOLONTEROSA stenodattilo comptometer corrispondente fatturista aiuto contabile 1a impiego offresi. Scrivere cassetta 3301 SPI, Torino. M2978
VOLONTEROSO 20enne offresi qualunque lavoro. Telefonare 41-206. L3718

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

A Concerie esperto direttore vendite, laureato, conoscenza clientela italiana estera, desideroso migliorare offresi a Ditta importante anche generi affini ramo. Massime referenze. Scrivere cassetta 4195 SPI, Torino L3313
A seria ditta 27enne patente offresi qualsiasi lavoro anche notturno. Tel. 45-679
ABILE commessa offresi qualsiasi genere, referenziata. Telefonare 794-161.
ABILE commessa panetteria o latteria offresi. Bignelli, via Monfalcone 80.
ABILE domestica tuttofare fissa, giornata, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12 telefono 43-908 2632
ABILE falegname 33enne tuttofare, mobili moderni e antichi. Telefonare 23-746.
ABILE fattorino banco idraulico lunga pratica volonteroso offresi. Tel. 293-866.
ABILE seria per donna e bambini offresi. Telefonare 597-530.
ABILE seria, pratica negozio abbigliamento offresi commessa. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. M2884
AGGIUSTATORE attrezzista, pratico manutenzione macchine, 35enne, occuperebbesi. Telefonare 590-124. B3271
AGGIUSTATORE pratico banco attrezzature lavori serie offresi. Telefoni 670-278, 692-366. G1543
AIUTANTE elettricista offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.
APE pratico guida e città 17enne offresi. Nicomede Bianchi 68, Giampero.
ARCHITETTO Politecnico Torino, esperienza settennale progetti calcoli, occuperebbesi in impresa costruzioni Roma. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile, lunga esperienza costruzioni civili, cemento armato, referenziato, offresi. Telef. 777-364. G1290
ATTRICE prosa giovane bella sportiva cerca lavoro. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino. G1514
AUTISTA domestico offresi presso privati. Scriv. cassetta 6107, SPI, Torino.
AUTISTA [illegible] libero subito offresi ditte o privato. Referenze. Telef. 683-712. Torino. B3148
AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 913-160. M2908
AUTISTA 3a Gruppo 2a-3a Diesel piemontese, fiducia, offresi libero subito. Telefonare 850-637. B3064
AUTISTA 2a e 3a 19enne serio volonteroso, referenze sicure, offresi. Telefonare 365-338. L3740
AUTISTA 3a 2a pratico, solo, volonteroso [illegible] offresi ovunque. Cocchi, tel. 44-631.
IMPIEGATA libera ore 14 cerca occupazione integrativa. Tel. 867-031 ore 17-19.
IMPIEGATA lunga pratica contabilità, paghe, fatturazione offresi ore libere. Telefonare 61-482.
IMPIEGATA 23enne offresi, presenza, serietà. Telefonare 592-581. B3030
INGEGNERE [illegible] residente Roma, pluriennale esperienza organizzazione, produzioni, approvvigionamenti industrie metalmeccaniche, referenziatissimo, introdotto ovunque, desiderando migliorare, esaminerebbe concrete proposte importanti complessi industriali. Tessera Unuci n. 229267, Roma Nomentana. B3321
INGEGNERE meccanico, volonteroso, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9023, SPI, Torino. G1487
LATTONIERE idraulico abile, bella presenza, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 696-055. G1553
LAUREANDO legge 27enne esperienza direttiva sette anni settore commerciale amministrativo azienda commerciale industriale, assoluta garanzia serietà fiducia, trasferirebbesi presso azienda torinese disposta utilizzazione adeguata. Telefonare ore d'ufficio 524-960. 445
MAESTRA, dattilografa, ventiduenne, il impiego, presenza, spigliatezza, offresi come impiegata, commessa, cassiera. Scrivere cassetta 8771, SPI, Torino. F1360
MAGAZZINIERE 40enne torinese patente 2a grado, offresi. Telefonare 575-577.
MAGLIERISTA abile macchina 10/100 offresi. Prato, Bevilacqua 34, Torino.
MASSAGGIATRICE diplomata libera [illegible] offresi anche a domicilio. Telefonare 293-891 ore dei pasti. M2742
MATURITA' classica, studi farmacia, cerca impiego sempre migliorare. Telefonare 49-508, ore 14-16
MEDICO dentista pratico protesi offresi studio provincia bisettimanale privato. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.
OPERAIO [illegible] esterno interno 20enne offresi. Telefonare 386-743.
OPERAIO meccanico 32enne, anche pratico saldatrici, grande volontà lavorare, offresi. Telefonare 280-278. B3391
OTTIMA corrispondente francese tedesco pratica ufficio, presenza, media età, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino.
PRATICA studio medico ufficio offresi pulizia ore mattino. Scrivere cassetta 6056 SPI, Torino. B3147
QUARANTADUENNE offresi maschera cinema, custode autorimessa, magazziniere, ottime referenze, Telefonare 604-335.
QUARANTENNE pratica andamento casa disposta trasferirsi ovunque, referenze controllabili, offresi presso casa signorile persona sola. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. L3564
QUARANTENNE pratica commissioni offresi. Telefonare 290-625 dalle ore 10-12 e dalle 15-16 M3095
RAGAZZA diciottenne bella presenza offresi commessa qualsiasi genere. Telefonare 365-552 B3341
RAGAZZA offresi lavoro e stirare presso famiglie. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino M2292
RAGAZZO diciassettenne (La tecnica) occuperebbesi qualsiasi lavoro. Massima serietà. Tel. 391-669.
RAGAZZO 17enne, licenza avviamento industriale, cerca qualsiasi lavoro, preferibile officina meccanica. Telef 297-212.
RAGAZZO 15enne elettromeccanico offresi. Telefonare 585-272. M3206
RAGAZZO 15enne tuttofare, Renauro, via S. Francesco da Paola 21. B3171
RAGIONIERA 21enne, primo impiego, stenodattilografa, occuperebbesi presso seria Ditta. Telefonare 71-653. F2169
RAGIONIERE pratico lavori ufficio offresi per contabilità o lavori diversi, libero pomeriggio. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino. M3045
RAGIONIERE 30enne primo impiego anche mezza giornata, miti pretese, offresi. Telefonare 387-155. M3015
RAGIONIERE 22enne, ufficiale congedato, bella presenza. Referenze. Occuperebbesi. Telefonare 365-364. M2979
RAGIONIERE 24 anne primo impiego, disposto trasferirsi ovunque, occuperebbesi. Telefonare 731-708. F1946
RAGIONIERE 25enne, miti pretese occuperebbesi. Telefonare 391-527. B3110
RAGIONIERE esperto tutti rami lingue offresi ore libere Telefonare mattinata 595-160. F2065
SALDATORE elettrogeno offresi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B3363
SALDATORE elettrogeno offresi, referenze. Telefonare 21-631. G1330
SIGNORA offresi pulizia, ufficio o cinema. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.
SIGNORA pratica lavori ufficio cerca impiego o lavoro decoroso mezza giornata. Telefonare 382-141. B3037
SIGNORA vedova robusta offresi mezza giornata lavori casa. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B3389
SIGNORINA anziana occuperebbesi presso distinta famiglia pratica come cameriera guardarobiera oppure come governante signorile. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. L3151
SIGNORINA cerca ditta seria pratica lavori ufficio, dattilografa, fatturista, paghe e contributi. Telefonare 279-479.
SIGNORINA dattilografa veloce impiegherebbesi subito Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. F2045
SIGNORINA francese offresi aiutante pettinatrice centro. Scrivere Luffi, via Parma 61, Torino. B3170
SIGNORINE occuperebbesi bambini o altro lavoro. Telefonare 30-990 pomeriggio.
SIGNORINA ventenne bella presenza offresi infermiera studio dentistico. Telefonare 387-139 ore 13-14. G1342
SIGNORINA venticinquenne seria, licenza commerciale [illegible] qualsiasi impiego. Tel. 383-729. L3347
SIGNORINA 18enne cerca lavoro apprendista. Telefonare 791-385. L3474
SIGNORINA 19enne secondo impiego pratica lavori ufficio offresi. Tel. 362-086.
SIGNORINA 26enne cerca lavoro come commessa o tuttofare preferibilmente zona S. Paolo. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. B3379
SIGNORINA 27enne cerca occupazione come guardarobiera per albergo o casa signorile. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. B3381
SIGNORINA 29enne praticissima ogni lavoro ufficio stenodattilografia, ottime referenze offresi eventualmente cassiera. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino.
SPIGLIATEZZA, presenza, serietà, titolo studio, ventiduenne offresi come commessa, cassiera, od altro. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. F1368
STENO-dattilo-comptometrista specializzata offresi primo impiego. 17enne. Telefonare 554-340. G1445
STENO-dattilografa primo impiego offresi, [illegible] 509-257. L3173

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANTICO primario oleificio offre possibilità guadagno persone interessate vendita domiciliare olio oliva famiglie. Vittorio Panero, Oneglia. F2083
ASSUMIAMO giovani attivi, presenza, visitare negozianti Torino et provincia, stipendio, provvigioni. Scrivere referenziando. Cassetta 3274, SPI, Torino. M2834
ATTREZZATI introdottissimi disponendo uffici automezzi cercasi [illegible] nazionale rappresentanze affini radio tv elettricità. «Sev», via dei Mille 7/3a, Bologna 2877
AUTISTA con camioncino portata ql. 5 offresi ditta privata. Telefonare 397-132.
AZIENDA distributrice lubrificanti pensylvanici cerca agenti introdottissimi provincia Piemonte muniti automezzo indispensabili referenze controllabili. Scrivere cassetta 7 C, SPI, Genova. 2877
CERCANSI rappresentanti introdottissimi enti comunali, istituti, conventi, alberghi, ospedali, vendita tessuti, coperte plaid, documentare introduzione richiesta, casella 11 C, Siemp, Firenze. 2881
CERCASI con stipendio et interessenza produttore primo ordine introdotto bar Torino. Occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L3702
CERCASI giovane rappresentante possibilmente diplomato per Torino provincia, prodotti interessanti redditizi. Scrivere cassetta 23 C, SPI, Genova. 2902
CERCASI per Torino città piazzista introduttissimo ramo [illegible]. Stipendio provvigioni. Esigonsi referenze. Massima discrezione. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B3200
CERCASI rappresentante per articoli sedie tavoli portatelevisori metallici. Esigonsi referenze prim'ordine, scrivere Frat. Giordano, v. Rosario 17. Feletto Canavese.
CERCASI rappresentante con auto introdotto parrucchieri per signora Nasso e provvigione per Torino e provincia. Cassetta 36 D, Siemp, Bologna. 2905
CERCASI rappresentante seria organizzazione vendita macchine edili, introdotto ramo. Scrivere casella 44 A, ZPI, Milano
COMMERCIALE [illegible] maglieria [illegible] interno cerca rappresentante introdotto dettaglio, [illegible], clientela dimostrabile. Assicurasi alta provvigione. Scrivere cassetta 4232 SPI, Torino.
DISPONIAMO uffici centralissimi, magazzino, automezzo, attivi produttori, cerchiamo rappresentanze per Piemonte, eventuale mostra campionaria deposito. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. L3412
ELEMENTO attivissimo visitare alimentari anche noviale assunzioni. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. F1996
GRANDE organizzazione cerca propagandisti-produttori ramo alimentazione zootecnica, età 25-35 anni, diplomati ragioneria o scuola agraria, disposti trasferirsi ovunque. Inviare offerta con curriculum, referenze. Scrivere casella 114, Pubbliker, Varese. 2765
GROSSISTA drapperie Milano cerca viaggiatore o agente munito automezzo introdottissimo Piemonte Liguria. Indifferente residenza. Precisare posti occupati, referenze. Scrivere casella 46 A, SPI, Milano.
GROSSISTA laterie cerca per Torino, Piemonte, rappresentante e viaggiatore ben introdotto. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. M2852
IMPORTANTE ditta alimentari esclusivista olio Pietro Salvo, Imperia, Prodotti Bevilacqua, Napoli, cerca produttori competenti ed introdotti Barriera Milano Madonna Campagna, San Paolo, Val di Pinerolo. Esigonsi serie referenze moralità capacità. Telefonare 690-584.
IMPORTANTE ditta torinese costruttrice articolo industriale senza concorrenza cerca [illegible] clientela Italia Settentrionale, Centrale esigonsi referenze prim'ordine massima serietà. Indirizzare dettagliando [illegible] 3277, SPI, Torino. M2853
IMPORTANTE industria chimica cerca liquidatore e rappresentanti preferibilmente laureati in chimica o in farmacia aventi spiccata capacità vendita prodotti chimici per uso industriale e scientifico. Inviare curriculum e informazioni dettagliate. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.
INGEGNERE 35enne direttore organizzazione Piemonte assumerebbe rappresentanze concessioni prodotti edili sanitari ditte importanti minime produzione garantita. Scrivere cassetta 3364, SPI, Torino. M1426
ORGANIZZAZIONE rateale editoriale cerca produttori produttrici elevate provvigioni, premi. Telefonare 593-604
ORGANIZZAZIONE internazionale produzione tessuti, divani e calzature, organizzando zone [illegible] rappresentanti (escluso Piemonte) muniti autoveicolo, introdotti migliore clientela privata, dettagliando. Referenze dettagliatissime. Scrivere SPI, cassetta 6, Padova.
INTRODOTTISSIMO zona Piemonte cerca rappresentanze articoli sportivi particolarmente sport invernali. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino.
POSSEDENDO ufficio automezzo collaboratori accetterei rappresentanza o concessione vendita da ditta importante [illegible]. Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino.
PROPAGANDISTA medicinali laureato chimica 30enne, introdottissimo classe medica cerca rappresentanza, eventualmente reparto. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. B3213
RAPPRESENTANTE introdottissimo provincie Piemonte, tessili, stampati, articoli gomma e materie plastiche, cercasi. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. F2000
RAPPRESENTANTI introdotti drogherie, farmacie, profumerie cercansi. Bondea, Oberdan 11, Rimini. 2006
RAPPRESENTANTI muniti automezzo cercansi per vendita fertilizzanti a consumatori, ottimo guadagno immediato. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.
[illegible] altre utili novità casalinghe adatte fiere, mercati, cerchiamo bottiglieri [illegible]. Firenze, Argonne 4, Milano. 1996
SERIA ditta cerca piazzisti introdotti alimentari drogherie per vendita vini. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino B3227
SOCIETA' per azioni Tre Erre Torino via Bertola 5, concessionaria di vendita per l'Italia dei lubrificanti della Paragon Oil Company di New York cerca venditori onde concedere agenzie con deposito nella provincia di residenza già introdotti ramo lubrificanti oppure rappresentanti articoli garage officine riparazioni macchine agricole ecc. Scrivere indicando occupazioni precedenti ed attuali, nonchè articoli trattati 2002
VENTOTTENNE con mezzo proprio offresi per rappresentanze, preferibilmente Torino e provincia piemontesi. Telefonare [illegible] ore 2-14, tel. 899-806. M3119

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATORE recasi domicilio, novissima applicazione. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino. M3141

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Balpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-674. L1975
A istituto investigativo affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8343
A macchine cucire si applicano mobiletti, riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 49-977. T1969
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica Orlando, via Cavour 6. T5340
ABBIAMO rasoi elettrici, prezzi convenienti. Coltelleria Montes, c. Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100; 521-345.
ABBISOGNANDOVI corredi, biancheria personale elegante confezionata accuratamente su misura. Telefonate 892-227, 274-462. M3185
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 531-121. 4305
ACQUISTO libreria barocco [illegible] ottimo stato. Telefonare 44-601, 17-18.
AMBIENTATORI alla antica troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 14027
ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria, sconto 20%. Recensioni. 811
ANTICAMERE barocco veneziano impero cappendoli, mobiletti bar, soprammobili ecc. Racconigi 126 bis. F1796
ARMADI guardaroba fabbricazione varie misure rappresentante c. Racconigi 124 bis
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro, [illegible]. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO avende bellissima sala 160 mila, camera letto 150.000. Tel. 895-870
ARTIGIANO vende mobili, cucine laccate tipo americano prezzo conveniente. Falegnameria Bruno, via Sanpone 41, Nichelino. Telefonare 661-336. G1256
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, mobili. Via Pio Quinto 14, Rateazioni. 1215
ATTENZIONE liquidazioni guardaroba, mobili vari, per cessione negozio. Nazzone 44. F1950
ATTENZIONE! Matrimoniali 86.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11-11. 3319
AVVERTIAMO ancora giorni sottocosto camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Arte Liquidazioni, via Cigna 17, telef 22-544 1815
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 62-398.
BANCHI bar mobili vetrati prezzi, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376
BELLA matrimoniale barocco veneziano occasionalissima contanti vendo. [illegible], via Quintino Sella 31, Borgo San Pietro.
BELLA matrimoniale [illegible] come nuova vendo privato. Custode, S. Massimo 14.
BELLISSIMO scrittoio Regina Cristina Svezia vendo. Telefonare 53-883.
BRILLANTI oro argento compro cambio. Riservatezza. [illegible], Barbaroux 30. L3255
CAMERE complete, mobili isolati, materassi lana, compro vendo. Tel. 83-460.
CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (rateazioni). 9467
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fogolia, Mazzini 44. 669
CASSAFORTE grande, occasione, vendesi. Telefonare 583-906. L3251
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Bodoni 15, interno. 13064
CONSOLLE, specchiere, appliques mobiletti intarsiati, lavorazione artistica legno. Gioberti 23. B3606
CUCCIOLI barboncini neri bellissimi vendo Bosella, Camerana 17, telef. 45-[illegible]
FABBRICA mobili, lusso, comuni. Qualunque stile. Garibaldi 15. Pagamenti comodi. 2556
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento, [illegible] migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 82 (monumento). 308
FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione massima cambiandoli con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 22-956. 2536
LUPA circa anno vendo. Ferrari, Vassalli Eandi 33, ore pasti. B3431
MACCHINE maglieria, cucire, nuove, occasioni, tedesche, nazionali, tricotaine a prezzi eccezionalissimi. Scuola maglieria officina riparazioni accessori, rateazioni, serietà. Gribaldo, San Francesco Paola 4, Telefono 47-595.
MAGLIAIE macchine qualunque e qualunque condizione troverete presso negozianti qualunque uno le insuperabili Weber sottoante da Governero, Monte Pietà 16, M2864
MATRIMONIALE tinello incantevoli nuovi avendo convenientemente mancato matrimonio. Telefonare 43-511. L3636
MOBILI «Canavella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casarenza», Vercelli 36, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106 1141
OCCASIONE vendesi banco gelati e cabinato frigo, bigliardi, macchina da scrivere, tavoli, sedie, affettatrice. Bregi, via Cavour 6, tel. 578-447
OCCASIONI cambi riparazioni noleggi macchine scrivere calcolo ogni marca. Bertholet 9. L3111
PIANOFORTE tedesco occasione vendesi privato. Tel. 74-062. B3166
PIANOFORTI nuovi arrivi primarie marche mondiali. Facilitazioni. Capitani, via Ribert. M3163
QUADRI pregiati specchiere vendo migliore offerente. [illegible], Goffredo Casalis 46. L3426
RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Barnum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Seribante, Principi Acaja 61. Telef. 73-774, 70-609. 12775
SALA pranzo stile impero, ottimo stato vendesi. Tel. 44-246 dalle 12 alle 15 [illegible] 20 alle 22 L3658
TAPPEZZERIE in tinta lavabile «Silver» vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 486
TELEVISORI Magnadyne radio radiogrammofoni Emimai vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, [illegible] 3.
VENDESI bigliardo De Agostini ottime condizioni. Telefonare 21-601. B3296
VENDESI macchina maglieria 12/100 seminuova. Telefonare 376-643 ore pasti.
VENDESI tramezza legno vetri 2.25x6.10 in ottime condizioni. Telefonare 41-308.
VENDO carrozzella e girello come nuovi. Telefonare 374-342. L3461
VENDONSI causa trasferimento sala pranzo, camera matrimoniale [illegible]. Telefonare 370-382. B3363
VESTITO sposa come nuovo vendesi. Telefonare 768-296. G1350

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: Appia, 1400 motore, 600; altre. Cavalieri, Brescia 18. 232
A buone rateazioni 615 nafta, Bianchi Sforzesco motore 24 quintali, 1100 ELR. Cavalieri, Brescia 18, Telef. 20 306.
A rate vendiamo: Appia, Ardea, 103, 600, 1100 A e B, 500 A B C vetture belvedere giardinette. Autoagenzia Scioria, Galliari 11, telef. 60-494. 471
A tasso bancario prestiti su automezzi, liquidazione sinistri [illegible]. Novitalia, Cernaia 32. Telefono 553-072. M3183
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autocessione, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Permute, lunghe rateazioni. Tel. 46-176.
ABBIAMO recentissime 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTEREI camioncino Balilla, buone [illegible]. Dettagliare offerte. Scrivere SPI, cassetta 24 L, Savona. 3030
ACQUISTO contanti 600 sei mesi, vettura e multipla. Telefon. 46-239 ore ufficio.
ACQUISTO da privato Appia 1-II serie guida destra. Telef. 765-543 ore 13-15.
ALL'AUTOSALONE «Tesoiere», Roma 237 bis, telefono 43-535, occasionissime: Aurelia granturismo [illegible], altra berlina, Alfa 1900 Super, 8 V, Appia, Aurelia et 1900 meccanizzate, 1400-A, 1900 cabriolet, 103 TV Farina, 103, TV, Familiare, 600 Viotti, 500 C, Belvedere, Cambi, [illegible]. 408
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente: «Minerva», S. Quintino 4 bis.
APRILIA, completa accessori, vendo oppure cambio con giardinetta. Telefonare 361-787.
AURELIA Gran Turismo seconda serie 2000 perfettissima vendesi. Spano 13.
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-756.
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista servizio notturno. Telefonare 36-591.
AUTOTRENI unico proprietario: 682 ribaltabile e rimorchio tre assi Viberti, ribaltabile bilaterale, [illegible] ribaltabile e rimorchio Viberti CIF-Auto via Aurora [illegible] 5, vende a ottime condizioni di pagamento. 4145
BELLA 1100 E ultime 330.000, 103 455.000. Topolino 75.000, furgoncini A e C, giardinette [illegible]. Torquato Tasso 9. L3416
COMMISSIONARIA Fiat-Sava, Tagliero, corso Unione Sovietica 31, vende autocarri massimo, autobus 30 posti, Alfa 430 perfetto, gommatissimo. Telefonare 690-104, 690-108. 1594
COMPERIAMO contanti auto moderne. Disponiamo Giulietta, 1900 gran lusso recente, gas liquido bellissima, 103 normali, 103 gas liquido, 103 familiare, 103 TV, 1400 1953, furgone Appia. Capello, Lagrange 17. 912
COPERTONI impermeabili (teloni) di tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, coprirete, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.
FIAT 600 nuova, elaborata, pronta, rateizzazione 12-18, contanti 150.000 Commissionaria S. Secondo 83. 453
FINANZIAMENTI rapidi su automezzi. Telefonare 43-066. M2313
FUNZIONARI, privati, l'autoagenzia Lagrange 13, Roberto, compra vetture nuove seminuove, qualsiasi tipo. Telef. 529-[illegible].
[illegible] 500 ultimo [illegible]: Topolino 75.000 revisionato. Corso Vittorio 117 L3187
GIULIETTA occasione con radio vendo anche rate. Corso Brescia 4. 358
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 38. Telef. 45-301.
LIQUIGAS impianti Weber per autoveicoli [illegible] Autostazione Pastorino, corso Trapani 153, telef. 390-777, servizio rifornimento. M2909
METANIZZATE vendi [illegible] presso Lamar, fabbrica apparecchiature Crescenzino 26, telef. 30-953. 15141
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Sperm, Bellicelli 71, telef. 290-300. 1210
OCCASIONE privato vende 600 unico proprietario perfettissima 480.000. Telefonare 536-584. M2986
PERFETTA 600 blu fuoco 7.000 km. [illegible] 530.000 [illegible]. Telefonare 581-202 B3144
PRIMO proprietario vende Fiat 103 ottimo stato, blu, gommata, radio, due rate scadute, gomme antineve. 590.000. Metallurgica, via Cigna 165. 878
PRIVATO acquisterebbe 500 A C prezzo conveniente, contanti. Telefon. 882-396.
PRIVATO, unico proprietario, vende 1400 fine '51, perfette condizioni, richiesta 380 mila. Telefonare ore ufficio 585-183.
PRIVATO vende a privato 1400 in perfett'ordine bollata tutto l'anno. Telefonare 790-118. L3467
PRIVATO vende Aprilia 1350 30.000, 500 A 70.000. Telefon. 85-824. L3380
PRIVATO vende Belvedere grigia ottimo stato. Telefonare 22-342, ore ufficio.
PRIVATO vende privato 1100-103 E mesi 4400 km, [illegible]. Telefon. 46-614 ore 19-21.30. M3010
PRIVATO vende 1400-A et 1100-103. Telefonare 32-276. L3470
PRIVATO vende 600 multipla sei mesi. Telefonare 23-035. L3473
ROMEO, furgone revisionato, seminuovo, unico proprietario, privato vende. Galliari 35. 3806
TRASFORMAZIONI berlina [illegible] su 103, schienali ribaltabili, [illegible] carrozzeria Lux, Francia 83. Tel. 760-372
UNICO proprietario vende 1100 E veramente perfetta, qualsiasi prova. Telefonare 670-460. B2974
VENDIAMO bellissima vettura 600 C perfetto ordine, Facilitazione pagamento. Vercelli 111 G1334
VENDO Giulietta Sprint, Alfa 1900, [illegible], 102 familiare, 103 TV, 103 normali, 1400 cabriolet, [illegible] 600 nuova, 600 varie, 500 C furgoncino, 1100 furgone dieci quintali, 1100 mille miglia, 500-A, Ariete 4 marce. Galliari 35. Telefono 62-150. 1804
VENDO 600 nuova da immatricolare. Telefonare 368-[illegible]. L3735
VENDO 600, Vignale, Giulio Cesare 63, III piano. Telefonare 365-335. M3213
WEBER [illegible] Fultra impianto gas liquido [illegible]. Chieti 16, tel 853-900 600 azzurra sei mesi vendo. Tel. 279-187 ore pasti. B3206
600 vendo km. 4000. Telefonare 396-[illegible].

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AER Macchi motocarro 750 cc., moto 125-150 cc. nuovi modelli, lunghe rateazioni, ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Balliano, corso Vercelli 28. 3945
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi, Concessionario Rinlou, Brescia 44. Telefonare 22-519. 460
AVETE provato il nuovo Sparviero Sport? Visitate agenzia Bianchi, Borgarello, Camerana 2. 300
BENZINA economizzerete acquistando Vespa 4 tempi 90 km. per litro. Dimostrazioni: Gerardini Roberto, corso Orbassano 22. 300
CAMBIO Lambretta E con ciclomotore purchè ottimo stato. Telefonare 270-407.
CONTANTI acquisto privatamente Vespa dal '52 al '57. Telefon. 681-718. 374
LAMBRETTA 1957. Prenotazioni, rateazioni, massime facilitazioni. Pasquero, telef. 43-668. Princ. Amedeo 11.
MOSQUITO, il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 49 cc. normale e centrimatic, 50 cc. 3 marce a catena; facilitazioni. Agente Generale, Brescia 44. Telef. 22-519. 460
MOTOGARAGE, via Giacomo Bove 3, è trasferito in corso Orbassano 79. Telefonare 393-598. 300
VENDO Lambretta L.D. 125 carenata perfetta, ricca accessori 75.000. Telefonare 290-719, pomeriggio. B3162
YACHT nuovo metri 14 vela motore Diesel autoscafo otto passeggeri, privato vende. Scrivere SPI, cassetta 4 D, Rapallo